



L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2016

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2016

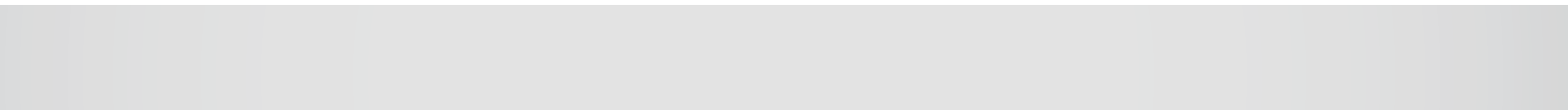
A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



**LA REGIONE
DELLE PERSONE**

Introduzione di Elisabetta Gualmini

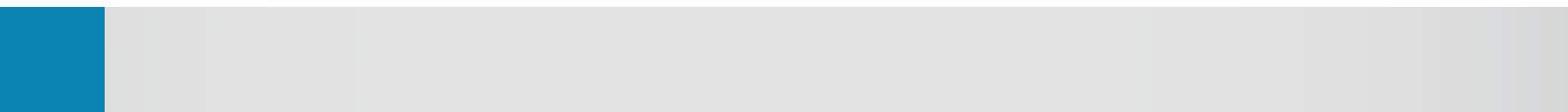


Indice

Introduzione	7
L'immigrazione straniera in Emilia Romagna. Quadro statistico di riferimento	9
1. Presenze	9
2. Mercato del lavoro	26
3. Istruzione	34
4. Abitare	40
5. Minori in carico ai servizi sociali	42
6. Sportelli sociali	43
7. Sanità	45
8. Carcere	51
Appendice statistica	55
1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, separazioni, divorzi, nascite	55
Permessi di soggiorno	55
Residenti	65
Acquisizioni di cittadinanza	77
Matrimoni, separazioni, divorzi	80
Nascite	85

2.	Mercato del lavoro e infortuni	86
	Lavoro dipendente	86
	Lavoro autonomo	96
	Infortuni sul lavoro	103
3.	Istruzione	106
	Servizi prima infanzia	106
	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	108
	Università	123
4.	Abitare	128
	Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)	128
	Strutture di accoglienza abitativa per immigrati	132
5.	Minori in carico ai servizi sociali	133
6.	Sportelli sociali	138
7.	Sanità	141
	Ricoveri ospedalieri	141
	Parti	149
	Interruzioni volontarie della gravidanza	161
	Pronto soccorso	164
	Dipendenze patologiche	172
	Salute mentale adulti	174
	Neuropsichiatria infantile	175
8.	Carcere	176

Appendice	183
Accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito dei programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale	183
Bibliografia	198



Introduzione

L'Emilia-Romagna è la regione italiana con il più alto numero di cittadini stranieri residenti. Il tasso d'incidenza è infatti del 12,1%, a fronte del dato medio nazionale che è dell'8,2%. I cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2015 sono stati 538.236, in crescita rispetto ai 536.022 dell'anno precedente. Continua così l'aumento del numero di cittadini stranieri che scelgono di vivere in Emilia-Romagna.

Questi sono alcuni dati contenuti nel rapporto sull'immigrazione straniera nella nostra regione che, anche quest'anno, come da sedici anni a questa parte, come Regione pubblichiamo grazie all'attento e puntuale contributo dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

La crisi economica, i mutamenti demografici caratterizzati da meno nascite e più popolazione anziana, lo straordinario afflusso di migranti a bordo di imbarcazioni di fortuna in fuga da guerre e persecuzioni, la crescita costante di neo-cittadini italiani, ma anche l'aumento dei giovani italiani che espatriano sono tutti elementi che rappresentano la complessità di una nuova fase dell'immigrazione che interessa l'Italia ma anche l'Emilia-Romagna.

Davanti a questo scenario penso siano importanti alcune considerazioni.

In primo luogo non si può considerare il fenomeno migratorio solo come un'emergenza e quindi come un elemento provvisorio e temporaneo, ma come parte della società italiana.

Da quasi trent'anni, ovvero da quando la questione ha assunto dimensioni rilevanti anche in Italia, l'immigrazione è presentata sulla scena pubblica come un problema. Un problema di ordine pubblico da affrontare attraverso politiche contenitive. Questa rappresentazione ha prodotto l'acutizzarsi di sentimenti xenofobi, discriminazioni e violenze nei confronti degli immigrati. Una narrazione di questo tipo non solo è dannosa per le popolazioni straniere ma per gli stessi paesi riceventi che, travolti dalla paura e da sentimenti di odio e insofferenza, rischiano di perdere di vista la complessità di questo fenomeno e la sua portata anche in termini di valore aggiunto.

Vale la pena di soffermarsi sul fatto che le migrazioni sono in realtà una componente strutturale della nostra epoca, come di tutta la storia dell'umanità.

Si tratta anche di un processo irreversibile, di un mutamento sociale in divenire da cui non si torna indietro, nonostante non sia privo di costi sia per gli immigrati che per le società di accoglienza, ma anche di potenziali opportunità di progresso e crescita comune.

L'Emilia-Romagna si è dotata di una legge (L.R. 5/2004) che ha questa visione strategica e definisce ogni tre anni un Programma trasversale di azioni: l'ultimo 2014-2016 si chiama "Per una comunità interculturale" e intende proprio sottolineare che una popolazione regionale sempre più eterogenea (per provenienze, lingue, culture, religioni, condizioni socio-economiche) pone il tema cruciale della necessità di ridefinire un nuovo patto di cittadinanza tra migranti e nativi, tra nuovi residenti e amministrazioni locali, e la necessità di potenziare le politiche pubbliche volte a investire nella diversità e nel dialogo culturale.

Consapevolezza interculturale, valorizzazione delle diversità, garanzie in tema di diritti fondamentali e parità di trattamento, investimento sulle competenze dei migranti: il tutto nell'ambito di un sistema pubblico universalistico che sia capace di includere e di abbandonare ogni approccio separato e di nicchia.

In questi anni abbiamo consolidato un metodo "dal basso" nel quale i Comuni sono stati protagonisti delle funzioni di programmazione e realizzazione degli interventi, coinvolgendo e costruendo reti istituzionali e non (enti periferici dello Stato, terzo settore, scuole, imprese) e puntando sempre sul protagonismo attivo degli stessi migranti.

La dimensione locale è fondamentale. È lì che sperimentazione e innovazione trovano spazi e opportunità di crescita. È in questo ambito che maturano i processi identitari fortemente condizionati dalla qualità delle relazioni che le persone vivono nel proprio territorio circostante.

Si tratta di un bagaglio di esperienze e interventi che intendiamo valorizzare in un contesto più complessivo di riflessione sulle politiche sociali regionali: ho infatti avviato un percorso per la definizione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale dell'Emilia-Romagna, che avrà al centro il tema della promozione di un welfare comunitario, dinamico e delle responsabilità; un welfare che cerchi di superare i confini dei target tradizionali, per sostenere una visione trasversale alle aree di intervento, pur nel rispetto di specificità e differenze.

Credo davvero che la nostra regione possa senza dubbio definirsi una terra dell'accoglienza responsabile e della solidarietà e sono convinta che solo lo scambio e l'unione tra i diversi popoli possano proiettarci verso un futuro migliore e una società più aperta e plurale.

Elisabetta Gualmini

Vicepresidente e Assessore al welfare
e alle politiche abitative

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

1. Presenze

1.1. Premessa

La migrazione rappresenta un fenomeno complesso con riconosciuti risvolti economici e sociali nei paesi di arrivo quanto in quelli di partenza o di transito, nell'immediato come nel lungo termine. D'altro canto, in un mondo sempre più interconnesso, la migrazione interessa la vita di un numero crescente di individui con un elevato grado di eterogeneità: nelle direzioni partenza-arrivo, nelle motivazioni e aspettative, nei riflessi macro e micro sociali dal livello globale a quello locale.

La complessità del fenomeno si riflette nella difficoltà della sua misurazione e, di fatto, quello che si fa è cercare di ricostruire la complessità del fenomeno misurandone "pezzi" che rappresentano aspetti diversi: le residenze anagrafiche, i permessi di soggiorno, i titolari di impresa, gli alunni e così via.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità, gestito dal Ministero dell'Interno (in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica – Istat che ne cura la trasformazione da archivio amministrativo a statistico) e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera iscritti nelle anagrafi comunali.

L'integrazione si rende necessaria poiché entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno. L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità contiene solo i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età¹, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno².

Fino al 1° gennaio 2012 non era possibile avere informazioni sui famigliari eventualmente iscritti nel permesso di soggiorno di un titolare e, sebbene la normativa vigente preveda questa possibilità anche per familiari maggiorenni, nella maggior parte dei casi si tratta di minorenni. Questo cambiamento deriva dalle variazioni intercorse nei regolamenti comunitari riguardanti le statistiche in materia di migrazione e di protezione internazionale.

I nuovi regolamenti comunitari hanno comportato, anche in Italia, una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. A questi fini i minori (o altri familiari) al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. Queste variazioni vanno considerate quando viene letto nel tempo il dato relativo ai titolari di permesso di soggiorno.

1. Il rilascio di un permesso individuale per i minori di 14 anni è previsto solo per i minori non accompagnati.
2. Restano esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro e i cittadini comunitari.

L'archivio delle residenze anagrafiche fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possono iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ma anche coloro che, già in possesso di permesso, non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità³. È altresì possibile che risultino iscritte in anagrafe persone non più presenti sul territorio comunale.

Il dato di fonte anagrafica risente anche dell'effettuazione del censimento della popolazione che, per sua natura, comporta la revisione delle anagrafi della popolazione residente⁴ e, di fatto, una interruzione della serie storica di tali dati.

Negli anni non perturbati dall'evento censuario lo scostamento tra il dato rilevato dalla Regione sulle anagrafi comunali in termini di posizioni anagrafiche attive e quello ricostruito da Istat sulla base delle risultanze censuarie e degli eventi registrati in anagrafe negli anni successivi, differisce di poche centinaia di unità ed è sostanzialmente dovuto allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe.

Il Centro Studi e Ricerche IDOS effettua una stima del numero di stranieri regolarmente presenti sul territorio attraverso l'integrazione tra le informazioni presenti in questi due archivi. Secondo le stime IDOS, in Italia i soggiornanti stranieri sono passati dai 500.000 di fine anni ottanta ai circa 5.421.000 della fine del 2014 di cui 5.014.037 residenti e iscritti in anagrafe al 31.12.2014 (dato Istat). La stima IDOS include anche i soggiornanti non comunitari in attesa di registrazione anagrafica.

Informazioni di carattere socio-sanitario possono invece essere tratte dall'analisi di dati di fonte sanitaria, ad esempio Certificati di assistenza al parto o Schede di dimissione ospedaliera che, pur non coprendo l'intera popolazione straniera presente sul territorio, danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche.

1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Le stime delle Nazioni Unite indicano la presenza di circa 244 milioni⁵ di migranti internazionali nel mondo, persone che vivono cioè in un Paese diverso da quello di nascita. Si tratta di una presenza in costante aumento rispetto ai 173 milioni di migranti del 2000 seppure nel periodo 2010-2015 si rilevano ritmi di incremento minori rispetto agli anni precedenti. Nel periodo 2005-2010 il tasso di crescita annuo ha raggiunto il 3% ma nel periodo 2010-2015 è sceso portandosi circa 1,9%. Circa i due terzi dei migranti internazionali del mondo vive in Europa (76 milioni) o Asia (75 milioni); seguono Nord America (54 milioni), Africa (21 milioni), America latina e caraibica (9 milioni) e Oceania (8 milioni). Tra il 2000 e il 2015 è l'Asia il continente che ha visto il tasso di incremento maggiore dello stock di migranti presenti.

3. Come da regolamento anagrafico.

4. Le revisioni a seguito del censimento della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011 si sono concluse il 30 giugno 2014.

5. Undesa e Undp, <http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/data/estimates2/estimates15.shtml>.

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo) i paesi industrializzati beneficiano particolarmente dell'apporto dei migranti alla forza lavoro complessiva e, a fronte del 3,2% di peso sulla popolazione mondiale, l'incidenza di migranti sulla forza lavoro è stimata in circa il 4,4%⁶.

Anche se il quadro delle rotte migratorie internazionali sembrerebbe in via di ridefinizione e coinvolgono aree sempre più vaste del globo, la migrazione internazionale resta un fenomeno altamente concentrato; metà dei migranti mondiali (circa 121 milioni, 49,7% del totale) vive in soli 10 paesi: Stati Uniti (46,6 milioni), Germania (12 milioni), Federazione Russa (11,6 milioni), Arabia Saudita (10 milioni), Regno Unito (8,5 milioni), Emirati Arabi Uniti (8 milioni), Canada e Francia (7,8 milioni), Australia (6,7 milioni) e Spagna (5,8 milioni); segue, all'undicesimo posto, l'Italia con 5,7 milioni di persone nate in uno stato estero, di cui circa 5 milioni con cittadinanza straniera.

Al 1° gennaio 2015, circa 35,1 milioni di cittadini stranieri risiedono in uno Stato dell'Ue28, in particolare 15,3 milioni sono cittadini di uno Stato membro diverso da quello in cui risiedono e circa 19,8 milioni hanno la cittadinanza di uno Stato non esterno all'Ue28.

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Francia. Le incidenze si rilevano molto elevate in alcuni piccoli Stati come Lussemburgo (45,9%) e Cipro (17,1%), con popolazione complessiva inferiore al milione di residenti o ai 2 milioni di residenti come in Lettonia (15%) e in Estonia (14,6%).

Tra gli Stati con oltre 10 milioni di abitanti valori superiori alla media italiana di circa 8 stranieri ogni 100 residenti si riscontrano in Belgio (11,6%), Spagna (9,6%), Germania (9,3%), Gran Bretagna (8,4%) e Grecia (7,6%). Ancora una volta va sottolineato che il numero di cittadini stranieri e di conseguenza il loro peso sulla popolazione complessiva è fortemente influenzato dalla regolazione dell'acquisizione di cittadinanza e il confronto andrebbe effettuato solo tra Stati dotati di eguale normativa in materia.

La situazione del mercato del lavoro, come sottolineato dall'ILO, gioca un ruolo nella ridefinizione delle direttrici dei flussi migratori in tempo di crisi; i dati relativi ai permessi di soggiorno mostrano che in Italia nel corso del 2014 i nuovi permessi di soggiorno sono stati il 2,9% in meno di quelli rilasciati nel 2013 e che la contrazione maggiore ha riguardato proprio il rilascio per motivi di lavoro. Lo stesso andamento si osserva anche per i permessi rilasciati in Emilia-Romagna.

Secondo le stime dell'Ocse, nel 2014 i flussi migratori permanenti verso l'insieme dei paesi Ocse sono tornati ad aumentare per la prima volta dal 2007 riportandosi ad un valore pre-crisi di circa 4,3 milioni d'ingressi. La Germania conferma la sua posizione come uno dei paesi a maggiore immigrazione assieme agli Stati Uniti mentre l'Italia è tra quelli per i quali si evidenzia uno dei decrementi più marcati nei flussi in ingresso di immigrati permanenti ma, nonostante i flussi in ingresso in Italia siano in calo ormai dal 2007, l'Italia resta tra le principali destinazioni dell'area Ocse. Il rapporto Ocse sottolinea come negli ultimi anni un certo numero di Paesi ha modificato la propria legislazione sulle migrazioni in modo anche sostanziale per rispondere all'evoluzione degli schemi migratori e ai cambiamenti del contesto politico e che la maggior parte dei provvedimenti è volta a misure restrittive.

Se l'ingresso di cittadini provenienti da uno Stato estero è ancora la principale fonte di crescita per la popolazione straniera, non va sottovalutato l'effetto dovuto alla componente naturale – che in molti contesti,

6. Stime Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) riferite al 2013.

e certamente in Italia, è più rilevante rispetto alla popolazione nativa – e ai riflessi che la normativa sull’acquisizione della cittadinanza alla nascita ha sul numero di cittadini stranieri. Nei paesi come l’Italia dove la cittadinanza dei nati sul territorio dipende da quella dei genitori, il numero di stranieri nelle classi di età giovanili è di molto superiore al numero di persone nate all’estero: se guardiamo all’Emilia-Romagna, i dati delle anagrafi comunali testimoniano che quasi il 90% dei bambini stranieri con meno di 10 anni è nato in territorio italiano.

1.3. Immigrazione e andamenti demografici

Il cambiamento demografico è diventato un importante tema dell’agenda politica essenzialmente in tutti gli stati europei. Tra i cambiamenti che si presume impatteranno maggiormente ci sono il crescente livello di invecchiamento e lo squilibrio generazionale delle classi di età lavorative previsto nei prossimi anni a livello europeo e già evidente in molti territori, in primis l’Emilia-Romagna.

Nel panorama italiano l’Emilia-Romagna è la regione che ha mostrato il più rapido e marcato declino della fecondità: nei venti anni trascorsi tra la metà degli anni sessanta e la metà degli anni ottanta il numero medio di figli per donna è passato da circa 2 a meno di 1 provocando un drastico calo nel numero di nati. Se nel 1964-1965 sono nati in media 57 mila bambini, nel 1984-1985 si è scesi a poco più di 27 mila per toccare il minimo di circa 25 mila nati nel 1987.

Da un punto di vista demografico si è venuto a determinare uno squilibrio numerico tra le generazioni che si susseguono sulla scala delle età. Secondo la teoria dell’immigrazione sostitutiva, questa situazione demografica ha favorito gli ingenti flussi migratori che hanno interessato l’Italia a partire dalla metà degli anni novanta: a parità di altre condizioni socio-economiche gli immigrati sono andati a collocarsi maggiormente nei territori dove vi erano dei vuoti da riempire nella popolazione in età lavorativa.

Tra la metà degli anni novanta e i primi anni duemila inizia ad essere evidente come le generazioni che si affacciano al mondo del lavoro sono più esigue di quelle che ne escono e i giovani potenziali lavoratori sono in diminuzione: la popolazione in età tra i 20 e 34 anni al censimento del 2011 era diminuita di oltre 135.000 unità rispetto al censimento del 2001.

Nell’ultimo decennio (2005-2015) la popolazione residente in regione con età tra i 20 e i 39 anni è diminuita di circa 147 mila unità nonostante nello stesso arco di tempo la presenza straniera in quella fascia di età sia aumentata di quasi 100 mila persone.

Da un punto di vista demografico l’immigrazione straniera negli ultimi venti anni ha determinato l’aumento dei residenti e un rallentamento del processo di invecchiamento della popolazione. Andandosi a collocare proprio nelle fasce di età più carenti – i bambini, i ragazzi e i giovani adulti – gli immigrati stranieri hanno ridato dinamismo ad una popolazione ormai statica.

Questo periodo di dinamismo sembra essere agli sgoccioli e, pur con le dovute cautele legate alla rettifica delle posizioni anagrafiche post-censimento, il movimento anagrafico della popolazione residente mostra che nel corso del 2014 in Emilia-Romagna, come a livello nazionale, è proseguita la riduzione dei flussi in ingresso di stranieri: i cittadini stranieri iscritti in una anagrafe dell’Emilia-Romagna e provenienti dall’estero sono stati nel 2014 circa 22.300 contro gli oltre 30.000 del 2012.

Il saldo migratorio con l'estero nel 2014 è sceso al 3,1 per mille a fronte del 4,1 per mille del 2013 e del 5,4 per mille del 2012; anche in questa fase di assestamento dei flussi in ingresso verso tutto il territorio italiano, quello dell'Emilia-Romagna continua a essere tra i saldi con l'estero più elevati, dopo Lazio (4,2 per mille) e Toscana (3,4 per mille).

L'apporto positivo della giovane struttura per età della popolazione immigrata si rafforza anche grazie alla maggiore fecondità rispetto alle donne italiane determinando così un contributo consistente alla crescita, sia della fecondità media sia del numero annuo di nati, tra la fine degli anni novanta e il 2009.

Come già accade nel 2009 per i nati di cittadinanza italiana, dal 2010 anche i nati di cittadinanza straniera sono in diminuzione ma, mentre nel primo caso si tratta soprattutto di un effetto dovuto alla diminuzione delle potenziali madri, nel secondo si tratta di una diminuzione della fecondità che potrebbe essere correlata alla situazione di incertezza dovuta alla crisi economica ma su cui pesa anche il mancato rinnovo interno alla popolazione femminile straniera: un numero in calo di nuove straniere non ricambia coloro che, arrivate nel decennio scorso, hanno già dato il loro contributo alla natalità.

L'acquisizione della cittadinanza italiana in Emilia-Romagna ha riguardato nel 2014 circa 16.500 stranieri confermando il trend di aumento continuo osservato nel tempo su tutto il territorio italiano.

Costantemente in crescita le acquisizioni di cittadinanza al compimento dei 18 anni da parte di stranieri nati in Italia nonché quelle di minori che la acquisiscono per trasmissione dai genitori.

Le stime preliminari dell'Istat per l'anno 2015⁷ indicano per l'Italia una riduzione del numero di abitanti dopo oltre sessant'anni di crescita ininterrotta. Anche per l'Emilia-Romagna i dati preliminari indicano una leggera contrazione della popolazione che dovrebbe risultare in circa 3 mila abitanti in meno all'1.1.2016 rispetto all'1.1.2015.

I dati preliminari mostrano per il 2015 un'ulteriore contrazione delle nascite a fronte di un aumento del numero di decessi in tutto il territorio italiano. La concomitanza di un picco negativo di natalità con un picco positivo di mortalità porta a -3,6‰ il tasso di crescita naturale in Emilia-Romagna, cioè la perdita stimata di circa 16mila persone nel corso del 2015 per il solo surplus di decessi sulle nascite. Questa situazione è determinata totalmente dalla popolazione di cittadinanza italiana poiché per la popolazione straniera il saldo naturale resta più che positivo anche nel quadro precedentemente analizzato di contrazione del numero di nati stranieri.

La stima del saldo migratorio con l'estero per l'Emilia-Romagna, pari al +3‰ per il 2015, è la più elevata tra le regioni del Nord, e si mantiene in linea con quanto osservato per il 2014 (+3,1‰); costantemente in calo già dai primi anni duemila, il saldo migratorio con le altre regioni italiane è stimato in 1,7‰, in media con quanto osservato per il periodo 2012-2014.

In questa situazione i flussi migratori sarebbero in grado di compensare la perdita del saldo naturale e determinare un fine anno un incremento di un individuo ogni mille residenti a inizio anno. Sulla dinamica migratoria della popolazione residente però hanno un peso le cancellazioni dell'anagrafe per motivi diversi da una migrazione in altro comune o stato estero e che comportano per l'Emilia-Romagna nel 2015 una perdita di popolazione pari a circa due individui ogni mille presenti a inizio anno. Queste operazioni anagrafiche hanno

7. Per approfondimenti <http://www.istat.it/it/archivio/180494>

quindi l'effetto di ridurre il tasso di crescita migratorio complessivo (estero e resto d'Italia) da +4,7‰ a +2,8‰ rendendolo non sufficiente a compensare il -3,6‰ di crescita naturale.

La motivazione prevalente per la cancellazione dall'anagrafe come atto d'ufficio è l'irreperibilità sul territorio e riguarda principalmente cittadini stranieri.

1.4. Permessi di soggiorno

I dati relativi ai permessi di soggiorno sono forniti dal Ministero dell'Interno e rielaborati dall'Istat. Istat pubblica il numero dei permessi validi al primo gennaio di ogni anno in riferimento ai cittadini di paesi terzi, sia maggiorenni che minorenni. La serie storica dei permessi di soggiorno presenta dei problemi di comparabilità interna, visto che, a partire dal 2008, Istat ha modificato, migliorandole, le proprie procedure di stima (in precedenza, ad esempio, non era possibile contabilizzare i minori di 14 anni privi di permesso di soggiorno individuale bensì iscritti a quello di un adulto). L'analisi dei permessi di soggiorno permette di ottenere, oltre ad alcune indicazioni sostanzialmente analoghe a quelle rese disponibili dallo studio delle residenze anagrafiche (area di provenienza, composizione per sesso e per età, distribuzione geografica), due elementi di novità: la durata della permanenza legale in Italia, e, solo per i soggiornanti non di lungo periodo, il profilo dei motivi del soggiorno.

In Emilia-Romagna si conferma anche quest'anno in aumento il numero di permessi di soggiorno validi: 470.663 sono cittadini non comunitari regolarmente presenti in regione al 1.1.2015, corrispondenti a 753 unità in più rispetto al 1.1.2014. Si tratta di una crescita fortemente rallentata rispetto ad anni meno recenti: mentre nel periodo 2010-2012 la variazione percentuale è stata complessivamente del +8,4%, nel periodo 2013-2015 essa risulta infatti notevolmente ridimensionata e pari al +2,7%.

L'incidenza dei minori soggiornanti è stabilizzata ad un quarto del totale (120.026 al 1.1.2015, pari al 25,5%); quella delle donne al 49,7% (234.140).

L'analisi dei motivi per i quali è stato rilasciato il permesso di soggiorno rivela ulteriori trend nelle tendenze migratorie in atto. Dopo un biennio di relativo calo, al 1.1.2015 risulta riaumentata la quota di persone presenti con permesso per motivi di lavoro; esse raggiungono nel 2015 la maggioranza assoluta dei soggiornanti (51,3%; erano il 47,4% un anno prima). Seguono, con il 39,4%, i permessi per motivi familiari, in calo di circa 6 punti percentuali rispetto al 1.1.2014. La forbice tra questi due tipi di permesso, dopo un biennio di relativo arresto, registra dunque una nuova accentuazione.

1.4.1. Nuovi ingressi

Nel corso del 2014, i nuovi rilasci dei permessi di soggiorno registrati in Emilia-Romagna sono in calo rispetto agli anni precedenti: 23.067, a fronte dei 26.736 nel 2013, dei 26.419 nel 2012 e dei 35.316 nel 2011. In tale triennio la variazione è pari al -34,7%.

Nel 2014 il 53,5% dei nuovi ingressi ha riguardato titolari maschi, in controtendenza rispetto al 2013 quando la maggioranza era invece di genere femminile (51,2%).

Per quanto riguarda le cittadinanze, quelle più rappresentate sono, in ordine decrescente, quella marocchina, quella cinese e quella pakistana; come atteso, in ogni caso, molto variegato è il panorama dei paesi di provenienza.

La composizione per tipo di permesso dei nuovi ingressi, infine, è la seguente: 45,0% per motivi familiari, 30,1% per altri motivi e 24,9% per lavoro. Anche l'anno scorso a prevalere erano stati i nuovi ingressi per ricongiungimento. Dal 2011 i motivi diversi da quelli familiari e lavorativi hanno fatto registrare un aumento di circa 10 punti percentuali – verosimilmente in ragione del rilevante aumento degli ingressi per richiesta asilo.

1.4.2. Permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (c.d. "ex carta di soggiorno") è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato che può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di soggiorno regolare nel territorio nazionale⁸, attraverso regole ormai comuni in tutta l'Unione europea⁹. Dall'11.4.2007 i cittadini comunitari non sono più tenuti a rivolgersi alle questure per il rilascio della carta di soggiorno, ma devono semplicemente richiedere l'iscrizione anagrafica ai comuni, ottenendo eventualmente un'attestazione di presenza. I cittadini comunitari che hanno soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni in Italia possono chiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

In Italia i soggiornanti di lungo periodo sono in netta crescita: se all'inizio del 2011 erano 1.638.734 (46,3% sul totale dei soggiornanti non comunitari), all'inizio del 2015 essi sono diventati 2.248.747 pari al 57,2% dei non comunitari regolarmente presenti.

Anche in Emilia-Romagna si registra una crescita, con la stima dei soggiornanti di lungo periodo che passa dai 217.495 del 1.1.2011 ai 289.857 del 1.1.2015. Negli ultimi due anni (2013-2015) si è verificato un incremento complessivo del 9,9%. Anche quest'anno l'Emilia-Romagna si conferma la terza regione a livello nazionale per numero di soggiornanti di lungo periodo, dopo Lombardia e Veneto.

Il 61,6% degli stranieri extracomunitari regolarmente presenti in Emilia-Romagna ha già ottenuto un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; l'anno scorso la quota era del 59,9%.

A livello di ambito provinciale, all'1.1.2015 Ravenna si conferma il territorio con la più alta incidenza percentuale di lungo soggiornanti sui regolarmente presenti extracomunitari (67,0%); è seguito da Modena (64,1%) e Reggio Emilia (63,5%). In termini assoluti la provincia più consistente risulta Modena, con 58.408 soggiornanti di lungo periodo.

La costante crescita di persone titolari di permesso di lungo periodo appare certamente un indicatore di stabilità del fenomeno migratorio, anche in virtù di una serie di requisiti (reddito, conoscenza della lingua italiana, casa) che la persona deve dimostrare al momento della formale domanda di permesso.

8. Le assenze dello straniero dal territorio nazionale, se sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente i dieci mesi nel medesimo periodo (5 anni), non incidono sul requisito dei cinque anni.

9. I riferimenti normativi attengono al permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – D.lgs 3/2007, e alle carte di soggiorno rilasciate al familiare straniero di un cittadino comunitario – D.lgs 30/2007, art. 10.

1.5. Flussi migratori non programmati

1.5.1. Scenario internazionale

Secondo il Ministero dell'Interno¹⁰, che cita dati dell'Unhcr, il protrarsi delle gravi crisi umanitarie e dei conflitti armati in Medio Oriente, Asia e Africa ha fatto registrare nel 2014 il numero più alto di rifugiati e sfollati interni dalla fine della seconda guerra mondiale.

Benché l'analisi della distribuzione dei rifugiati nel mondo conferma la loro concentrazione nei Paesi limitrofi, in Europa il 2015 ha fatto comunque registrare un elevato aumento di richiedenti asilo, in linea con il correlato incremento degli arrivi via mare. Al 10 dicembre 2015 gli arrivi sulle coste del Sud Europa hanno raggiunto la cifra di 944.909, che rappresenta quasi 4 volte il numero totale di sbarcati in tutto il 2014. 792.112 sono arrivati in Grecia, 149.100 in Italia, 3.592 in Spagna e 105 a Malta. Nello stesso periodo i decessi in mare sono stati circa 3.600, soprattutto nel Canale di Sicilia. Tra coloro che hanno raggiunto le coste dell'Europa meridionale, circa l'84% è rappresentato da cittadini provenienti dai primi dieci Paesi di origine dei potenziali titolari di protezione internazionale – a conferma del fatto che quella degli sbarchi nel Sud Europa è principalmente una crisi di rifugiati.

Il numero di domande di protezione internazionale presentate nell'Unione europea riflette il trend di crescita degli arrivi via mare. Al 30 settembre 2015, infatti, il numero di richiedenti asilo nei 28 Stati membri ha raggiunto la quota di 812.705 – una cifra più che raddoppiata rispetto ad un anno prima. I Paesi che hanno ricevuto il maggior numero di domande in questo periodo preso sono stati la Germania (262.360), l'Ungheria (173.565), la Svezia (68.235) e l'Italia (58.530).

1.5.2. Italia

Per quanto riguarda l'Italia, anche nel 2015, la maggior parte delle persone arrivate via mare in Italia provenivano da zone di crisi. Nello stesso anno gli arrivi via mare (153.842 al 31 dicembre 2015) hanno registrato una diminuzione di circa il 9% rispetto all'anno precedente. Ciò è spiegabile principalmente grazie alla forte diminuzione degli arrivi di cittadini siriani, determinata dall'affermarsi della rotta attraverso la Grecia e i Balcani; in netto aumento, invece, gli arrivi di cittadini nigeriani, somali e sudanesi; pressoché costanti, invece, eritrei e i cittadini provenienti da altri Paesi dell'Africa sub sahariana. Le prime tre nazionalità dei migranti sbarcati nel 2015 sono: eritrea (38.612), nigeriana (21.886) e somala (12.176).

Al 31 dicembre 2015 il numero di domande di protezione internazionale presentate in Italia è stato di 83.970, con un incremento di circa 20.000 domande rispetto al 2014. Tra le prime nazionalità che hanno richiesto asilo nel 2015 ci sono i nigeriani (18.174) e i pakistani (10.403). Ad esclusione dei nigeriani e degli ucraini, che risultano almeno raddoppiati, non si registrano variazioni degne di nota tra le nazionalità degli altri richiedenti asilo. Come nel 2014, anche nel 2015 la divaricazione della forbice tra arrivi e domande di asilo è dovuta principalmente alle numericamente limitate richieste di protezione presentate da cittadini di alcune nazionalità, che sarebbero invece potenzialmente titolari di protezione internazionale. Ad esempio, a fronte

10. Testo tratto da: Ministero dell'Interno: "Piano di accoglienza 2016. Tavolo di coordinamento nazionale" (2016).

dei 37.882 arrivi di cittadini eritrei, le richieste d'asilo presentate sono state 729. Per quanto riguarda, invece, i cittadini siriani, 7.387 sono stati gli sbarcati e 497 le domande presentate.

1.5.3. Emilia-Romagna

Al 31 dicembre 2015 sono 6.493 i migranti accolti, suddivisi tra CAS (5.680), ovvero strutture di accoglienza temporanee attivate dai Prefetti e appositamente allestite, e strutture per la seconda accoglienza in capo ai Comuni nell'ambito del sistema SPRAR (813); essi rappresentano il 6% del totale nazionale. Il dato comprende anche l'hub regionale di Bologna, attivato nel luglio 2014 per rispondere in maniera unitaria al primo arrivo dei migranti nel territorio regionale assicurando in tal senso le procedure di fotosegnalamento, le attività di controllo sanitario ed una gestione programmata dei successivi invii ai territori locali. Dal giorno di apertura (20 luglio 2014) al 31 dicembre 2015 sono transitati nell'hub 11.475 migranti, dei quali 9.165 nel corso del 2015. Tra le principali nazionalità si segnalano gli eritrei (2.230 pari al 24%) i nigeriani (1.686 pari al 18%) i pakistani (722 pari al 8%) ed i gambiani (590 pari al 6,5%).

L'Emilia-Romagna è impegnata nella realizzazione degli impegni concordati a livello nazionale tra Governo, Regioni e Enti locali, partecipa al Tavolo di coordinamento per i flussi migratori non programmati presieduto dal Prefetto di Bologna ed ha attivato il Coordinamento politico Regione-Enti locali composto dai Comuni capofila di distretto e dagli Enti locali titolari di progetti SPRAR, che promuove, oltre ad un'equa distribuzione provinciale dei migranti, un modello di accoglienza quanto più diffuso presso strutture di medie e piccole dimensioni.

Al 19 novembre 2015 lo stato dell'accoglienza nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) attivati in regione era la seguente:

Provincia	Presenze CAS
Piacenza	436
Parma	576
Reggio Emilia	630
Modena	673
Bologna	1.067
Ferrara	455
Ravenna	529
Forli-Cesena	464
Rimini	455
Emilia-Romagna	5.285

Fonte: Prefettura di Bologna

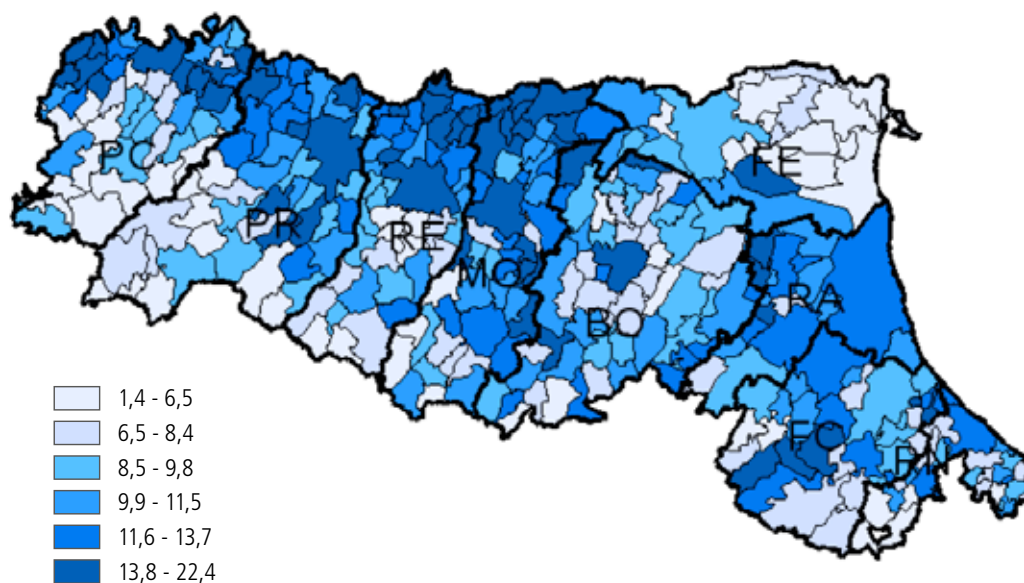
1.6. Residenze anagrafiche

Al 1° gennaio 2015 erano 538.236 gli stranieri iscritti alle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna¹¹. Nel confronto con la rilevazione riferita al 1.1.2014 si osserva un incremento molto limitato, circa 2.200 unità, in linea con la diminuzione dei flussi in ingresso e dei nati stranieri sul territorio regionale.

La presenza di popolazione straniera è, con alcune differenze, una caratteristica di tutto il territorio regionale. Le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena continuano ad avere un'incidenza di popolazione straniera sul totale sopra la media: a fronte del 12% regionale, in queste province l'incidenza degli stranieri supera il 13% con la punta del 14,3% nella provincia di Piacenza. Al contrario, la provincia di Ferrara continua a mostrare la presenza più bassa (8,5%), seppure con notevoli incrementi nel corso degli ultimi anni. In termini di crescita relativa¹² nel quinquennio 1.1.2011-1.1.2015 la popolazione straniera residente è aumentata di quasi il 13% nella provincia di Bologna, del 11,4% nella provincia di Rimini e del 11% in quella di Ferrara a fronte di un incremento del 7,5% a livello regionale.

Al 1° gennaio 2015, 94 comuni su 340 hanno incidenza pari o superiore al 12,1% medio regionale. La mappa dell'incidenza continua a identificare una vasta area tra le province di Parma, Reggio Emilia e Modena con valori superiori al 15% a cui si affianca l'area collinare della provincia di Forlì-Cesena, tanto che l'incidenza massima si riscontra nel comune di Galeata con quasi 23 stranieri ogni 100 residenti.

Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all'1.1.2015



11. Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, *Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza*, all'1.1 degli anni dal 2005 al 2015, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Statistica e Informazione Geografica (<http://statistica.regione.emilia-romagna.it>).

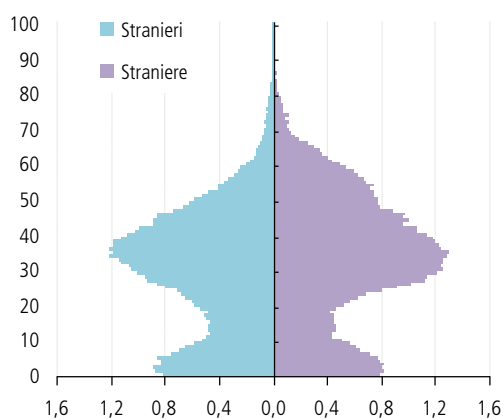
12. L'effetto delle correzioni post-censuarie potrebbe essere diverso nelle varie province e influenzare anche i tassi di variazione degli stranieri residenti.

Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari, poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro: all'1.1.2015 la quota femminile arriva al 53,3% del totale degli stranieri residenti (286.842 femmine).

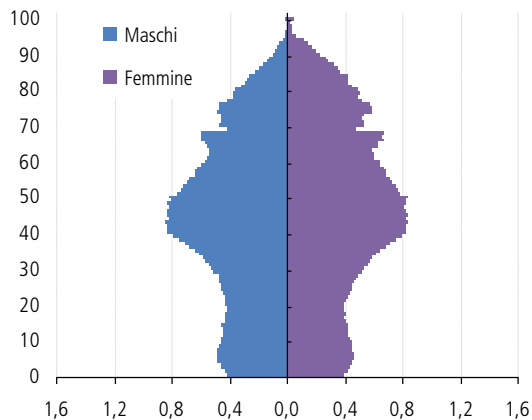
Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (56,6%), Rimini (56,3%) e Bologna (54,4%). Le differenze territoriali, in questa come in altre caratteristiche, ad esempio il livello di fecondità, sono in parte influenzate dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti. Per sinteticità di analisi guardiamo all'insieme degli stranieri ma questi sono portatori di caratteristiche diverse a seconda delle aree di provenienza e, come si vedrà in seguito, le aree di provenienza non sono del tutto omogenee a livello territoriale.

La forma della piramide delle età mostra una popolazione di cittadinanza straniera con più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti, mentre è quasi assente la popolazione anziana.

Piramidi delle età ed indicatori demografici per la popolazione straniera (a sinistra) e complessiva (a destra) all'1.1.2015



% 0-14	19,9
% 15-39	45,1
% 40-64	31,9
% 65 anni e più	3,1
Indice di dipendenza totale	58,5
Indice di struttura	70,6
Indice di vecchiaia	15,6
% donne in età feconda	61,6
Età media	32,8



% 0-14	13,5
% 15-39	26,2
% 40-64	36,8
% 65 anni e più	23,4
Indice di dipendenza totale	58,5
Indice di struttura	140,4
Indice di vecchiaia	173,4
% donne in età feconda	41,3
Età media	45,6

Tra gli stranieri la popolazione con 65 anni o più è del 3%, in quella complessivamente residente il peso sale al 23,4% ed è del 26,2% se si considera la sola popolazione di cittadinanza italiana.

Per contro quindi, gli stranieri residenti sono contraddistinti da una netta prevalenza di giovani – il 65% ha meno di 40 anni contro il 39,7% della popolazione nel suo complesso – che determina un'età media di 32,8 anni contro i 45,6 della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva.

Il confronto tra gli indici di struttura rimarca sotto altri aspetti la più giovane età degli stranieri, ad esempio, se per la popolazione complessiva si contano circa 173 anziani ogni 100 giovani si scende a meno di 16 per la sola componente straniera.

L'indice di dipendenza totale – che rapporta sostanzialmente il numero di persone “dipendenti” per questioni di età (minori di 15 anni e maggiori di 64) al numero di coloro che dovrebbero mantenerli (di età compresa tra 15 e 64 anni) – mostra un crescente squilibrio (è superiore a 50) nonostante nella componente straniera l'indice valga circa 30.

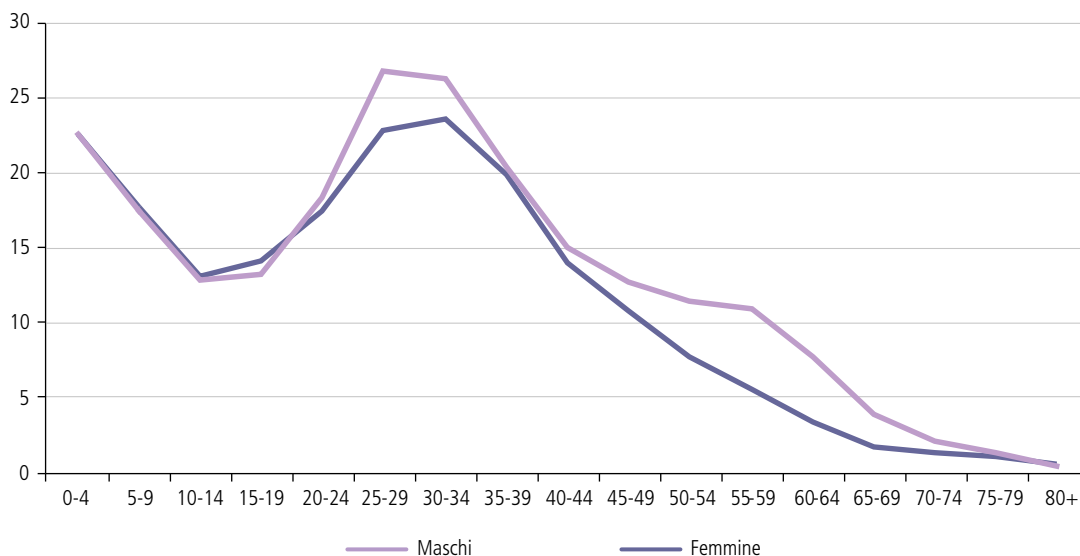
La concentrazione di giovani nella popolazione straniera fa sì che anche la quota di donne in età feconda – che, assieme alla propensione a fare figli, determina la quota di nati – è nettamente superiore tra le straniere: la percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è del 61,6% tra le straniere mentre nella popolazione complessiva scende a circa il 41%. Questo dato mostra il limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata sia complessivamente sia nella sua parte più “produttiva” in termini demografici, economici e sociali.

In entrambe le piramidi, ma in particolare sulla popolazione complessiva, inizia ad essere visibile il restringimento della base dovuto alla diminuzione della natalità in atto.

A livello territoriale si riconoscono alcune realtà in cui gli stranieri residenti sono caratterizzati da una struttura per età ancora più giovane della media regionale: la quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera circa il 20% medio regionale nelle province di Modena (21,6%), Piacenza (21,3%) e in quella di Reggio Emilia (20,9%). Nella provincia di Rimini, al contrario, con il 4,6% di stranieri con 65 anni e oltre, si rileva la quota maggiore di stranieri “anziani”. Anche in questo caso vi è un legame con le provenienze se si pensa che Rimini è la provincia in cui la maggior parte degli stranieri proviene da un paese europeo (circa 69% contro il 50% della media regionale), mentre Reggio Emilia e Modena sono le province dove prevale l'immigrazione da Africa e Asia, con il 60% delle provenienze a Reggio Emilia e circa il 57% a Modena.

A fronte di un'incidenza media del 12% sulla popolazione complessiva, il peso degli stranieri varia notevolmente tra le classi di età e riflette proprio le differenze nella struttura per età appena evidenziate. Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente circa il 18% dei residenti, quota che arriva a quasi il 23% se si considerano solo i bambini tra 0 e 4 anni.

Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna per sesso e classi di età all'1.1.2015



Nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è mediamente pari al 20,8% (con picchi del 27% per le donne tra i 25 e i 34 anni) per poi scendere a circa il 10% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni. Tra i residenti con più di 65 anni si trovano l'1,6% di stranieri.

Tra i 50 e i 59 anni vi è un picco di incidenza femminile che non si registra tra i maschi; anche in termini di distribuzione per sesso vi è una differenza di provenienza da ricondurre all'elevata presenza di donne straniere mature occupate nell'assistenza familiare e provenienti prevalentemente dai paesi dell'Est Europa. Questa è una tipologia migratoria particolare che, anche se spinta da motivi lavorativi, ha un profilo medio che si discosta notevolmente dal classico labour migrant, maschio e con meno di 30 anni.

In termini di differenze territoriali, la provincia di Piacenza si caratterizza per l'incidenza più elevata di stranieri tra i giovani: 23,8% nella classe 0-14 anni a fronte del 17,8% medio regionale e oltre il 30% tra i bambini 0-2 anni a fronte del 23,6% medio regionale. Al contrario, la provincia di Rimini è quella con meno concentrazione sulle età giovanili (13,3% tra 0 e 14 anni e 17,5% per i bambini tra 0 e 2 anni).

Come già introdotto alcune delle differenze nella struttura per età degli stranieri a livello provinciale è da collegare alla diversa distribuzione per paese di provenienza.

Raggruppando le singole cittadinanze per zone continentali di provenienza, si osservano alcune macro-differenze; ad esempio, a fronte di una quota regionale di provenienze da paesi europei (Ue28 e non Ue) pari al 50,0%, nella provincia di Rimini tale quota sale al 69,4%, mentre la percentuale minima si rileva nella provincia di Reggio Emilia con il 37,4% dove, per contro, si osserva la maggior presenza di asiatici: 30,6% degli stranieri complessivi a fronte del 19,0% medio regionale. Anche la provincia di Modena mostra

una situazione simile: la quota di cittadini stranieri provenienti dai paesi europei (40,8%) è inferiore alla media regionale ma a favore più delle provenienze africane (36,2% contro il 27,1% medio regionale) che di quelle asiatiche (20,4%). La più elevata presenza di cittadini provenienti dal continente americano – principalmente dall’America Meridionale – si riscontra in provincia di Piacenza dove rappresentano circa il 9% del totale degli stranieri residenti a fronte del 3,9% medio regionale.

Nel complesso regionale il primato di presenza spetta ai cittadini rumeni (83.180, +4.117 residenti rispetto al 2013), seguiti dalle provenienze da Marocco (68.073, -1.977 residenti sul 2013), Albania (62.679, -291 residenti sul 2013), Ucraina (31.182, +786 residenti sul 2013) e Moldavia (31.159, -243 residenti rispetto al 2013).

In virtù della loro elevata presenza e distribuzione sul territorio regionale, i cittadini provenienti da Romania, Marocco e Albania si ritrovano sempre tra le prime cinque cittadinanze nelle graduatorie provinciali anche se altre cittadinanze contraddistinguono nello specifico i territori provinciali. Ad esempio, i cittadini ecuadoriani costituiscono la quinta cittadinanza in ordine di presenze nella provincia di Piacenza e rappresentano il 57,5% del totale degli ecuadoriani residenti in regione.

Il 52,5% dei cittadini ghanesi in regione risiede in provincia di Modena – dove sono quarti in termini di presenze; nella provincia di Reggio-Emilia i cittadini indiani rappresentano la terza comunità e concentrano circa il 36% della presenza regionale mentre circa il 38% dei cittadini bulgari risiede in provincia di Forlì-Cesena dove si attestano in quinta posizione in termini di presenze.

I cittadini stranieri residenti in regione provengono da circa 170 stati diversi ma risultano di fatto concentrati su un numero limitato di provenienze. Le prime cinque cittadinanze in termini di presenze raccolgono il 51,3% del totale degli stranieri e si arriva al 70% considerando i primi 10 paesi. Nelle province di Ferrara e Ravenna le prime dieci cittadinanze in termini di presenze racchiudono oltre l’80% degli stranieri residenti nel territorio provinciale.

Gli stranieri provenienti da aree diverse sono caratterizzati da strutture per età e sesso diverse che a loro volta si riflettono sui livelli di fecondità, sulla composizione familiare e in generale sull’impatto, sempre in termini demografici, sui territori di arrivo.

L’analisi incrociata delle strutture per età, sesso e cittadinanza permette di riconoscere almeno tre gruppi caratteristici:

- i paesi a prevalenza femminile, con una presenza di minori molto limitata e con età mediamente superiore alla popolazione straniera nel complesso. Un esempio tipico è rappresentato dai cittadini ucraini tra i quali l’81% del totale è donna, solo il 6,2% ha meno di 15 anni e ben il 59% ha tra i 40 e i 64 anni;
- un gruppo a prevalenza maschile, età media più giovane rispetto al complesso degli stranieri ma allo stesso tempo una consistente presenza di popolazione adulta. Ne sono un esempio i cittadini senegalesi tra i quali il 73% è di sesso maschile, la presenza di minori con meno di 15 anni è di circa il 19% e quasi il 43% ha tra i 40 e i 64 anni;
- un gruppo in cui la composizione per sesso ed età è più equilibrata e ricalca quella propria di una popolazione fatta prevalentemente di coppie con figli e che inizia a vedere anche la presenza di qualche nonno. Ad esempio, tra gli stranieri provenienti dal Marocco i minori con meno di 15 anni rappresentano circa il 27% del totale, al pari degli adulti tra i 40 e i 64 anni. La maggior parte della popolazione, 43%, è formata da giovani e adulti tra i 15 e i 39 anni mentre quasi il 5% ha già compiuto i 65 anni.

Nel corso del tempo il peso dei flussi migratori sulla crescita della popolazione straniera residente si è ridotto a favore della crescita naturale. Nel corso del 2003 circa il 92% dell'aumento era da imputare al saldo tra entrate e uscite con l'estero di cittadini stranieri mentre nel corso del 2014 la quota si è ridotta al 69,4%¹³ e il 30% dell'incremento complessivo è da attribuire al saldo tra nati e morti stranieri: sempre di più la popolazione straniera è formata non da migranti quanto da seconde generazioni che nascono e crescono sul territorio italiano. Ciò è particolarmente evidente in Stati, come l'Italia, dove vige il principio dello *ius sanguinis* nella determinazione della cittadinanza di un individuo. I nati da entrambi i genitori stranieri avranno infatti cittadinanza straniera e andranno a ingrossare le fila degli stranieri residenti ma non sono migranti e probabilmente nemmeno stranieri.

Le donne straniere hanno contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e, quindi, alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione emiliano-romagnola.

A partire dal 2009, nella generale contrazione delle nascite, anche la crescita dei nati stranieri ha subito un rallentamento sebbene i differenziali di comportamento riproduttivo con le donne di cittadinanza italiana persistano. Il numero medio di figli per donna nel 2014 è stimato in circa 1,42 figli per la popolazione complessiva, risultato della combinazione di 2,05 figli per le residenti straniere e di 1,24 figli per donna in età feconda per le cittadine italiane.

Continua nel 2014 la contrazione dei nati nel complesso e per la componente straniera: gli 8.815 nati stranieri¹⁴ in Emilia-Romagna sono quasi il 6% in meno rispetto ai 9.370 nati stranieri nel corso del 2013. Nella dinamica generale di calo delle nascite l'Emilia-Romagna resta prima tra le regioni per incidenza di nati da entrambi i genitori stranieri che rappresentano il 24,0% delle nascite, contro una media nazionale attorno al 15% e al 21,6% del Nord-Est.

Se ai quasi novemila nati con entrambi i genitori stranieri si affiancano gli altri 2.900 nati che hanno o la madre o il padre di cittadinanza straniera, in Emilia-Romagna circa il 32% dei nati nel corso del 2014 ha almeno un genitore straniero.

A livello territoriale si trovano i due estremi della provincia di Piacenza con il 32,1% di nati stranieri (37% con almeno un genitore straniero) e della provincia di Rimini con il minimo del 17,5% di nati stranieri (27,5% con almeno un genitore straniero).

Tra il 2013 e il 2014, in Emilia-Romagna si sono registrate quasi 1.400 nascite in meno per una diminuzione del 3,6% (da 38.057 nel 2013 a 36.668 nel 2014).

L'analisi della cittadinanza dei genitori evidenzia come per la prima volta dal 2009¹⁵ a contrarsi siano state soprattutto le nascite da entrambi i genitori stranieri, diminuite del 5,9% (-555), e i nati da entrambi i genitori italiani di quasi il 4% (-989 nati), mentre i nati italiani ma con almeno un genitore straniero fanno registrare ancora una piccola variazione positiva (+155 nati, +5,7%). A livello territoriale le province di Reggio-Emilia e Forlì-Cesena evidenziano la contrazione maggiore dei nati stranieri mentre nella provincia di Ferrara si registra l'unica oscillazione positiva.

13. Incrementi calcolati sul saldo effettivo, che non contempla cioè il saldo dovuto alle rettifiche delle posizioni anagrafiche.

14. Fonte: Istat – Bilancio demografico Anno 2014.

15. La contrazione delle nascite complessive in Emilia-Romagna è in corso dal 2009 e dal 2010 riguarda anche i nati stranieri. Fino al confronto 2013-2012 la contrazione è stata sempre maggiore, anche in termini percentuali, per le nascite da entrambi i genitori italiani.

Le caratteristiche demografiche della popolazione straniera si riflettono anche sulle strutture familiari. In generale, le famiglie con stranieri sono caratterizzate da una maggior presenza di bambini e da una più alta propensione alla coabitazione. Fenomeni che determinano una dimensione media familiare maggiore.

A partire dalla rilevazione dei dati anagrafici si stima che la dimensione media familiare in Emilia-Romagna è di 2,22 componenti: valore che diminuisce a 2,16 per le famiglie in cui tutti i membri sono italiani e aumenta a 2,37 quando tutti i membri sono stranieri.

Come riflesso della maggiore fecondità delle donne straniere, nelle famiglie con stranieri vi è una più elevata presenza di minori.

Nel 12,3% delle famiglie di 2 o più componenti residenti in Emilia-Romagna al 1 gennaio 2015 è presente un bambino in età prescolare (con meno di 6 anni compiuti) e nel 3,1% i bambini in età prescolare sono 2 o più. Se i componenti della famiglia sono tutti di cittadinanza straniera la quota di quelle che ospitano un minore in età prescolare sale al 29% mentre scende a meno del 11% se i membri della famiglia hanno tutti cittadinanza italiana.

Ancor più marcata la differenza se i bambini in età prescolare presenti sono 2 o più: 10,4% se tutti i componenti sono stranieri e 2,3% se invece sono tutti italiani. Tra le famiglie miste (con membri sia italiani sia stranieri) i bambini in età prescolare sono presenti nel 30% dei casi: il 24% ne ospita uno solo mentre nel 6,2% dei casi se ne contano 2 o più.

Nelle province di Reggio Emilia e Modena la presenza di famiglie con 2 o più componenti di cui almeno un minore in età prescolare è superiore alla media regionale per tutte le tipologie familiari e riflette il fatto che in queste due province le donne straniere mostrano una fecondità mediamente più elevata rispetto alle straniere residenti nelle altre province. Al contrario, nelle province di Piacenza, Ferrara e Ravenna la presenza di famiglie con bambini in età prescolare è inferiore alla media regionale per tutte le tipologie.

1.7. Matrimoni

Continua il calo, anche per l'anno 2014, dei matrimoni celebrati in Italia. I matrimoni sono stati 189.765, circa 4.300 unità in meno rispetto all'anno precedente, in valore percentuale si tratta di una riduzione del 2,2%. La diminuzione riguarda tutte le tipologie di nozze: tra stranieri (-13,9%), matrimoni misti (-4,2%) e tra italiani (-1,5%).

Si nota invece che la propensione a sposarsi delle coppie miste in Emilia-Romagna è in controtendenza rispetto al dato nazionale: i matrimoni misti infatti aumentano del 6,2%. Per le altre tipologie di matrimonio è confermata una diminuzione (anche se di più lieve entità rispetto al dato italiano): -5,8% per le nozze tra stranieri e -0,7% tra italiani.

Le motivazioni legate a questo calo possono in parte derivare da una diffusione sempre più forte delle unioni di fatto (soprattutto per gli italiani), mentre per le nozze tra stranieri può derivare dalla decisione di celebrare il matrimonio nel paese di origine, fatto che viene avvalorato da una significativa presenza di ricongiungimenti familiari.

Nel 2014 in Emilia-Romagna i matrimoni sono stati 11.925, quelli con almeno uno sposo straniero hanno raggiunto le 2.224 unità e rappresentano il 18,6% del totale. E' interessante osservare che i matrimoni

con almeno uno sposo straniero sono composti per il 75% da matrimoni misti. Inoltre va evidenziato che fra le coppie miste (1.670 unità) è più alto il valore delle coppie in cui la sposa è straniera (1.288 pari al 10,8%).

Fra gli indicatori che misurano il radicamento delle comunità straniere nel territorio emiliano-romagnolo possiamo considerare il numero di matrimoni con almeno uno sposo straniero.¹⁶ Negli ultimi dieci anni questa tipologia di matrimonio si è maggiormente concentrata nel 2008 con 3.104 riti celebrati per ridursi nel 2009 e 2010 a seguito dell'introduzione di una norma che voleva impedire i cosiddetti "matrimoni di comodo", per poi di nuovo crescere negli anni successivi a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illegittima la normativa appena citata¹⁷.

1.8. Separazioni e divorzi

Nel 2014 le separazioni in Emilia-Romagna sono state 6.143, dato abbastanza altalenante negli anni e in lieve calo rispetto all'anno precedente (-2,6% rispetto al 2013), mentre si rileva un incremento significativo di separazioni di coppie miste (+59,3% rispetto al 2007 e +21,6% rispetto al 2013).

Per quanto riguarda i divorzi invece il valore risulta in flessione: nel 2014 sono state 3.774 le coppie che divorziano (-14,3% rispetto al 2013). Se invece si esamina il dato delle coppie miste si nota un incremento (+41,8% rispetto al 2007 e +5,2% rispetto al 2013).

Va sottolineato che l'aumento dell'instabilità delle coppie miste va in parte connesso con la crescita dei matrimoni misti, mentre la riduzione dei divorzi fra italiani si può in parte spiegare con la minor propensione a contrarre matrimonio da parte di questi ultimi, già evidenziata nel paragrafo precedente.

16. Il dato è la somma dei matrimoni misti con i matrimoni con sposi entrambi stranieri.

17. L'art.1 della legge n. 94/2009 aveva stabilito per lo straniero che volesse contrarre matrimonio in Italia l'obbligo di esibire, oltre al nulla osta (o certificato di capacità matrimoniale), anche "un documento attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano". L'obiettivo della riforma era di impedire le celebrazioni di matrimoni "di comodo". Dopo l'introduzione della norma coloro che non avevano la possibilità di attestare questa regolarità hanno rinunciato a celebrare il matrimonio in Italia o, in molti casi, lo hanno celebrato all'estero. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2012, *Statistiche in breve*, 13 novembre 2013). La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 245/2011, ha ritenuto costituzionalmente illegittimo l'art. 116, comma 1, c.c. come modificato dall'art. 1 comma 15, della legge n. 94 del 2009, limitatamente alle parole "nonché un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano" poiché il divieto generale di celebrare il matrimonio dello straniero non regolarmente soggiornante in Italia rappresenta uno strumento sproporzionato, irragionevolmente lesivo del diritto fondamentale di ogni essere umano di contrarre matrimonio. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2013, *Statistiche in breve*, 12 novembre 2014).

2. Mercato del lavoro

2.1. Premessa

In questa analisi del mercato del lavoro vengono esaminate le informazioni provenienti da diverse fonti – campionarie e amministrative – allo scopo di approfondire il quadro fenomenologico.

Si esaminano la condizione occupazionale dei lavoratori stranieri utilizzando l'indagine campionaria "rilevazione continua sulle Forze di lavoro" dell'Istat, per poi soffermarsi sui dati Inail e infine concludere con l'imprenditoria straniera basata sul Registro delle imprese di Infocamere.

I dati dell'indagine sulle forze di lavoro consentono di osservare la condizione socio-occupazionale della popolazione, distinguendo fra individui occupati, in cerca di lavoro e inattivi¹⁸.

È importante però sottolineare anche il limite di questa rilevazione: l'universo di osservazione riguarda solo la parte della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali (residenti) e quindi sono esclusi coloro che lavorano sul territorio emiliano-romagnolo ma residenti in altre regioni, gli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno e gli "irregolari". Va inoltre evidenziato che con l'indagine è possibile pervenire a stime relative agli italiani, agli appartenenti alla Ue e agli extra Ue, mentre non è stimabile l'appartenenza per tutti i paesi di cittadinanza; inoltre non è sempre utilizzabile la ripartizione a livello provinciale per motivi di rappresentatività del campione.

Considerati i limiti dell'indagine campionaria e vista la necessità di giungere a un maggiore dettaglio delle caratteristiche dei lavoratori (ad esempio per paese di provenienza, per provincia, età, ecc.) e del lavoro (ad esempio il settore economico di attività e le dimensioni dell'azienda), si è ritenuto opportuno fare riferimento anche alle informazioni provenienti dalle banche dati Inail, in particolare dagli osservatori statistici sui lavoratori assicurati.¹⁹

Il quadro si completa infine con l'approfondimento sulle imprese individuali e collettive (fonte Infocamere), di cui si offrono informazioni relative alla presenza femminile, al paese di provenienza e al settore economico.

18. La rilevazione è condotta su un campione trimestrale di circa 175mila individui residenti iscritti presso le anagrafi comunali, fornisce alcuni indicatori comparabili a livello internazionale, nonché informazioni sugli occupati, stima lo stock di lavoratori e fornisce informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali e socio anagrafiche.

19. L'Inail, per svolgere la propria attività, raccoglie le registrazioni provenienti dalle imprese obbligate ad assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'universo di riferimento riguarda tutti i lavoratori (residenti o meno nel territorio regionale) per i quali viene comunicata la denuncia nominativa in caso di assunzione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro.

La banca dati si basa su fonti amministrative e ha preso avvio dal 16 marzo 2000. In seguito, a partire dal 2005, l'Inail ha realizzato il sistema attuale che integra le informazioni provenienti dalle denunce nominative degli assicurati, del lavoro temporaneo con le informazioni fornite dall'Agenzia delle entrate mediante il modello 770. Questa integrazione ha reso disponibili informazioni sui lavoratori (sesso, età, provenienza) e sulle imprese (attività economica, localizzazione geografica, dimensione aziendale). È utile evidenziare che dai dati degli assicurati, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia (con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico), è possibile ricavare il singolo paese di nascita.

2.2. Un breve sguardo alla situazione macro-economica

Il sistema socio-economico dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito degli effetti della doppia crisi, iniziata nel 2008, la prima cagionata dai mutui subprime, convenzionalmente cominciata a settembre con il fallimento della Lehman Brothers, su cui si è innestata, nel 2011, quella dei debiti sovrani, i cui effetti hanno continuato a manifestarsi anche nel 2014.

Negli ultimi sette anni tutti gli indicatori economici risultano negativi: -5,9% il prodotto interno lordo, -4,0% la spesa per consumi delle famiglie, -25,5% gli investimenti fissi lordi, -7,6% la domanda interna, -5,4%, il valore aggiunto. Solo le esportazioni mostrano un recupero ai livelli pre-crisi. Questo non ha, ovviamente, compensato gli effetti della crisi sul vistoso calo occupazionale, -38.000 unità in Regione (di cui 31 mila di sesso maschile) ed il contestuale aumento della disoccupazione, +109.000 persone. La contrazione occupazionale ha colpito tutti i settori, con la sola eccezione delle "Altre attività dei servizi" e tutte le categorie: lavoratori indipendenti, occupati a tempo pieno, giovani fino a 34 anni (classe di età nella quale aumentano coloro che sono alla ricerca di lavoro) e persone con un basso titolo di studio. Per contro, aumentano le persone scoraggiate a trovare un'occupazione, +56.000 e gli interventi di cassa integrazione guadagni, +75milioni di ore. Anche le attivazioni di rapporti di lavoro sono in calo di -80mila unità, ulteriore segnale del forte impatto che questa lunga, doppia crisi, ha avuto anche in Emilia-Romagna in particolare sui giovani fra i 15 e i 29 anni, che mostrano un tasso di disoccupazione al 23,7%.

2.3. Il lavoro secondo i dati dell'Istat

Nel 2014, secondo la rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'Istat²⁰, le persone straniere, di cittadinanza non italiana, occupate²¹ in Emilia-Romagna ammontano a 243mila, il 12,7% dell'occupazione totale, di cui 108mila donne e 135mila uomini.

Rispetto al livello di occupazione, si registrano 52mila disoccupati, il 43,3% del complesso, di cui 25mila maschi e 27mila femmine.

Il tasso di occupazione è pari al 58,6%, inferiore a quello complessivo di 7,7 punti, come pure inferiori sono quelli di genere, 71,2% per i maschi e 47,8% per le donne, rispettivamente 2,3 punti ed oltre undici punti di meno. Al contrario, il tasso di disoccupazione risulta più alto, oltre il doppio del livello relativo a tutta la popolazione, nel complesso pari a 17,7%, con le femmine al 20% ed i maschi al 15,8%.

Come sarebbe da aspettarsi, è un'occupazione molto giovane, con oltre il 70% dei lavoratori che non supera i 45 anni, percentuale che fra le femmine scende al 62,1% ma che cresce fra i maschi al 76,5%, con oltre un terzo che si concentra nella classe 35-44 anni.

20. La popolazione di riferimento è quella residente iscritta nelle anagrafi comunali.

21. Gli occupati comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Il livello di istruzione dichiarato non va oltre la terza media nel 42% dei lavoratori anche se le donne risultano più istruite degli uomini in quanto, a fronte di un 50,2% dei secondi, si registra una percentuale del 31,4% delle prime.

La percentuale di donne con un titolo di scuola media superiore risulta pari al 49,3%, mentre quella dei maschi al 39,6% degli occupati. Conseguentemente, la presenza di titoli universitari è piuttosto bassa: 14,2% (10,2% fra i maschi e 19,3% fra le femmine).

L'86,2% sono lavoratori alle dipendenze, più le donne, 92,4%, che gli uomini, 81,2%.

Il 74,7% sono figure operaie, percentuale che fra i maschi è 74% e fra le femmine il 75,6%; fra queste ultime si registra un 15,8% di impiegate. Una quota significativa di occupati stranieri è costituita da lavoratori in proprio: il 10,7% del complesso; fra questi la percentuale maschile è quasi cinque volte di quella femminile: 16,3% rispetto al 3,5%.

Anche la distribuzione settoriale risulta concentrata principalmente secondo il genere. Il 65,2% dei maschi è presente in tre settori: nell'industria in senso stretto (34%), nelle costruzioni (20,8%) e nei trasporti/magazzinaggio (10,4%), mentre il 69,3% delle donne risulta occupato principalmente nei seguenti tre settori: negli altri servizi collettivi e personali (45,7%), negli alberghi e ristoranti (12%) e nell'istruzione, sanità ed altri servizi sociali (11,6%).

Anche nell'articolazione dell'orario di lavoro si osserva una caratterizzazione di genere in quanto il 43,8% delle donne straniere occupate ha il part-time mentre la quasi totalità dei maschi lavora a tempo pieno, 86,5%.

Viceversa, per quanto concerne la durata del rapporto di lavoro, i contratti a termine sono percentualmente più presenti fra i maschi, dove rappresentano il 20,9% a fronte del 16,6% registrato fra le donne.

Il 77,6% delle persone straniere in cerca di occupazione²² ha un'età compresa tra i 15 e i 44 anni con i maschi per il 35,9% nella fascia d'età 35-44 anni mentre le femmine in quella più giovane, 25-34 anni, 29,7%. Quasi il 90% degli stranieri in cerca di occupazione arriva al massimo al diploma di scuola media superiore, con il 44,3% che ha solo fino alla media inferiore/scuola di avviamento professionale ed il 44,4% che non va oltre il diploma di maturità. Anche in questo caso le femmine risultano essere più istruite con il 12,1% che possiede un titolo universitario a fronte del 10,5% dei maschi ed il 52,8% supera la licenza media rispetto al 35,5% dei maschi.

Il 47,5% dei disoccupati ricerca lavoro da oltre 12 mesi, percentuale che fra le donne sale al 55%, mentre i maschi sono percentualmente più numerosi delle femmine nell'intervallo fino a 6 mesi.

Osservando poi le stime Istat relative al 2015 si può affermare che occupazione e disoccupazione rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

22. Le persone in cerca di occupazione comprendono gli individui tra 15 e 74 anni che non sono occupati e che:
 - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
 - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Situazione occupazionale e caratteristiche dell'occupazione della popolazione straniera in Emilia-Romagna nel 2014

	M	F	Totale
Occupati (in migliaia)	135	108	243
Persone in cerca di impiego (in migliaia)	25	27	52
Tasso di occupazione	71,2%	47,8%	58,6%
Tasso di disoccupazione	15,8%	20,0%	17,7%
Occupati			
- 15-44 anni	76,5%	62,1%	70,2%
- 45 anni ed oltre	23,5%	37,9%	29,8%
Titolo di studio basso (**)	50,2%	31,4%	41,8%
Titolo di studio medio (**)	39,6%	49,3%	43,9%
Titolo di studio alto (**)	10,2%	19,3%	14,2%
Dipendente	81,2%	92,4%	86,2%
Indipendente	18,8%	7,6%	13,8%
Impiegato	5,2%	15,8%	9,9%
Operaio	74,0%	75,6%	74,7%
Lavoratore in proprio	16,3%	3,5%	10,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,0%	3,5%	3,8%
Industria in senso stretto	34,0%	9,8%	23,3%
Costruzioni	20,8%	...(*)	11,6%
Commercio	9,1%	6,1%	7,8%
Alberghi e ristoranti	7,2%	12,0%	9,4%
Trasporto e magazzinaggio	10,4%	...(*)	6,4%
Servizi alle imprese	6,5%	9,6%	7,9%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	2,1%	11,6%	6,3%
Altri servizi collettivi e personali	5,8%	45,7%	23,5%
Tempo determinato	20,9%	16,6%	18,9%
Tempo indeterminato	79,1%	83,4%	81,1%
Tempo pieno	86,5%	56,2%	73,0%
Tempo parziale	13,5%	43,8%	27,0%
Disoccupati			
- 15-44 anni	80,5%	75,0%	77,6%
- 45 anni e oltre	19,5%	25,0%	22,4%
Titolo di studio basso (**)	54,0%	35,1%	44,3%
Titolo di studio medio (**)	35,5%	52,8%	44,4%
Titolo di studio alto (**)	10,5%	12,1%	11,3%
Ricerca di lavoro da 0-6 mesi	46,7%	31,5%	38,9%
Ricerca di lavoro da 7-11 mesi	13,8%	13,5%	13,7%
Ricerca di lavoro da 12 mesi e oltre	39,5%	55,0%	47,5%

(*) L'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

(**) Titolo di studio basso: fino alla licenza media o di avviamento professionale inclusi;

Titolo di studio medio: diploma professionale o di maturità inclusi;

Titolo di studio alto: titoli universitari

Fonte: Elaborazioni Servizio statistica – RER su dati Istat

2.4. Il lavoro dipendente secondo i dati dell'Inail

Nel 2014 in Emilia-Romagna gli occupati dipendenti²³ risultano essere 1.508.220; di questi 311.381 persone pari al 20,6% provengono da paesi stranieri²⁴.

Come negli anni precedenti, il primo settore trainante dell'occupazione degli stranieri (comunitari ed extracomunitari) rimane l'industria con il 20,4% del totale degli occupati dipendenti stranieri; segue l'agricoltura con il 11,4%, gli alberghi-ristoranti con l'11,0%, i servizi alle imprese (10,7%), le attività svolte da famiglie (9,7%), le costruzioni (8,5%) e il commercio (7,1%). Da segnalare rispetto all'anno precedente un lieve incremento dell'agricoltura (+2,9%) e delle attività svolte da famiglie (+7,9%), mentre gli altri settori compresa l'industria risultano in flessione a seguito del perdurare della crisi economica.

Si deve poi osservare che l'incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori è più elevata in alcuni settori, quali le attività svolte da famiglie (72,5%), l'agricoltura (43,0%), i trasporti (32,0%), gli alberghi e ristoranti (29,8%), le costruzioni (29,8%), la pesca (23,6%); mentre è assai più ridotta nei servizi alle imprese (18,5%), nell'industria (15,5%) e nel commercio (12,0%).

Relativamente alla dimensione aziendale, i lavoratori stranieri si concentrano nelle imprese medie e piccole, al di sotto dei 50 dipendenti, in cui lavorano il 77,9% degli stranieri a fronte del 55,4% degli italiani. Sono le aziende più piccole (da 1 a 2 dipendenti) ad avere un'alta presenza di stranieri (45,9%), mentre per gli italiani la percentuale è del 20,5%.

Sono i maschi stranieri ad essere più presenti nel mondo del lavoro regolare rispetto alle donne: sono infatti il 56,0% mentre fra gli italiani la percentuale di lavoratori maschi è più bassa e si attesta al 51,8%. Questo dato può essere in parte legato alla maggior propensione delle donne straniere ad avere figli e, per alcune nazionalità, ad una diversa concezione del ruolo della donna più legato alla sfera famigliare; elementi che possono rendere più difficile l'entrata nel mondo del lavoro regolare.

Altro elemento da segnalare è l'età dei lavoratori: meno del 47% dei lavoratori stranieri ha oltrepassato i quaranta anni, mentre questa percentuale fra gli italiani è del 64%.

Per quanto riguarda la ripartizione provinciale si può evidenziare che la maggioranza degli stranieri lavorano nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

I principali paesi di provenienza dei lavoratori stranieri sono, nell'ordine, Romania (17,5% del totale degli assicurati netti stranieri), Marocco (9,9%), Albania (9,1%), Cina (5,5%) e Moldavia (5,3%).

Se si tiene conto, oltre alla provenienza, anche del settore di assunzione, si nota una maggior concentrazione di rumeni in agricoltura, nel settore alberghiero/ristorativo e nell'industria. I marocchini sono principalmente nell'industria, mentre gli albanesi nell'industria e nelle costruzioni; i cinesi nelle attività svolte da famiglie, nell'industria e negli alberghi e ristoranti. I moldavi infine sono in maggioranza presenti nelle attività svolte da famiglie.

23. I lavoratori dipendenti comprendono anche i lavoratori con contratto di somministrazione (interinali). Sono considerati occupati (assicurati netti) le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno. Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo. I dati sono stati estratti nell'agosto 2015.

24. La banca dati Inail registra il paese di nascita e non quello di cittadinanza.

Facendo la medesima analisi sulla componente femminile, si evidenzia che le donne rumene sono prevalentemente presenti nel settore alberghiero-ristorativo e con un buon distacco nell'agricoltura; le donne marocchine nei servizi alle imprese e nell'industria; le albanesi negli alberghi e ristoranti e nei servizi alle imprese. Le cinesi nelle attività svolte da famiglie e nell'industria. Infine, le moldave nelle attività svolte da famiglie e nel settore alberghiero e ristorativo.

I nuovi assunti²⁵, nel 2014 sono 20.230 persone, pari al 6,5% del totale degli occupati stranieri e rappresentano il 41,4% del totale dei nuovi assunti nel corso dell'anno.

I settori prevalenti delle nuove assunzioni di lavoratori stranieri sono, nell'ordine, l'agricoltura, gli alberghi e ristoranti, le attività svolte da famiglie, i servizi alle imprese e l'industria. Se si considera la componente italiana, si ravvisa invece una prevalenza del settore industria, servizi alle imprese e del commercio.

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, si nota una particolarità: sono le imprese di micro e piccola dimensione ad assumere nuova manodopera. Sono infatti le aziende con 1-2 dipendenti ad assumere il 41% degli italiani, il 63% dei comunitari, il 65% degli extracomunitari. Il che mostra come le aziende di medie e grandi dimensioni nel 2014 continuino a faticare nell'espansione della propria attività.

Per quanto riguarda le province che maggiormente offrono lavoro sono: Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Infine, come ipotizzabile, le nuove assunzioni riguardano le fasce d'età più giovani: fino ai 35 anni si colloca oltre il 70% dei lavoratori stranieri e l'84% dei lavoratori italiani.

2.5. Il lavoro autonomo secondo i dati di Infocamere

L'Emilia-Romagna è da sempre caratterizzata dalla presenza di piccole e medie imprese. Il lavoro autonomo è ampiamente diffuso ma risulta – in base ai dati Infocamere – in contrazione rispetto agli anni precedenti.

Al 31.12.2014 la riduzione delle imprese complessive è del -1,3%. Ma mentre le imprese italiane hanno subito maggiormente gli effetti della crisi economica e si riducono dell'1,8%, quelle straniere hanno avuto un incremento rispetto all'anno precedente del 2,7%.

Le imprese straniere²⁶ individuali e collettive attive nella regione Emilia-Romagna sono 43.325, mentre le imprese italiane sono 369.476. L'aumento delle imprese straniere è soprattutto dovuto all'incremento delle ditte individuali (+693 aziende rispetto al 2013) e delle società di capitali (+392).

Queste ultime hanno registrato un notevole successo, soprattutto quelle a responsabilità limitata e le forme di acquisizione di imprese regionali da parte di operatori esteri.²⁷

25. Nella banca dati Inail sono le persone che nel periodo di riferimento entrano a far parte per la prima volta degli assicurati Inail.

26. L'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche + % delle quote > di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%. Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

27. Unioncamere, (2015), "Imprese straniere – dicembre 2014"

Nel 2014 le imprese individuali straniere risultano essere 36.388, pari al 84,0%; seguono le società di persone (7,6%), quelle di capitali (6,9%) e infine altre forme societarie (1,5%). Le imprese individuali italiane invece sono il 54,7%, mentre le società di capitali e di persone sono equamente ripartite (rispettivamente 21,1% e 21,9%) e infine il 2,4% è attribuito ad altre forme societarie.

Nonostante la crisi, la consistenza delle imprese straniere è aumentata in tutte le regioni. Rispetto alle altre regioni l'Emilia-Romagna è al sesto posto per incidenza di imprese straniere con un valore del 10,5% a fronte di una media nazionale del 9,2%. E' preceduta da Toscana (al primo posto per incidenza percentuale), Lazio, Liguria, Friuli Venezia-Giulia e Lombardia.

Questa tendenza all'aumento delle imprese straniere e al calo di quelle italiane si conferma anche per il 2015: si nota infatti dagli ultimi dati un incremento del +2,9% rispetto all'anno precedente per le aziende straniere e un ulteriore diminuzione del -1,0% per quelle italiane.

I dati mostrano gli ampi spazi in cui si è inserita l'imprenditoria straniera e il conseguente processo di consistente sostituzione, integrazione e complementarietà destinati a cambiare il sistema imprenditoriale e sociale.

Analizzando le sole imprese individuali, vista la loro significatività per le imprese straniere, si può osservare che la maggioranza ha titolare extracomunitario (29.820, pari all'82,0% del totale).

Come già evidenziato, il dato risulta in crescita: l'incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale è salito assai rapidamente negli ultimi anni: essi risultavano infatti poco più di 9.400 nel 2000 (il 2,3% sul totale imprese) e oltre 36mila nel 2014 (l'8,8%).

Rispetto ai settori, le costruzioni risultano al primo posto con il 43,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole con titolare straniero, seguite dal commercio con il 25,3%, dalle attività manifatturiere con l'10,6% e l'alloggio/ristorazione con il 6,1%. I settori che hanno avuto una maggior contrazione rispetto all'anno precedente sono il settore manifatturiero e i trasporti; mentre la maggiore espansione è nel settore del commercio e riparazione veicoli, attività di alloggio e ristorazione, attività di servizi e noleggio, servizi di supporto alle imprese (in particolare: agenzie di pulizie, call center, fotocopiatura, recupero crediti, imballaggio conto terzi, distribuzione libri, giornali e riviste). In lieve crescita, nonostante la crisi del settore, anche le costruzioni.

La maggioranza dei titolari delle imprese straniere sono uomini: si tratta di 28.906 persone, pari al 79,4%, mentre quelle con titolari donne sono 7.482 (pari al 20,6%).

Per quanto concerne i paesi di origine, a livello regionale il più rappresentato è il Marocco segue l'Albania e la Cina. L'Albania risulta al primo posto a Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini. Il Marocco invece risulta al primo posto nelle province di Modena e Ferrara. La Romania occupa il primo posto nella provincia di Bologna e Ravenna, mentre a Parma prevale la Tunisia e a Reggio Emilia la Cina.

Le imprese risultano presenti in tutto il territorio regionale, con una prevalenza nella provincia di Bologna (19,9%), Reggio Emilia (17%) e Modena (14,9%). Se però si guarda all'incidenza percentuale sul totale delle imprese, il peso maggiore si registra a Reggio Emilia (12,4% di imprese con titolare straniero sul totale delle imprese), seguita da Ravenna (9,6%), Piacenza (9,1%), Rimini (8,9%) e Parma (8,8%).

2.6. Infortuni sul lavoro

Prosegue l'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro denunciati. Il calo è già evidente da oltre un decennio se si osserva il complesso dei lavoratori e dal 2009 per i soli stranieri.

La diminuzione è da imputarsi principalmente alla crisi economica che ha colpito l'Italia e la nostra regione e la conseguente diminuzione del numero degli occupati, e delle ore lavorate, soprattutto nel settore dell'edilizia, nel quale gli infortuni sono sempre stati significativi. Le motivazioni che portano a un maggior rischio di infortunio sono la presenza di lavori manuali, l'impiego di attrezzi pericolosi e macchinari pesanti, caratteristiche queste che si trovano maggiormente nelle attività manifatturiere, nel trasporto e magazzinaggio e nelle costruzioni.

Nel 2014 gli infortuni sul lavoro sono stati 78.224, di questi 17.285, pari al 22,1%, hanno riguardato lavoratori stranieri²⁸.

Si nota una riduzione di 5.174 infortuni complessivi, pari al -6,2% rispetto all'anno precedente e del -15,2% se si osserva l'ultimo triennio. Significativo anche il calo degli infortuni occorsi a lavoratori stranieri che diminuiscono del -5,8% rispetto al 2013 e del -15,8% nell'ultimo triennio.

Come è prevedibile, il maggior rischio infortunistico dei lavoratori (stranieri e italiani) riguarda soprattutto gli uomini: gli infortuni di questi ultimi superano infatti il 70% per gli stranieri e sono circa il 64% per gli italiani.

Osservando gli infortuni occorsi agli uomini stranieri si nota che sono prevalentemente nel settore industria e servizi (93,5%) e, all'interno del settore, nelle attività manifatturiere (25,3%), nel trasporto e magazzinaggio (11,7%) e nelle costruzioni (9,3%). Come per gli uomini, anche per le donne straniere, gli infortuni si concentrano nel settore industria e servizi (95,4%) e, all'interno, nelle attività manifatturiere (9,1%), nel trasporto e magazzinaggio (3,8%); mentre nelle costruzioni sono pressoché assenti.

La ripartizione percentuale sopra esposta riguardante gli stranieri è simile anche per gli italiani, e mette in evidenza i settori di attività con maggior rischio infortunistico.

I paesi di nascita dei lavoratori infortunati riflettono in larga misura quelli degli occupati, con una prevalenza di persone provenienti da Marocco (3.110 infortuni), Romania (2.113) e Albania (1.794).

28. Il termine straniero fa riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza.

3. Istruzione

3.1. Servizi per la prima infanzia

Nel 2014 l'importante e ripida diminuzione delle nascite in Emilia Romagna porta ad un nuovo calo delle popolazione residente di età 0-2 anni, sia straniera che italiana. Nonostante questo contesto demografico di recessione i bambini stranieri nei servizi per la prima infanzia non calano: l'incidenza dei bambini stranieri sale dal 10,2% dell'anno scolastico 2013-14 all'11% dell'anno scolastico 2014-15.

Il trend degli ultimi 10 anni dei bambini stranieri e italiani nei servizi prima infanzia, si può suddividere in 2 fasi. Nei primi 5 anni della serie i bambini stranieri aumentano di più rispetto ai bambini italiani, ma la tendenza è abbastanza simile (dall'anno scolastico 2005-2006 al 2009-2010 i bambini stranieri aumentano del 31%, gli italiani del 19%); dall'anno 2010-2011 i bambini italiani cominciano a diminuire e i bambini stranieri rapidamente a crescere fino ad essere nell'ultimo anno rilevato (2014-2015) il 66% in più rispetto a dieci anni prima (si passa da 2.134 nell'anno 2005-2006 a 3.546) contro il 5% in più dei bambini italiani (da 27.225 nell'anno 2005-2006 a 28.597 nell'ultimo 2014-2015).

La diversa incidenza dei bambini stranieri sul totale bambini nei servizi educativi prima infanzia (11%) rispetto all'incidenza dei bambini stranieri sul totale popolazione residente 0-2 (23,6%) indica un minore ricorso ai servizi prima infanzia da parte delle famiglie straniere rispetto a quelle italiane.

Le province con le incidenze percentuali più elevate di bambini stranieri inseriti nei servizi sono: Piacenza (17,4%), Parma (16,3%) e Bologna (12,8%).

Interessante notare che Bologna con una percentuale di bambini stranieri nei servizi più alta di quella regionale (12,8 contro l'11%), ha però una incidenza della popolazione residente straniera 0-2 più bassa di quella regionale (22,2 contro 23,6). Comportamento diverso nella provincia di Modena che mostra una percentuale di bambini stranieri nei servizi molto più bassa di quella regionale (8,6% contro l'11%) e una incidenza della popolazione residente straniera 0-2 più alta (26,8 contro 23,6).

I principali paesi stranieri di provenienza sono Romania (19,1%), Albania (12,6%), Moldova (11,7%), Nigeria (10,3%) e Marocco (9,7%).

3.2. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

3.2.1. Quadro complessivo

Continua la crescita in Emilia-Romagna del numero e dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana, anche se in misura più contenuta rispetto agli anni scorsi. Rispetto all'anno scolastico precedente l'incremento è di 1.807 persone pari al +1,9%.

Se esaminiamo i dati del Ministero dell'Istruzione riferiti all'anno scolastico 2001/2002 il peso percentuale degli alunni stranieri è del 4,8% con una presenza di 22.814 bambini, mentre nel 2014/15 la presenza raggiunge le 95.241 unità e la percentuale è del 15,5%.

Rispetto a questo dato medio complessivo, si registrano incrementi evidenti nella scuola primaria degli alunni stranieri (+3,9%), dell'infanzia (+2,8%) e nella scuola secondaria di II grado (+2,0%).

Per gli italiani gli incrementi nel complesso sono minimi (+0,5% sul totale dei diversi ordini e grado di istruzione), con una punta di flessione nella scuola di infanzia (-2,0%) e un aumento della scuola secondaria di II grado (+2,4%).

Si nota, come gli altri anni, che la crescita degli alunni complessivi nelle scuole emiliano-romagnole sono da attribuire agli stranieri.

Esaminando i vari ordini della scuola statale e non, si evidenzia che la scuola dell'infanzia e primaria hanno la percentuale più elevata di bambini stranieri iscritti (17,0% nell'a.s. 2014/15), seguita dalla scuola secondaria di I grado (15,6%) e infine dalla scuola secondaria di II grado con il 12,9%.

L'incidenza degli alunni stranieri è aumentata in quasi tutte le province (fa eccezione Reggio Emilia che ha subito un lieve calo: da 16,7% a 16,3%). La maggior presenza si trova, nell'ordine, a Piacenza (20,9%), Modena (16,7%), Parma (16,7%), Reggio Emilia (16,3%), Bologna (15,1%), in analogia con l'incidenza dei residenti.

Anche per l'anno scolastico 2014-15 si conferma l'Emilia Romagna come prima regione in Italia per presenza di alunni stranieri (15,5%), seguita da Lombardia (14,3%) e Umbria (14,2%), Veneto e Toscana (13,0%). Il dato medio italiano è il 9,2%.

Le cittadinanze più rilevanti sono, in ordine decrescente, Marocco (17,5%), Albania (14,9%), Romania (11,0%), Moldavia (5,5%) e Cina (5,3%).

Le famiglie straniere iscrivono con sempre maggiore propensione i propri figli ad una scuola statale rispetto a quella non statale. Nell'anno scolastico 2014-15 il 7,3% dei bambini stranieri frequentano una scuola non statale rispetto al 14,0% dei bambini italiani.

3.2.2. Alunni nati in Italia

Gli alunni stranieri nati in Italia continuano a crescere: le "seconde generazioni" sono il 57,8% del totale degli alunni stranieri e misurano il radicamento delle loro famiglie nella regione.

Gli studenti stranieri nati in Italia sono prevalentemente concentrati in Emilia-Romagna nella scuola dell'infanzia (86,3% del totale degli studenti stranieri), nella primaria (72,3%), ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria di I grado (48,0%) e di II grado (20,5%).

Osservando la ripartizione provinciale si nota che le province di Reggio Emilia, Piacenza, Modena e Forlì-Cesena mostrano le percentuali più alte di alunni nati in Italia di tutto il territorio emiliano-romagnolo.

Da segnalare che nelle province di Piacenza, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia si è superato il 90% degli stranieri nati in Italia se si fa riferimento in particolare alla scuola dell'infanzia (rispettivamente i valori sono: 92,4%, 92,2%, 90,6%, 90,1%).

3.2.3. La scuola secondaria di II grado

Per quanto concerne il tipo di scuola superiore di II grado, i ragazzi stranieri scelgono in prevalenza gli istituti professionali (43,9%) e quelli tecnici (37,4%), rispetto ai licei (18,8%). Il divario con gli italiani rimane significativo: 45,1% sceglie il liceo, 34,8% l'istituto tecnico, 20,2% l'istituto professionale.

Si evidenzia quindi per gli stranieri una maggior propensione a preferire percorsi che accelerino l'avviamento al lavoro.

Facendo un'analisi più di dettaglio, si nota però che nell'anno scolastico 2014-15 rispetto all'anno precedente aumentano per gli stranieri le iscrizioni ai licei scientifici (+445 alunni) e ai classici (+110 persone); mentre si evidenzia un calo degli iscritti agli istituti professionali (-149).

Anche per gli italiani vi è un aumento delle iscrizioni ai licei mentre, a differenza degli stranieri, aumentano le iscrizioni agli istituti professionali.

Continua nel tempo il tendenziale aumento di stranieri che scelgono i licei (nell'a.s. 2011/12 erano il 13,0%, in quelli successivi: il 13,6%, il 14,4% e 16,7%²⁹ nell'a.s. 2014-15).

Anche se il divario con gli italiani rimane significativo, si tratta di un cambiamento che fa pensare a un iniziale percorso di avvicinamento con le scelte dei ragazzi italiani.

Se osserviamo poi la variabile dei "nati in Italia" possiamo rilevare che rappresentano il 20,5% degli iscritti stranieri alle scuole superiori di II grado. I nati in Italia rispetto ai nati all'estero tendono a scegliere con più frequenza gli istituti tecnici (41,2% dei nati in Italia contro il 36,4% dei nati all'estero) anziché gli istituti professionali (rispettivamente 34,2% anziché 46,3%) e i licei scientifici (rispettivamente 13,5% contro 7,8%). Si può concludere che per chi nasce in Italia il percorso di avvicinamento con le scelte dei ragazzi italiani si sta attuando, come prevedibile, con maggiore facilità.

3.2.4. Concentrazione degli alunni nelle scuole

Prosegue negli ultimi anni la progressiva riduzione delle scuole che non hanno ragazzi stranieri. Nell'anno scolastico 2014/15 gli istituti senza allievi stranieri sono stati 241 pari al 7,0% del totale mentre nell'anno scolastico 2011/12 erano 259 pari al 7,6%.

La netta maggioranza delle scuole (80,4%) ha invece una percentuale di alunni stranieri compresa tra l'1 e il 30%. Nei prossimi anni, con l'aumento degli allievi stranieri, questi dati risulteranno con buona probabilità in ulteriore crescita e la scuola avrà sempre più un importante ruolo di integrazione e coesione sociale.

3.2.5. Il successo scolastico

3.2.5.1. Tassi di promozione

Un indicatore che misura il differenziale di successo scolastico fra bambini italiani e stranieri è il tasso di promozione.

29. Nell'anno scolastico 2014-15 i licei artistici sono stati inglobati nella voce "licei". Per poter confrontare le percentuali relative alla serie storica sono stati esclusi i licei artistici dalla voce "licei". La percentuale comprensiva dei licei artistici è invece del 18,8%.

Nell'anno scolastico 2013/14 i dati del Ministero dell'Istruzione indicano che la regione Emilia-Romagna ha una riuscita scolastica degli stranieri inferiore a quella degli italiani, soprattutto nella scuola secondaria di II grado, dove la differenza fra il tasso di promozione dei primi rispetto ai secondi è di $-13,2$ punti percentuali. Sempre più bassi rispetto agli italiani, ma con differenze minori, sono i valori registrati per gli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado ($-5,2$).

Esaminando l'andamento rispetto agli anni precedenti, va evidenziato che i tassi di promozione degli stranieri nella scuola primaria raggiungono la quasi totalità dei successi (circa il 100%). Risulta migliorata la situazione degli stranieri nella scuola secondaria di II grado: il differenziale è $-13,2$ rispetto al $-13,4$ dell'anno scolastico precedente.

Per quanto riguarda invece la scuola secondaria di I grado il trend è stato abbastanza altalenante; nell'ultimo anno però si è verificato una riduzione del differenziale fra italiani e stranieri nell'anno scolastico 2013/14 si è attestato a $-5,2$ rispetto all'anno precedente ($-5,5$).

Il miglioramento evidenziato nella scuola primaria e secondaria di II grado può essere spiegato riferendosi alla maggiore presenza di alunni stranieri nati in Italia, più agevolati da una migliore conoscenza della lingua e del contesto sociale.

3.2.5.2. Ritardo scolastico

Altro utile indicatore che misura il successo scolastico è la regolarità degli studi. Esso mostra la corrispondenza fra età anagrafica e classe di frequenza, nel caso manchi tale corrispondenza si parla di "ritardo scolastico".³⁰

Nell'anno scolastico 2013/14 si nota che gli alunni con cittadinanza non italiana hanno più di frequente un ritardo (32,4% dei casi) rispetto agli italiani (9,9%); la percentuale di ritardo aumenta all'innalzarsi dell'età molto di più degli italiani (fra i 17enni stranieri il 68,2% è in ritardo rispetto al 23,0% dei 17enni italiani).

Nella scuola primaria il ritardo riguarda il 10,7% degli studenti stranieri, a fronte dell'1,5% degli italiani. Nella scuola secondaria di I grado gli studenti stranieri con un percorso scolastico non regolare risultano essere il 35,7% a fronte del 5,3% degli italiani; il divario risulta ancor più accentuato nella scuola secondaria di II grado (61,4% contro 21,8%).

Va rilevato che il percorso scolastico dei ragazzi stranieri, pur rimanendo più difficoltoso rispetto agli studenti italiani, ha visto negli ultimi due anni un significativo miglioramento. Infatti nel 2014-15 rispetto al 2013-14 il ritardo scolastico è sceso di 2 punti (da 34,4% a 32,4%). Anche gli alunni italiani hanno avuto un lieve miglioramento di $-0,3$ punti (da 10,2% a 9,9%).

30. Il ritardo scolastico esprime lo scarto tra l'età anagrafica dell'alunno e l'età scolare della sua classe di inserimento. Questo divario può essere determinato da bocciature e da iscrizioni a una classe inferiore a quella prevista per l'età anagrafica dello studente. Evidente poi che una volta registrato un ritardo, esso ha una ripercussione sui successivi anni scolastici.

3.2.5.3. *L'integrazione scolastica delle seconde generazioni*

Nel 2015 l'Istat ha condotto un'indagine campionaria in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Interno sul tema dell'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi con un background migratorio.³¹

La rilevazione ha messo in luce che i ragazzi stranieri, soprattutto quelli nati all'estero, hanno un percorso scolastico spesso accidentato, con difficoltà dovute in gran parte alla non conoscenza della lingua.

Dall'indagine emerge che per l'Emilia-Romagna viene inserito a scuola nella classe corrispondente alla propria età, solo il 47,1% dei ragazzi nati all'estero. Elemento che incide immediatamente, sin dall'arrivo del ragazzo, sul suo ritardo scolastico e che porta in molti casi a favorire ulteriori ritardi dovuti a bocciature - ripetenze.

Altro punto interessante è il quesito sul rendimento scolastico. Si conferma che gli alunni stranieri, compresi quelli nati in Italia, vengono respinti molto di più degli alunni italiani. Infatti il 30,4% degli studenti stranieri dichiara di aver dovuto ripetere uno o più anni scolastici, mentre per gli italiani la percentuale si abbassa al 15,5%. Sono soprattutto i nati all'estero ad avere esperienza di ripetenze (34,1%) mentre per i nati in Italia la quota dei ripetenti è molto più bassa (22,3%), più vicina a quella degli italiani. La differenza fra i voti degli italiani e degli stranieri è inferiore per gli stranieri per le materie di italiano e matematica (rispettivamente - 0,59, e -0,54).

Un aspetto rilevante dell'integrazione viene misurato dalla percentuale di alunni che non frequentano i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico. Mentre per gli italiani la percentuale è abbastanza esigua (12,3%), il valore cresce per gli alunni stranieri, in particolare per i nati all'estero (26,4%). Per i nati in Italia la percentuale rimane alta (24,4%), ma indica una maggiore integrazione.

Se si osserva poi il quesito sul "frequentare i compagni italiani" i risultati sembrano più confortanti: il valore è abbastanza alto e quindi misura un certo livello di integrazione degli stranieri (83,2%), mentre il "sentirsi italiani" da parte dei ragazzi stranieri rimane un valore ancora contenuto (34,6%).

3.3. Università

3.3.1. Iscritti e immatricolati

Dall'indagine campionaria Istat sopracitata³² emerge una ulteriore differenziazione fra alunni italiani e stranieri in merito alle scelte effettuate al termine della scuola superiore.

In Emilia-Romagna per gli studenti stranieri frequentare l'università è una priorità per il 34,6% degli intervistati, il 46,8% invece preferisce lavorare, il rimanente 18,5% pensa ad altri percorsi; mentre per gli italiani le percentuali su scelta universitaria e lavoro sono invertite: il 46,4% pensa di andare all'università, il 33% vorrebbe lavorare. Analoga invece la percentuale di coloro che pensano ad altri percorsi (20,6%).

31. L'indagine si è basata su un campione di scuole secondarie di I e II grado statali con almeno 5 alunni stranieri. Sono stati intervistati i ragazzi che hanno una cittadinanza diversa da quella italiana, compresi gli apolidi, i nati all'estero immigrati in giovanissima età, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli alunni italiani.

32. Istat, "L'integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni", 15 marzo 2016.

Anche se il dato degli studenti stranieri interessati a proseguire gli studi è inferiore a quello dei ragazzi italiani, si può comunque notare un interesse abbastanza marcato da parte degli stranieri. L'orientamento allo studio universitario si ritrova nei dati del Ministero dell'Istruzione che indicano per l'Emilia-Romagna un tendenziale aumento di iscritti e immatricolati stranieri nel corso degli anni, con però una battuta d'arresto nell'ultimo biennio in particolare per gli immatricolati.

Infatti, se si osserva l'anno accademico 2014/15 il numero degli iscritti stranieri è quasi raddoppiato rispetto all'a.a. 2001/2002 (in valore assoluto, si passa da 4.664 a 8.437 unità e, in percentuale, dal 3,0% al 6,2%).

L'andamento di crescita si osserva in tutte le fasi del processo formativo, immatricolati³³, iscritti e laureati fino all'anno accademico 2012-13: la percentuale per i primi va dal 4,2% dell'a.a. 2001/02 al 8,9% del 2012-13. In seguito si sono ridotte le immatricolazioni degli stranieri (6,6% nell'anno accademico 2014/15), e si è avuta una battuta d'arresto per gli iscritti stranieri (6,2% nel 2014/15).

Per quanto riguarda gli italiani, dopo il tendenziale calo complessivo avvenuto negli ultimi dieci anni, si nota nell'anno 2014/15 una lievissima ripresa delle immatricolazioni rispetto all'anno precedente (+269 persone pari al +1,3%), mentre il dato degli iscritti rimane in continua discesa (-1.978 persone pari al -1,5%).

La difficoltà dei giovani ad iscriversi e a frequentare l'università è probabilmente da attribuire ad una minore capacità economica di molte famiglie colpite dalla crisi, dagli alti costi delle tasse universitarie, minori risorse per il diritto allo studio e alla difficoltà di trovare un impiego dopo la laurea.

Queste motivazioni conducono i ragazzi a cercare alternative meno costose e più qualificanti rispetto al percorso universitario come, per esempio, alcune tipologie di corsi di formazione.

Da notare inoltre che l'Emilia-Romagna è una regione con una incidenza percentuale di stranieri iscritti e immatricolati più elevata del dato medio nazionale: per gli iscritti 6,2% contro 4,3%, per gli immatricolati 6,6% contro 4,9%.

Il tasso di incidenza più alto degli iscritti (a.a. 2014-15) si presenta all'Università di Bologna (6,6% degli iscritti totali), seguita da Modena e Reggio con il 6,3%, da Parma (6,0%) e infine Ferrara (5,0%).

Gli iscritti stranieri sono per il 59,3% donne, mentre fra gli italiani tale percentuale scende al 55,4%.

Per quanto riguarda i paesi di cittadinanza, il primo posto è occupato dall'Albania con 1.216 iscritti (14,4% del totale degli stranieri), seguono la Cina con il 10,8%, il Camerun (10,4%) e la Romania (7,1%).

Le scelte delle aree di studio degli studenti stranieri risultano in parte differenti da quelle degli italiani. Infatti, per gli stranieri al primo posto si trova l'area Economico statistica (22,2%), seguita da Ingegneria, area Medica, Politico sociale e Letteraria. Per gli italiani invece la scelta si orienta principalmente su Ingegneria (13,1%), seguita dall'area Economico statistica, Medica, Giuridica, Letteraria e Politico sociale.

3.3.2. Laureati

L'Italia è all'ultimo posto in Europa per numero di laureati under 34: il 23,9% contro una media Ue del 37%.

33. Iscritti al primo anno di un corso universitario.

Nonostante questo dato nazionale negativo, si nota che l'Emilia-Romagna presenta un trend di laureati italiani e stranieri in deciso aumento: nel 2014 le lauree di cittadini italiani sono state 26.873 (+1,8% rispetto all'anno precedente), quelle di stranieri sono state 1.511 (+10,3%). Si consideri che i laureati stranieri rappresentano il 5,3% del totale dei laureati.

Anche in questo caso, come per gli altri percorsi di studi, il dato regionale è superiore a quello medio nazionale (3,5%).

La maggioranza dei laureati stranieri riguarda l'area economico-statistica, seguita da ingegneria, quella politico-sociale, letteraria e medica.

4. Abitare

4.1. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)³⁴

Le trasformazioni demografiche della popolazione residente e delle famiglie, i flussi migratori, le condizioni economiche, i redditi e i costi dell'abitare, forniscono il necessario quadro di riferimento per impostare le politiche regionali per la casa, che hanno come principale obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

La Regione Emilia Romagna attraverso la promozione e l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica ha concesso contributi sia ai Comuni che agli operatori privati per la costruzione di nuovi alloggi e per il recupero del patrimonio esistente. Promuovendo la realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili, si è cercato di soddisfare la domanda di servizi abitativi da parte dei soggetti meno abbienti.

La Regione, per costruire un quadro conoscitivo esauriente, ogni anno provvede all'acquisizione, alla raccolta e all'elaborazione dei dati che riguardano la consistenza del patrimonio Erp e le caratteristiche dei relativi utenti.

Dall'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle ACER nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2014 gli alloggi occupati sono in totale 50.922. Le assegnazioni sono così suddivise: a cittadini italiani 43.206 pari all'84,8%, a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) 7.716 pari al 15,2% degli alloggi occupati.

Approfondendo l'analisi dei dati rilevati, risulta che le prime tre province della nostra regione per incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 28,6% degli alloggi gestiti, Piacenza con il 21,0% e Modena con il 16,7%. La provincia con la più bassa incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri è Rimini con l'8,3% sul totale degli alloggi gestiti.

Nell'anno 2014, sul totale delle domande presentate ai Comuni della regione, sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità definito dalle graduatorie comunali, 2.658 alloggi di cui 1.701 a cittadini italiani (pari al 64,0%) e 957 a cittadini stranieri (pari al 36,0%).

34. Ex Legge regionale 24/2001.

Le prime tre province che contano nel corso dell'anno 2014 la maggiore incidenza di nuove assegnazioni a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 51,4%, Bologna con il 41,2%, Ravenna con 39,2%; solo a seguire ritroviamo Piacenza con il 38,5%.

Analizzando l'andamento delle assegnazioni degli alloggi ERP nel triennio 2012-2014 le province con la maggiore percentuale di assegnazioni a cittadini stranieri risultano essere Reggio Emilia con il 44,1%, Piacenza con il 43,09% e Bologna con il 41,4%.

Proseguendo con analisi successive e facendo riferimento a un concetto di utenti che si estende a tutti coloro che abitano in un alloggio pubblico e non solo agli assegnatari degli stessi vediamo che, nella nostra regione al 31.12.2014, su un totale di 120.044 utenti di edilizia residenziale pubblica (ERP), 87.320 sono cittadini italiani pari al 72,7%, e 32.645 sono cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) pari al 27,2%. In particolare, risulta che gli utenti stranieri extracomunitari sono 30.199 e, fra questi, la cittadinanza prevalente è quella marocchina con il 37,3%, seguita dalla tunisina con il 10,5% e da quella albanese con il 10,4%. Gli utenti stranieri comunitari sono invece 2.446 e, fra questi, le cittadinanze più rappresentate sono quella rumena con il 63,5%, e quella polacca con il 14,2%.

4.2. Strutture di accoglienza abitativa per immigrati

Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale - alloggiati-vo offerte agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Provvedono alle esigenze alloggiative degli stranieri e offrono, ove possibile, occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana. Agli utenti viene richiesto un contributo per la permanenza.

Previsti dalla normativa nazionale, queste strutture sono diminuite in Emilia-Romagna dalla fine degli anni novanta ad oggi, attestandosi negli ultimi anni a 136 presidi, per un totale di poco più di 1.160 posti disponibili.

Negli ultimi anni si evidenzia una tendenza al calo del numero dei posti in quanto gli enti locali e i cittadini stranieri si indirizzano verso strutture rivolte ad un target sociale più ampio ed alla ricerca di soluzioni abitative più stabili e consone alla dimensione individuale o familiare.

Sono 923 le persone presenti al 31 dicembre 2013 nelle strutture, su un totale di 1.167 posti a disposizione, coprendo il 79,1% della capienza complessiva. Nel corso dell'anno le strutture hanno accolto 1.164 immigrati, pari a 2,2 ogni mille cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna.

Gli immigrati accolti nelle strutture sono prevalentemente adulti, anche se va evidenziato il peso della componente minorenni, che si attesta, come lo scorso anno, al 18,6% degli accolti nel corso dell'ultimo anno. La componente femminile costituisce meno del 30% degli ospiti.

5. Minori in carico ai servizi sociali

I minori in carico ai Servizi sociali di tutela, protezione e assistenza, al 31.12.2013, assistiti assieme alle loro famiglie, sono 54.746. Di questi circa 27mila, pari al 49.4%, sono stranieri³⁵.

Bambini, ragazzi e famiglie sono seguiti dai Servizi sociali professionali degli enti locali con interventi che vanno dai benefici di natura economica, in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, a interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento part time, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'autorità giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso a strumenti quali l'istituto dell'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali, a incontri "protetti" con i genitori, ecc.

La quota di bambini e ragazzi aventi cittadinanza straniera sul totale, che rispetto al 2008 è cresciuta di quasi 8 punti percentuali, risulta in aumento perché legata alla situazione di impoverimento generale, in primo luogo delle famiglie con figli e, fra queste, di quelle di origine straniera. Dall'analisi delle problematiche prevalenti caratterizzanti le famiglie in carico, risulta infatti che gli stranieri sono molto più spesso degli italiani assistiti per motivi attribuibili alla famiglia di origine (83% contro il 75% degli italiani) e, in questo gruppo, più numerosi in percentuale per gli stranieri, sono inoltre maggiormente rappresentate le situazioni di povertà economica o relativa a una situazione abitativa inadeguata; si trovano infatti in questa condizione, secondo i dati in nostro possesso, il 69% circa degli stranieri, contro il 34% circa degli italiani.

I motivi che portano le famiglie straniere con bambini a contatto per la prima volta con il Servizio sociale confermano queste ipotesi: mentre per gli italiani le problematiche economiche e abitative costituiscono motivo di contatto nel 25,5% dei casi, per i minori stranieri e le loro famiglie questa quota sale al 53%.

Un'osservazione particolare va riservata, tra i casi di minori stranieri in carico ai Servizi sociali, a quelli non accompagnati (MSNA)³⁶, rilevanti sia per la complessità delle singole situazioni, che per gli interventi che è necessario garantire, ad alto impatto economico sui bilanci comunali. Al 31.12.2013 i MSNA in carico ai servizi erano 850, pari al 3,3% del totale dei minori stranieri assistiti.

Tra i bambini e ragazzi in carico ai Servizi Sociali in affidamento familiare al 31.12.2013, si registra inoltre una componente straniera pari al 34% del totale, non dissimile tra gli affidamenti part-time ed a tempo pieno. In merito agli interventi di inserimento in comunità residenziale, tale componente sale al 55%, con

35. Si tratta degli ultimi dati resi disponibili dalla rilevazione regionale condotta attraverso il sistema informativo Sisam. La rilevazione regionale avviene sulla base di due modalità principali: il sistema informativo regionale Sisam per la gestione della cartella sociale del minore e del suo nucleo, oppure la procedura informatizzata ImportSisam, che permette l'acquisizione di dati individuali da parte dei Servizi dotati di sistemi informativi locali. Per approfondimenti consultare quanto pubblicato all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/strumenti-di-lavoro> (per Sisam) e <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/documentazione-per-importazione-dati> per la procedura Import-sisam. Inoltre, alcune situazioni locali non ancora adeguate alle precedenti modalità, inviano dati aggregati.

36. Minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trovano nel territorio dello Stato italiano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

maggior rilevanza nelle comunità di pronta accoglienza e ad alta autonomia. Gli stranieri costituiscono invece una quota inferiore nelle comunità familiari e nelle case famiglia.

6. Sportelli sociali

Lo sportello sociale è sempre più il punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi territoriali alla persona e sociali in genere. Si rivolge a tutti i cittadini che richiedono un servizio sociale, singoli o nuclei familiari, che si trovino in condizione di difficoltà o che chiedono supporto per familiari e/o conoscenti che vivono situazioni di emarginazione per cause di tipo relazionale, economico, sociale, legate a malattie o infortuni, a mancanza di una rete familiare di aiuto, a situazioni di impoverimento economico e relazionale. I destinatari del servizio sono anziani, disabili, persone adulte in situazioni di povertà e disagio, famiglie italiane e straniere con figli minori, migranti stranieri che necessitano di informazioni e aiuto pratico. L'attività di questi punti di accesso e orientamento è raccolta nel Sistema informativo regionale degli Sportelli Sociali (IASS) – formalizzato dalla circolare regionale n. 4/2012 – che consente di ottenere, con criteri omogenei, una banca dati delle richieste sottoposte agli operatori di sportello e di conoscere l'esito del contatto per un'analisi più approfondita dei bisogni espressi dai cittadini.

L'analisi che segue si riferisce alla rilevazione dell'attività per i comuni collegati allo IASS; il sistema di rilevazione regionale, che, a fine 2014, è a regime in 37 distretti sui 38 totali, con una copertura del 98% della popolazione residente.

6.1. Le domande

Le domande espresse registrate agli Sportelli Sociali nel corso del 2014 sono state 279.926. Sono aumentate del 20% rispetto al 2013, mediamente 1,84 domande espresse e 1,62 contatti per persona interessata (entrambi in calo, nel 2013 erano 2,1 domande e 1,86 contatti per persona interessata), segno che aumentano le persone che si rivolgono allo sportello ma ritornano con meno frequenza ed esprimendo meno domande, a testimoniare una maggior efficacia ed adeguatezza delle risposte ricevute allo Sportello. Il 33,4% sono domande presentate da stranieri³⁷, un punto percentuale in meno rispetto al 2013.

La maggior parte delle domande presentate, classificate in 28 voci definite dal nomenclatore regionale della tipologia di domanda espressa, richiesta o segnalazione, riguarda la fruizione di interventi di sostegno economico (come assegni per il nucleo familiare, integrazione del reddito, credito di emergenza, buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, contributo per rimpatrio, ecc.), sia per gli utenti italiani (29,2%) che stranieri (48,8%).

37. Per identificare le domande di stranieri non classificate con target "Immigrati", è stata presa in considerazione la cittadinanza dell'interessato. Sono state escluse dall'analisi le domande presentate da utenti con cittadinanza non nota o mal codificata pari a 36.170 domande.

A seguire ci sono il 'Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso il supporto educativo, psicologico, formativo e relazionale, il sostegno socio-educativo scolastico, ecc.), 21,3% per gli italiani e 17,2% per gli stranieri.

In generale, per tutti i target di popolazione individuati tra le domande espresse da cittadini stranieri allo Sportello, l'aumento considerevole è segnato dalla categoria di domande che comprende la consulenza sulle certificazioni Ise/Isee, certificazioni di disabilità, richieste di idoneità degli alloggi, +1,6% rispetto al 2013, in aumento in particolare per il target Giovani.

Le domande che diminuiscono in maniera significativa per il target Immigrati sono relative alle Regolarizzazioni per il permesso di soggiorno in Italia e al Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (rispettivamente -12% e -20% rispetto al 2013), nonostante il target Immigrati segni complessivamente un 2,5% in più rispetto al 2013 nei conteggi delle domande espresse allo Sportello.

Per i target Famiglia e minori e Povertà e disagio adulto le domande degli stranieri se nel 2013 si concentravano anche sul sostegno a esigenze abitative come l'intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc., nel 2014 l'assistenza amministrativa per le certificazioni tra cui Ise/Isee ha segnato la differenza diventando tra le domande quella con un trend di crescita più significativo; segue, solo per il target Famiglie, la domanda di Nidi/servizi integrativi prima infanzia.

Per il target Anziani non fa eccezione l'aumento delle domande di supporto amministrativo per le certificazioni invalidità, ma oltre a quelle aumentano anche le domande di Ospitalità in strutture residenziali e le domande di Sostegno ad esigenze abitative.

6.2. Età, sesso e cittadinanza delle persone interessate

Le persone interessate³⁸, ovvero gli utenti, sono i soggetti per cui viene presentata una domanda allo Sportello Sociale. Per ogni persona possono essere registrate diverse domande nel tempo o nella stessa giornata se sono di ambito diverso. Nel 2014 le persone interessate, i "portatori di bisogno" per cui è stata presentata una richiesta allo Sportello Sociale, sono stati 109.000; in particolare, gli stranieri sono stati 29.468, pari al 27,0% del totale (nel 2013 la quota di stranieri era pari al 32,4% del totale), valore che, seppur in calo, supera nettamente l'incidenza regionale di residenti stranieri pari al 13,7% (incidenza in aumento rispetto all'11,9% del 2013)³⁹.

Gli utenti con cittadinanza straniera che si rivolgono allo Sportello coprono il 5,6% degli stranieri residenti in regione (7,3% nel 2013): rispetto alla popolazione residente l'incidenza dei cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello è più alta rispetto a quella degli italiani, anche se questi ultimi rappresentano i due terzi dell'utenza totale degli Sportelli Sociali in regione nel 2014, dato che si conferma stabile rispetto agli anni precedenti di rilevazione.

L'età media e mediana degli utenti stranieri, in tutte le province della regione, sono nettamente inferiori a quelle degli utenti italiani; i cittadini italiani utenti dello Sportello hanno un'età media di quasi 54,8 anni ma tendono a fare ricorso allo Sportello ad ogni età; diversamente, gli stranieri che chiedono informazioni

38. Le persone interessate sono solo le persone identificate da codice fiscale, con cittadinanza nota e codificata.

39. Sono stati considerati i residenti dei 37 distretti che hanno trasmesso i dati nel 2014: è escluso Faenza non ancora collegato.

o servizi sono decisamente più giovani avendo un'età media di 35,6 anni ed il 97% ha meno di 60 anni: in particolare il 51% ha un'età compresa nella fascia 30-44.

Non ci sono differenze significative in termini di genere per gli utenti stranieri (52% maschi, 48% femmine); tali differenze sono però più evidenti nelle persone interessate italiane: femmine 59% e maschi 41%. A livello regionale quindi i soggetti che necessitano maggiormente di un servizio sono giovani stranieri immigrati, o donne adulte italiane.

La maggior parte degli utenti stranieri sono di nazionalità marocchina, 28% (25,9% nel 2013), albanese 11,3% (11,0% nel 2013), rumena 10,2% (10,0 nel 2013%), tunisina 6,4% (6,1% nel 2013) e pakistana 4,9% (4,6% nel 2013).

7. Sanità

7.1. Ricoveri, parti, interruzioni volontarie di gravidanza, pronto soccorso

La popolazione straniera – come già in precedenza evidenziato, è più giovane e dunque con esigenze, richieste e stili di vita in parte differenti rispetto a quelle degli italiani. Queste diverse caratteristiche si riflettono anche sul sistema sanitario regionale e quindi sono evidenziate dai dati sui ricoveri, pronto soccorso, parti, interruzioni volontarie di gravidanza e dipendenze patologiche.

7.1.1. Ricoveri

Nel 2014 il ricorso ai ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini stranieri ha rappresentato l'8,3% (pari a 64.266 ricoveri) del totale degli accessi in regione. Questo dato è in linea con l'anno precedente e con l'aggiornamento disponibile al 2015, confermando quindi l'arresto del trend in crescita osservato a partire dal 2013. Tale arresto è in parte spiegato dal calo di nuovi immigrati dall'estero, che negli anni precedenti erano in crescita più rapida per il maggiore contingente di ingressi.

Nel 2014 il 67% dei ricoveri tra gli stranieri è stato a carico delle donne a fronte del 52% relativo alle donne italiane. La maggior parte dei ricoveri delle cittadine straniere è concentrata nelle età fertili, con un uso prevalente di prestazioni sanitarie relative alla gravidanza. Tra le donne straniere infatti le diagnosi ostetriche sono le più frequenti tra quelle dei ricoveri avvenuti in regione sia ordinari (DRG⁴⁰ più frequente: parto naturale senza complicanze, pari al 24% dei ricoveri ordinari totali), che in day hospital (DRG più frequente: IVG, interruzione volontaria di gravidanza, pari al 30% del totale degli accessi in day hospital). Anche tra le italiane il parto naturale senza complicanze rappresenta il DRG più frequente tra i ricoveri ordinari, ma ammonta a meno del 6% degli accessi in regime ordinario.

Il DRG più frequente tra i ricoveri in day hospital sia per le donne e gli uomini italiani che per gli uomini stranieri è invece la chemioterapia, ma il peso percentuale è differente: 15%, sia per donne che per uomini italiani, e 8% per gli uomini stranieri. Riguardo ai ricoveri ordinari, gli uomini italiani accedono più fre-

40. DRG=Diagnosis Related Groups (Raggruppamenti omogenei di diagnosi). Il DRG è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate (isorisorse).

quentemente per cause cardiovascolari (il DRG “insufficienza cardiaca e shock” rappresenta il 3% dei ricoveri ordinari totali) mentre per gli stranieri sono gli accessi per interventi sul ginocchio ad essere i più frequenti (2% sul totale). Il pattern descritto dai ricoveri più frequenti per DRG è rimasto invariato rispetto al 2013 ed è complessivamente confermato dall’aggiornamento al 2015, a meno di un aumento tra gli uomini stranieri della frequenza di ricoveri ordinari con DRG (psicosi), che nel 2015 diventa il DRG più frequente, rappresentando 2,2% (nel 2014 con 1,9% era il secondo DRG più frequente).

Passando dai dati di offerta regionale del servizio ospedaliero (ossia i ricoveri effettuati in regione dalla popolazione residente e non, in regione) a quelli di domanda dalla popolazione residente, si è confrontata la frequenza di accesso ospedaliero tra italiani e stranieri, tenendo conto della differente struttura per età delle due popolazioni. Vengono qui commentati i dati relativi all’ultimo anno disponibile, il 2014, e un confronto temporale analizzando il periodo 2010-2014. Per mancata disponibilità della mobilità passiva extraregionale per l’anno 2014⁴¹ le due analisi si basano su dati di ricovero al netto della mobilità passiva.

Nel 2014 il tasso standardizzato per età relativo a tutti i ricoveri effettuati dalla popolazione residente con età inferiore a 65 anni⁴² è stato inferiore per gli italiani rispetto agli stranieri (69 vs 72 per 1.000 residenti).

Distinguendo per genere si osserva però che tra gli uomini l’accesso è nettamente inferiore per gli immigrati (55 vs 62 per 1.000 residenti), mentre tra le donne è vero il contrario: le straniere accedono all’ospedale più frequentemente delle coetanee italiane (88 vs 77 per 1.000 residenti). Quest’ultimo dato è spiegato in gran parte dal maggior accesso per parto e per IVG delle donne straniere; infatti, escludendo gli accessi per cause ostetriche, il confronto a parità d’età tra italiane e straniere mostra un minor ricorso all’ospedale da parte delle donne straniere (51 vs 54). Il trend degli ultimi 5 anni mostra un avvicinamento tra i tassi di ospedalizzazione tra italiani e immigrati al netto dell’età, dovuta principalmente al calo dei ricoveri nella popolazione italiana e all’incremento osservato tra il 2010 e il 2011 dei tassi tra gli stranieri.

È importante tener conto che, nel confronto tra popolazione italiana e straniera ha avuto un ruolo l’esclusione dei ricoveri avvenuti fuori regione, dato il peso differente della mobilità passiva per cittadinanza (nel 2013 risultava che il 6% dei ricoveri degli italiani residenti in regione era avvenuto fuori regione, a fronte del 4% relativo ai residenti stranieri, dato stabile nel periodo 2010-2013 e senza differenze per genere).

7.1.2. Parti

La popolazione straniera che vive nel territorio regionale incide percentualmente soprattutto sulle classi di età giovani (in particolare tra i 25 e i 34 anni, oltre che sulla fascia 0-4 anni) ed è caratterizzata da tassi di natalità più elevati di quelli italiani ed europei. Da ciò deriva il peso considerevole della popolazione straniera sull’ammontare dei parti avvenuti in Emilia-Romagna⁴³: già dal 2012 la quota di parti di donne con cittadinanza non italiana ha superato il 30%, sebbene nell’ultimo anno rilevato (2014) si sia interrotto il trend

41. La mobilità passiva extraregionale è costituita dai ricoveri erogati dagli ospedali fuori regione per la popolazione residente in regione.

42. L’esclusione degli ultra 64-enni è stata effettuata per escludere dai confronti la quota di popolazione con età poco frequente tra gli immigrati, e quindi per rendere più comparabili le due popolazioni.

43. Fonte: banca dati CedAP.

in ascesa (30,3% rispetto al 31,0% del 2013). Se si considera anche la cittadinanza paterna, ove rilevata, risulta che oltre un terzo dei nati nel 2014 (34,0%) ha almeno un genitore con cittadinanza straniera.

Sono 120 nel 2014 i paesi esteri di provenienza delle madri, ma ormai da vari anni oltre il 40% delle cittadine straniere che partoriscono in regione proviene da tre paesi: Marocco, Romania e Albania, rispecchiando quelle che sono le etnie prevalenti nella popolazione residente straniera.

Considerando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che hanno partorito nel 2014, si nota come le madri straniere siano mediamente più giovani delle italiane (età media 29,5 anni contro 33), più raramente nubili (21,1% rispetto al 42% delle italiane) e occupate (33,0 % rispetto a 79,1% delle italiane) e con titolo di studio più basso (le donne con scolarità non superiore alla scuola media inferiore sono il 45,6% tra le straniere e il 16,5% tra le italiane). Approfondendo l'analisi per Area di provenienza, si possono evidenziare le zone per cui la differenza con le italiane, rispetto a queste variabili, è più evidente: l'età media al parto appare nettamente inferiore (28,1 anni) tra le donne provenienti dai Paesi europei extra Ue; le madri nubili risultano solo il 17% tra le asiatiche; quasi il 60% delle donne provenienti dall'Africa centro-meridionale ha una bassa scolarità; tra le donne dell'Africa settentrionale solo il 16,2% risulta occupata.

Per l'assistenza in gravidanza le donne straniere si rivolgono per la grande maggioranza (85,6%) ai servizi pubblici (consultorio e ambulatorio ospedaliero), a differenza delle donne italiane (33,9%). In particolare tra le donne di origine africana il servizio pubblico è utilizzato in gravidanza da oltre il 94% delle partorienti.

Analizzando alcune delle variabili indicative dell'utilizzo dei servizi e delle modalità di assistenza in gravidanza emerge per la popolazione straniera un maggior rischio di inappropriatelyzza: il 7,4% delle donne straniere ha effettuato meno di 4 visite in gravidanza (rispetto all'1,6% delle donne italiane), il 20,3% ha effettuato la prima visita dopo le 11 settimane di gestazione (rispetto al 6,5% delle italiane) e solo l'11,3% delle donne straniere risulta aver frequentato un corso di accompagnamento alla nascita rispetto al 41% delle italiane. Il rischio appare particolarmente elevato per le donne provenienti da Africa e Asia.

Il trend dell'ultimo decennio di questi indicatori mostra comunque un miglioramento per entrambe le popolazioni (italiana e straniera).

7.1.3. Interruzioni volontarie di gravidanza

Ancora più che tra le donne che partoriscono, l'incidenza delle cittadine straniere risulta molto significativa tra le donne ricorse ad un'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) nella nostra regione (il 43,6% delle IVG nell'anno 2014), in conseguenza di tassi medi di abortività⁴⁴ superiori tra la popolazione straniera rispetto a quella italiana (18,2 per mille donne residenti straniere, 5,5 per mille tra le residenti italiane). L'incidenza percentuale delle straniere tra i casi di interruzione volontaria di gravidanza è aumentata in dieci anni di circa dieci punti percentuali, in conseguenza all'aumento di straniere nella popolazione femminile della regione; è altresì importante sottolineare infatti che il tasso di abortività delle donne straniere residenti è passato dal 40,4 per mille del 2003 al 18,2 per mille del 2014, riducendo il divario rispetto alla popolazione residente italiana (per la quale il tasso si è ridotto solo di poco).

44. Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG/numero donne 15-49 anni * 1.000 (residenti).

Oltre il 19% delle cittadine straniere ricorse all'IVG nel 2014 proviene dalla sola Romania e circa il 40,5% da altri cinque paesi (Marocco, Albania, Moldavia, Cina, Nigeria), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende sanitarie mostrino discrete differenze nelle cittadinanze più rappresentate, riflettendo la diversa composizione della popolazione straniera nelle aree del territorio regionale.

La popolazione di donne straniere che effettuano IVG nella nostra regione, rispetto a quella delle donne italiane che ricorrono allo stesso intervento, risulta mediamente più giovane (età media 29,8 verso 31,3), più frequentemente coniugata (49,2% verso il 29,9% delle italiane) e con almeno un figlio (71,2% verso 52,9%); tra le straniere è inoltre maggiore la quota di donne con scolarità non superiore alla licenza media inferiore (54,7% verso 32,0%) e di donne disoccupate o in cerca di prima occupazione (27,3% verso 18,9%).

7.1.4. Pronto soccorso

Nel 2014 gli accessi al pronto soccorso dei cittadini stranieri sono in crescita, così come quelli degli italiani rispetto agli anni precedenti, mentre l'incidenza degli stranieri è in lieve calo e si attesta al 14,3%.⁴⁵

Fra gli stranieri è un po' più elevata rispetto agli italiani la porzione percentuale degli accessi non urgenti (23,7% a fronte del 16,7% registrato per gli accessi di italiani) così come di quelli differibili (61,5% a fronte del 61,0% degli italiani). Risulta invece minore fra gli stranieri l'incidenza degli accessi come paziente critico (0,5% contro 1,6%) o acuto (11,2% contro 18,5%). Queste differenze possono essere attribuite alla diversa composizione anagrafica della popolazione italiana e straniera, ad un diverso grado di conoscenza e di capacità di utilizzo della rete dei servizi sanitari e alla maggiore fruibilità e visibilità del pronto soccorso.

I cittadini stranieri che ricorrono al pronto soccorso provengono principalmente da Marocco, Romania e Albania rispecchiando a grandi linee la distribuzione dei residenti stranieri. Anche per quanto riguarda l'età, si nota che la struttura anagrafica è più giovane rispetto a quella italiana: caratteristica che si ritrova nella popolazione residente.

Si devono inoltre segnalare i 2.076 accessi di cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp) che rappresentano lo 0,8% del totale degli accessi di stranieri, in linea rispetto all'anno precedente.

Esaminando poi le cause che portano i cittadini a recarsi al pronto soccorso troviamo al primo posto la voce "trauma". I traumi sono per il 21,2% riferiti a cittadini stranieri e per il 25,8% agli italiani. Nel caso di cittadini stranieri prevale il trauma per incidente sul lavoro (19,7% a fronte del 13,8% degli italiani), seguito da quello per incidente stradale (17,9% a fronte del 14,0%).

La netta maggioranza sia degli stranieri che degli italiani si reca al pronto soccorso per decisione propria (78,6% degli accessi di stranieri e 73,2% degli italiani).

Per oltre il 61% degli stranieri all'accesso segue la dimissione a domicilio, mentre per gli italiani questa percentuale scende al 55,3%. Segue il ricovero ospedaliero per oltre il 9% degli stranieri e per il 15,6% degli italiani, differenza spiegabile in buona parte riferendosi all'età più avanzata di questi ultimi.

45. Se si esamina invece il dato del 2015 si nota un calo degli accessi sia per gli italiani che per gli stranieri e l'incidenza percentuale di questi ultimi risulta in ulteriore lieve calo (14,2%).

7.2. Dipendenze patologiche e servizi di salute mentale

7.2.1. Dipendenze patologiche

Le persone con nazionalità straniera sono divenute una realtà significativa non solo nella popolazione generale, ma anche tra l'utenza che accede ai Servizi per le dipendenze (SerT) della regione Emilia-Romagna. Nelle linee di indirizzo regionali (delibera di Giunta regionale 1533/2006) sono state date chiare indicazioni ai servizi di garantire percorsi differenziati interni al SerT proprio per riconoscere l'importanza di questa tipologia di utenti, soprattutto per l'impatto che essi possono avere nel rapporto con i Servizi e sui Servizi.

Dal 2010 il flusso informativo regionale SIDER fornisce l'opportunità di avere informazioni anonime rilevanti sugli utenti che si rivolgono ai servizi per le dipendenze dell'Emilia-Romagna, sui programmi terapeutici erogati, e i relativi esiti, le prestazioni erogate anche agli utenti di nazionalità non italiana.

Il fenomeno degli utenti non italiani in trattamento ai SerT risulta essere in costante e rilevante crescita. Mentre l'utenza di nazionalità italiana che ha avuto accesso ai servizi nel periodo 2010-2014 è sostanzialmente rimasta uguale (-0,7%), nello stesso periodo l'utenza di cittadinanza non italiana è cresciuta del 54,3%, passando da 2.665 soggetti del 2010 a 4.111 del 2014.

L'utenza non italiana è molto caratterizzata in merito al genere e all'età. Nel 2014 la percentuale di donne straniere è stata del 13,2% rispetto al 21,3% delle italiane. Il dato è consolidato dalle informazioni ricevute negli ultimi anni; la spiegazione in questo caso ha due diverse motivazioni: una minore problematicità legata alle dipendenze per le donne in generale e una quota di maschi stranieri superiore alle donne presenti sul territorio. L'età rappresenta un altro elemento di differenziazione: non italiani (media 34,9 anni) che accedono ai SerT sono nettamente più giovani rispetto agli italiani (media 41,2 anni). Sono poco rappresentati gli utenti stranieri con età maggiore di 60 anni (0,8%), mentre tra gli italiani sono il 7,5%.

Rilevanti differenze vi sono in merito all'area problematica per le quali si rivolgono ai SerT (droghe e/o farmaci, alcol, tabagismo, gioco d'azzardo). In particolare nel 2014 l'utenza straniera:

- con problematiche relative all'area droghe e/o farmaci: sono stati 2.791, nel periodo 2010-2014 sono aumentati del 56,8%;
- con problematiche relative all'alcol: 1.193, nel periodo 2010-2014 sono aumentati del 41,0%;
- con problematiche relative al gioco d'azzardo: 97, rispetto ai 20 del 2010, un consistente aumento che dimostra quanto alcune dipendenze comportamentali siano particolarmente a carico di alcune fasce di popolazione;
- con problematiche relative al tabagismo: 30.

Su 106 nazionalità differenti riscontrate nel 2014 (in calo rispetto agli anni passati), le più frequenti risultano: Marocco (890, pari al 21,6% del totale degli stranieri), Tunisia (805, 19,5%), Romania (322, 7,8%) e Albania (310, 7,5%).

7.2.2. Salute mentale adulti

Nel momento in cui si esaminano i dati relativi alla cittadinanza delle persone che accedono ai Servizi di salute mentale adulti, occorre considerare che il fenomeno per gli utenti di nazionalità straniera assume dei

connotati che si intersecano con situazioni di discriminazione e accettazione sociale, povertà estrema, disoccupazione o anche connesse a precedenti esperienze di vita nella terra d'origine e, non di meno, il processo di sradicamento dalla terra di origine.

I Centri di salute mentale (Csm) e i reparti di ricovero (Spdc/spoi) della Regione Emilia-Romagna nel 2014 hanno avuto in trattamento 78.394 pazienti, dei quali 5.513 con cittadinanza non italiana. Nel corso degli anni il numero e la quota percentuale di pazienti non italiani è andata progressivamente aumentando, passando dal 4,6% di utenti stranieri sul totale utenza del 2008 (pari a 2.972 pazienti) al 7,0% del 2014. Nel periodo 2010-2014 vi è stato un aumento del 27,9% degli utenti non italiani in trattamento presso i Servizi di salute mentale adulti. La differenza risulta evidente nel confronto con l'utenza complessiva, aumentata del 5,0% negli stessi anni.

Analizzando i dati per genere risulta che la quota di italiani e non italiani nel 2014 è abbastanza ravvicinata: 57,0% femmine italiane contro 59,1% di non italiane. Il dato, positivo, deve essere interpretato come una raggiunta equità di accesso ai servizi in merito al genere e la cittadinanza.

Tra gli utenti stranieri dei Csm sono rappresentate 127 diverse nazionalità nel 2014 (in aumento rispetto agli anni precedenti; le più frequenti sono Marocco (964 casi), Romania (751), Albania (635).

7.2.3. Neuropsichiatria infantile

Per i bambini di nazionalità straniera che accedono ai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza occorre fare una premessa relativa ad alcuni fattori che possono aggravare il disagio o la problematica sanitaria. Spesso si riscontra la perdita di alcuni legami parentali originari, il passaggio culturale del nuovo paese ospitante, la povertà del nucleo familiare, oppure situazioni in cui il minore non può far riferimento al nucleo familiare originario (minori non accompagnati).

Le informazioni sui minori derivano dal flusso informativo regionale dei Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza (Sinpiaer) basato su record individuali e attivato dall'anno 2010.

I bambini con cittadinanza non italiana sono fortemente aumentati nel corso degli ultimi anni, sia in termini assoluti sia in termini relativi. Si è passati da 4.759 utenti del 2010 a 8.372 del 2014, un incremento del 75,9% rispetto ad un incremento del 27,0% degli italiani. Complessivamente l'utenza straniera rappresenta il 16,5% del totale, con punte più elevate per alcune AUSL.

E' necessario considerare che molti bambini sono nati in Italia da genitori stranieri e hanno la cittadinanza non italiana. Sempre nel 2014 sul totale di bambini di cittadinanza non italiana, il 69,2% era nato in Italia.

Non vi sono differenze di genere rilevanti tra minori italiani e stranieri: sempre nel 2014 il 36,9% dei minori stranieri era di sesso femminile contro un 37,2% delle bambine italiane.

8. Carcere

Al 31.12.2014 in Emilia-Romagna erano presenti 2.884 detenuti, di cui 117 donne, con un tasso di sovraffollamento rispetto alla capienza regolamentare (2.795) di 103%⁴⁶. Rispetto al 2013 il sovraffollamento è diminuito di circa 40 punti percentuali.

Gli Istituti di Pena di Parma, Bologna e Ravenna pur registrando un calo percentuale di sovraffollamento significativo rimangono tra i più affollati in regione. Infatti, dal 2013 al 2014 la Casa Circondariale di Parma ha registrato un calo percentuale di 41 punti, passando da 163 a 122%, nella Casa Circondariale di Bologna il calo è stato di oltre 39 punti (da 176,8 a 137,4%), mentre nell'Istituto di Pena di Ravenna l'indice di sovraffollamento è diminuito di circa 50 punti percentuali (da 186 a 137%).

All'origine del consistente calo di detenuti nelle carceri della nostra regione, oltre alla costruzione di nuovi padiglioni all'interno degli Istituti Penitenziari regionali, sono sicuramente gli effetti deflattivi delle norme entrate in vigore dal 2010, nonché una proficua collaborazione tra l'Amministrazione Penitenziaria regionale, la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali.

A fine 2014 gli stranieri detenuti negli Istituti di Pena regionali erano 1.347, anche per l'anno 2014 si rileva una notevole differenza tra la media nazionale e quella regionale. In Emilia-Romagna i detenuti stranieri rappresentano, infatti, il 47% della popolazione ristretta, la media nazionale si attesta sul 32,5%. In linea con il calo generale del sovraffollamento, la percentuale regionale è calata di circa 6 punti rispetto al 2013, mentre a livello nazionale il calo è stato di circa 2,5 punti. Tuttavia la percentuale di detenuti stranieri rinchiusi negli Istituti di Pena italiani e regionali rimane elevata e si intreccia a temi quali la povertà e l'esclusione sociale che riguardano una parte significativa di persone straniere, in particolar modo quelle che risiedono in modo irregolare sul territorio italiano. Non a caso il tasso di criminalità degli stranieri irregolari risulta essere nettamente superiore a quello degli stranieri regolari; per questi ultimi, infatti, è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani.

Le difficoltà economiche (utilizzo del difensore d'ufficio anziché difensore di fiducia), unite spesso a difficoltà linguistiche (comunicazione e comprensione), e all'assenza il più delle volte di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione, producono un maggiore ricorso alla custodia cautelare: 558 stranieri contro 335 italiani, in Emilia-Romagna.

Dai dati messi a disposizione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria emerge, infatti, che dei 1.347 detenuti stranieri, 558 sono in attesa del primo giudizio e 759 hanno una condanna definitiva, di questi 32 sono internati⁴⁷. Dei 727 "definitivi" 628 hanno pene inferiori ai 5 anni e 441 hanno pene inferiori ai 2 anni. In regione sono 70 i detenuti definitivi stranieri che hanno pene tra i 5 e i 10 anni, mentre sono 6 quelli condannati all'ergastolo.

A differenza degli anni precedenti, questi dati sono leggermente inferiori a quelli nazionali. Il numero dei "definitivi" stranieri detenuti negli Istituti Penali in Italia, infatti, è di circa il 58% mentre in regione rappresentano il 54%. Inoltre i detenuti stranieri in regione con pene sotto i 5 anni rappresentano poco più

46. Indice di sovraffollamento = n. presenze per 100 posti (n. detenuti / capienza regolamentare * 100).

47. Per internati si intendono coloro che sono sottoposti all'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (colonia agricola, casa di lavoro, casa di cura e custodia, ospedale psichiatrico giudiziario).

dell'86% dei detenuti definitivi stranieri; il dato nazionale, pur rimanendo alto, si abbassa di circa 2 punti percentuali, si registra un calo di circa 4 punti percentuali rispetto al 2013.

Secondo i dati diffusi dall'Amministrazione penitenziaria si registra, tra gli stranieri detenuti in Emilia Romagna, una prevalenza di reati contro il patrimonio (660) e contro la persona (569), mentre il reato relativo alla normativa sugli stupefacenti coinvolge 525 stranieri detenuti, a differenza del 2013 in cui, questo era il reato che interessava il maggior numero dei detenuti stranieri. Si specifica che non è possibile ricavare questi dati in termini percentuali in quanto lo stesso imputato potrebbe essere accusato di più di un reato. E' possibile tuttavia rilevare che le caratteristiche dei reati imputati ai detenuti stranieri riguardano le tipologie che stanno alla base dell'esclusione sociale e a fenomeni di sfruttamento, legati, in modo particolare, al fenomeno migratorio, come nel caso di reati riguardanti la prostituzione.

Nelle carceri italiane sono presenti ben 140 nazionalità diverse, con una prevalenza, sia a livello nazionale che a livello regionale, per la tunisina, la marocchina e l'albanese. In particolare in regione il 54% dei detenuti stranieri è di origine nordafricana, Tunisia e Marocco in prevalenza, contro un 45% della media nazionale; il 36% proviene dall'Europa dell'Est (Albania e Romania), in questo caso il dato nazionale è più alto di oltre 6 punti percentuali; la percentuale di detenuti proveniente dall'Asia (6%) coincide, infine i detenuti provenienti dal continente americano rappresentano il 4% a livello regionale e il 6% a livello nazionale.

In merito alla distinzione per classi di età della popolazione detenuta negli Istituti di pena in regione si evidenzia un generale invecchiamento. Dal 2010 al 2014 sono diminuiti in modo sensibile (50%) i detenuti nelle fasce di età comprese tra i 18 e i 24 anni, mentre è aumentata una popolazione detenuta compresa tra i quaranta e gli ultra settantenni.

In regione, la presenza rilevante degli stranieri nelle carceri incide su un dato complessivo di una popolazione detenuta più giovane, oltre il 30% dei detenuti stranieri in regione ha un'età compresa tra i 30 e i 40 anni.

Il livello di istruzione degli stranieri detenuti nelle carceri italiane risulta, rispetto a quello degli italiani, inferiore; infatti, fra i primi sono nettamente più diffusi il titolo di scuola primaria e scuola media inferiore che insieme incidono per circa il 66%⁴⁸, in regione⁴⁹ per circa il 72%, con circa il 4% classificati come "analfabeti".

I detenuti che partecipano ai corsi di alfabetizzazione sono prevalentemente stranieri (98%); la percentuale scende man mano che i corsi scolastici aumentano di livello.

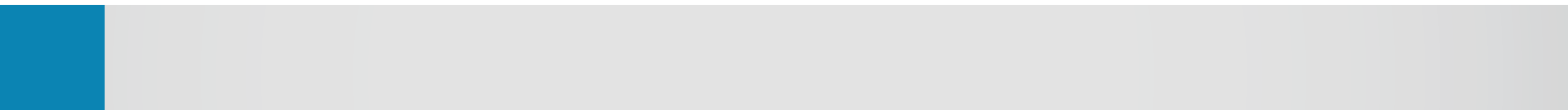
In ambito regionale i corsi professionali attivati nel II semestre sono stati 12 e hanno coinvolto 133 detenuti, 55 dei quali stranieri. Sono stati svolti all'interno degli Istituti penali di Ravenna, Parma, Bologna, Modena e Castelfranco Emilia. Rispetto ai corsi terminati nel corso del 2014, si evidenzia che quelli di cucina e ristorazione, attivati a Ravenna, Castelfranco Emilia e Bologna hanno registrato una percentuale di successo (detenuti promossi) che varia dal 75% di Castelfranco Emilia al 90% di Ravenna. Il corso di igiene ambientale attivato nella Casa Circondariale di Bologna, che ha coinvolto 30 detenuti stranieri su 43 partecipanti, è terminato con una percentuale di successo che è variata dal 53% al 92%. Inoltre sono terminati alcuni corsi attivati nel semestre precedente: il corso di falegnameria a Modena ha coinvolto 5 detenuti stranieri su 12 parteci-

48. Il dato è calcolato sul numero dei detenuti stranieri rilevati, per 10.822 su 17.462 detenuti stranieri non è stato possibile rilevare questo tipo di informazione.

49. Per 993 su 1.347 detenuti stranieri non è stato possibile rilevare questa informazione.

panti, quello di edilizia a Rimini, ha formato 4 detenuti stranieri su 12 partecipanti, in particolare quest'ultimo corso si è concluso con una percentuale di successo pari al 100% degli iscritti.

Infine, per quel che riguarda i progetti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (Stanze di Teatro in Carcere e AC.E.R.O – accoglienza e lavoro), si calcola che circa il 50% dei partecipanti sono stati detenuti stranieri.



Appendice statistica

1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, separazioni, divorzi, nascite

Permessi di soggiorno ^(a)

Tav. 1 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia per regione.
Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2015

Regione	2011 (*)		2012		2013		2014		2015	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Piemonte	256.767	7,3	261.176	7,2	273.521	7,3	276.953	7,1	280.818	7,1
Valle d'Aosta	6.135	0,2	6.521	0,2	6.614	0,2	6.338	0,2	6.214	0,2
Lombardia	940.740	26,6	974.134	26,8	996.671	26,5	1.028.584	26,5	1.031.800	26,3
Trentino Alto Adige	73.740	2,1	72.328	2,0	74.493	2,0	74.481	1,9	74.786	1,9
Veneto	426.752	12,1	426.199	11,7	435.821	11,6	446.676	11,5	440.060	11,2
Friuli-Venezia Giulia	88.951	2,5	91.278	2,5	92.589	2,5	88.200	2,3	87.056	2,2
Liguria	101.933	2,9	108.714	3,0	111.364	3,0	115.750	3,0	114.984	2,9
Emilia-Romagna	444.156	12,6	453.585	12,5	458.096	12,2	469.910	12,1	470.663	12,0
Toscana	295.450	8,4	284.148	7,8	307.652	8,2	315.045	8,1	331.641	8,4
Umbria	65.983	1,9	65.708	1,8	68.467	1,8	68.715	1,8	67.691	1,7
Marche	124.917	3,5	124.515	3,4	125.740	3,3	126.596	3,3	123.795	3,2
Lazio	300.648	8,5	348.276	9,6	369.288	9,8	388.217	10,0	406.838	10,4
Abruzzo	51.406	1,5	52.078	1,4	54.742	1,5	55.406	1,4	57.040	1,5
Molise	4.453	0,1	4.554	0,1	4.835	0,1	5.196	0,1	5.487	0,1
Campania	130.846	3,7	141.964	3,9	144.420	3,8	155.009	4,0	160.158	4,1
Puglia	66.799	1,9	64.894	1,8	71.605	1,9	76.396	2,0	80.031	2,0
Basilicata	7.108	0,2	7.631	0,2	8.144	0,2	8.588	0,2	9.343	0,2
Calabria	40.675	1,2	41.587	1,1	43.095	1,1	45.055	1,2	47.583	1,2
Sicilia	88.499	2,5	86.158	2,4	93.558	2,5	99.493	2,6	108.341	2,8
Sardegna	20.104	0,6	22.276	0,6	23.521	0,6	24.118	0,6	25.587	0,7
Italia	3.536.062	100,0	3.637.724	100,0	3.764.236	100,0	3.874.726	100,0	3.929.916	100,0

(*) Nel 2011 il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.
Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(a) Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno.

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di elaborazione basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro ed è stata attribuita loro la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo.

A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012, il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 sui flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica omogenea dei flussi.

Fino al 1° gennaio 2011 i dati provenivano da differenti archivi a seconda dello stato di lavorazione della pratica. Attualmente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato).

Cittadini non comunitari regolarmente presenti: sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono state conteggiate come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). E' venuta, quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate (archivio e pre-archivio), come avveniva negli anni passati.

Soggiornanti di lungo periodo: dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni, un determinato reddito e la conoscenza della lingua italiana.

Tav. 2 Soggiornanti di lungo periodo presenti in Italia per regione. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2015

Regione	2011 (*)		2012		2013		2014		2015	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Piemonte	123.094	7,5	135.447	7,1	147.055	7,2	155.619	7,1	158.404	7,0
Valle d'Aosta	2.686	0,2	3.033	0,2	3.057	0,1	3.131	0,1	3.229	0,1
Lombardia	451.072	27,5	536.827	28,3	573.592	28,0	606.282	27,8	616.633	27,4
Trentino Alto Adige	44.198	2,7	47.613	2,5	49.434	2,4	50.810	2,3	51.998	2,3
Veneto	225.312	13,7	253.525	13,4	273.106	13,4	287.779	13,2	292.002	13,0
Friuli-Venezia Giulia	43.155	2,6	49.227	2,6	53.189	2,6	53.416	2,5	53.858	2,4
Liguria	50.058	3,1	57.854	3,1	62.656	3,1	68.478	3,1	71.597	3,2
Emilia-Romagna	217.495	13,3	246.050	13,0	263.713	12,9	281.361	12,9	289.857	12,9
Toscana	129.318	7,9	148.180	7,8	161.859	7,9	176.942	8,1	188.371	8,4
Umbria	30.202	1,8	31.523	1,7	37.845	1,9	41.115	1,9	42.294	1,9
Marche	67.322	4,1	73.259	3,9	76.643	3,7	79.727	3,7	79.986	3,6
Lazio	110.013	6,7	146.429	7,7	159.207	7,8	172.101	7,9	182.709	8,1
Abruzzo	25.049	1,5	27.051	1,4	30.394	1,5	32.597	1,5	34.150	1,5
Molise	1.963	0,1	2.193	0,1	2.470	0,1	2.746	0,1	2.833	0,1
Campania	44.322	2,7	51.381	2,7	55.094	2,7	60.877	2,8	66.234	2,9
Puglia	23.772	1,5	27.323	1,4	30.160	1,5	33.176	1,5	35.654	1,6
Basilicata	2.752	0,2	3.221	0,2	3.564	0,2	3.968	0,2	4.345	0,2
Calabria	12.625	0,8	14.722	0,8	16.407	0,8	18.096	0,8	19.588	0,9
Sicilia	26.371	1,6	32.024	1,7	35.924	1,8	40.223	1,8	43.267	1,9
Sardegna	7.955	0,5	9.341	0,5	10.293	0,5	11.163	0,5	11.738	0,5
Italia	1.638.734	100,0	1.896.223	100,0	2.045.662	100,0	2.179.607	100,0	2.248.747	100,0

(*) Nel 2011 il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 3 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2015

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014			2015		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	16.110	14.854	30.964	15.887	15.429	31.316	16.219	15.938	32.157	16.733	16.580	33.313	16.812	16.874	33.686
Parma	26.431	25.548	51.979	24.413	24.580	48.993	24.719	25.150	49.869	26.411	26.593	53.004	26.020	26.427	52.447
Reggio Emilia	38.320	34.224	72.544	38.510	35.539	74.049	39.356	37.157	76.513	39.592	36.951	76.543	38.686	36.628	75.314
Modena	45.612	42.265	87.877	45.208	43.641	88.849	47.492	41.891	89.383	48.429	42.900	91.329	47.500	43.637	91.137
Bologna	40.667	40.079	80.746	42.447	43.669	86.116	40.693	42.951	83.644	42.455	45.145	87.600	44.474	46.647	91.121
Ferrara	11.077	12.531	23.608	11.596	14.258	25.854	12.084	13.697	25.781	12.363	13.327	25.690	11.857	13.425	25.282
Ravenna	18.215	15.369	33.584	18.437	16.417	34.854	18.643	16.804	35.447	19.032	17.208	36.240	18.911	17.045	35.956
Forlì-Cesena	17.966	15.299	33.265	17.285	15.536	32.821	17.477	16.085	33.562	17.512	16.266	33.778	17.112	16.143	33.255
Rimini	13.882	15.707	29.589	14.288	16.445	30.733	14.749	16.991	31.740	15.064	17.349	32.413	15.151	17.314	32.465
Emilia-Romagna	228.280	215.876	444.156	228.071	225.514	453.585	231.432	226.664	458.096	237.591	232.319	469.910	236.523	234.140	470.663

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 4 Soggiornanti di lungo periodo per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2015

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014			2015		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	7.053	6.132	13.185	8.440	7.396	15.836	8.972	8.115	17.087	9.782	9.167	18.949	10.307	9.843	20.150
Parma	12.678	11.436	24.114	12.587	11.739	24.326	14.731	14.217	28.948	16.079	16.028	32.107	16.412	16.602	33.014
Reggio Emilia	20.703	19.098	39.801	22.881	21.287	44.168	23.752	22.212	45.964	24.148	22.780	46.928	24.304	23.501	47.805
Modena	23.633	23.506	47.139	26.966	26.568	53.534	29.846	25.603	55.449	30.585	26.891	57.476	30.441	27.967	58.408
Bologna	18.923	17.819	36.742	21.825	20.706	42.531	22.944	22.286	45.230	24.627	24.562	49.189	25.347	26.028	51.375
Ferrara	5.620	5.697	11.317	6.463	7.574	14.037	6.951	7.389	14.340	7.736	7.745	15.481	7.240	8.364	15.604
Ravenna	10.065	8.531	18.596	11.201	9.796	20.997	11.853	10.684	22.537	12.479	11.447	23.926	12.473	11.619	24.092
Forlì-Cesena	8.283	6.845	15.128	8.961	7.601	16.562	9.657	8.305	17.962	10.278	9.022	19.300	10.574	9.462	20.036
Rimini	5.963	5.510	11.473	7.126	6.933	14.059	7.966	8.230	16.196	8.684	9.321	18.005	9.176	10.197	19.373
Emilia-Romagna	112.921	104.574	217.495	126.450	119.600	246.050	136.672	127.041	263.713	144.398	136.963	281.361	146.274	143.583	289.857
Italia	835.194	803.540	1.638.734	959.025	937.198	1.896.223	1.033.294	1.012.368	2.045.662	1.095.714	1.083.893	2.179.607	1.121.535	1.127.212	2.248.747

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 5 Percentuale di soggiornanti di lungo periodo su cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per sesso e provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2015

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014			2015		
	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	43,8	41,3	42,6	53,1	47,9	50,6	55,3	50,9	53,1	58,5	55,3	56,9	61,3	55,3	59,8
Parma	48,0	44,8	46,4	51,6	47,8	49,7	59,6	56,5	58,0	60,9	60,3	60,6	63,1	62,8	62,9
Reggio nell'Emilia	54,0	55,8	54,9	59,4	59,9	59,6	60,4	59,8	60,1	61,0	61,6	61,3	62,8	64,2	63,5
Modena	51,8	55,6	53,6	59,6	60,9	60,3	62,8	61,1	62,0	63,2	62,7	62,9	64,1	64,1	64,1
Bologna	46,5	44,5	45,5	51,4	47,4	49,4	56,4	51,9	54,1	58,0	54,4	56,2	57,0	55,8	56,4
Ferrara	50,7	45,5	47,9	55,7	53,1	54,3	57,5	53,9	55,6	62,6	58,1	60,3	61,1	62,3	61,7
Ravenna	55,3	55,5	55,4	60,8	59,7	60,2	63,6	63,6	63,6	65,6	66,5	66,0	66,0	68,2	67,0
Forlì-Cesena	46,1	44,7	45,5	51,8	48,9	50,5	55,3	51,6	53,5	58,7	55,5	57,1	61,8	58,6	60,2
Rimini	43,0	35,1	38,8	49,9	42,2	45,7	54,0	48,4	51,0	57,6	53,7	55,5	60,6	58,9	59,7
Emilia-Romagna	49,5	48,4	49,0	55,4	53,0	54,2	59,1	56,0	57,6	60,8	59,0	59,9	61,8	61,3	61,6
Italia	45,8	47,0	46,3	52,2	52,0	52,1	54,2	54,5	54,3	55,7	56,9	56,3	55,9	58,6	57,2

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 6 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti e minori. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia. Dati dall'1.1.2012 all'1.1. 2015 (*)

Provincia	2012			2013			2014			2015		
	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori
Piacenza	31.316	8.268	26,4	32.157	8.715	27,1	33.313	9.019	27,1	33.686	9.172	27,2
Parma	48.993	11.899	24,3	49.869	12.388	24,8	53.004	12.979	24,5	52.447	13.039	24,9
Reggio Emilia	74.049	19.288	26,0	76.513	20.331	26,6	76.543	19.247	25,1	75.314	20.063	26,6
Modena	88.849	24.473	27,5	89.383	24.711	27,6	91.329	24.656	27,0	91.137	24.962	27,4
Bologna	86.116	20.444	23,7	83.644	20.486	24,5	87.600	21.302	24,3	91.121	21.976	24,1
Ferrara	25.854	6.217	24,0	25.781	6.651	25,8	25.690	5.864	22,8	25.282	6.246	24,7
Ravenna	34.854	8.159	23,4	35.447	8.547	24,1	36.240	8.765	24,2	35.956	8.696	24,2
Forlì-Cesena	32.821	8.626	26,3	33.562	8.955	26,7	33.778	9.017	26,7	33.255	9.047	27,2
Rimini	30.733	6.352	20,7	31.740	6.639	20,9	32.413	6.730	20,8	32.465	6.825	21,0
Emilia-Romagna	453.585	113.726	25,1	458.096	117.423	25,6	469.910	117.579	25,0	470.663	120.026	25,5
Italia	3.637.724	867.890	23,9	3.764.236	908.539	24,1	3.874.726	925.586	23,9	3.929.916	943.735	24,0

(*) Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori che possono essere:

a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza;

b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti.

In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 7 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2015.
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti					% cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umanit.	Altro	Totale
Piacenza	6.676	5.843	294	505	218	13.536	49,3	43,2	2,2	3,7	1,6	100,0	29,0	14,0	1,1	3,2	0,8	48,1
Parma	9.773	7.839	592	976	253	19.433	50,3	40,3	3,0	5,0	1,3	100,0	28,4	14,7	1,5	4,0	0,7	49,4
Reggio Emilia	14.950	11.372	155	768	264	27.509	54,3	41,3	0,6	2,8	1,0	100,0	34,1	15,1	0,3	2,3	0,5	52,3
Modena	18.614	12.156	601	866	492	32.729	56,9	37,1	1,8	2,6	1,5	100,0	35,7	12,4	0,9	2,3	0,8	52,1
Bologna	19.020	15.027	2.646	2.108	945	39.746	47,9	37,8	6,7	5,3	2,4	100,0	26,9	13,2	3,0	4,0	1,1	48,1
Ferrara	4.773	3.567	447	769	122	9.678	49,3	36,9	4,6	7,9	1,3	100,0	25,5	12,6	2,4	6,6	0,6	47,7
Ravenna	5.903	4.478	175	820	488	11.864	49,8	37,7	1,5	6,9	4,1	100,0	32,1	13,8	0,7	5,7	2,0	54,3
Forlì-Cesena	6.166	5.923	378	533	219	13.219	46,6	44,8	2,9	4,0	1,7	100,0	29,5	14,7	1,2	3,3	0,8	49,5
Rimini	6.931	5.055	448	379	279	13.092	52,9	38,6	3,4	2,9	2,1	100,0	27,5	13,5	1,3	2,5	0,9	45,6
Emilia-Romagna	92.806	71.260	5.736	7.724	3.280	180.806	51,3	39,4	3,2	4,3	1,8	100,0	30,4	13,7	1,5	3,5	0,9	49,9
Italia	883.043	573.410	53.481	118.020	53.215	1.681.169	52,5	34,1	3,2	7,0	3,2	100,0	31,7	12,1	1,5	6,0	1,4	52,7

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat, Ministero interno

Motivo del permesso. I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

Famiglia - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento

Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

Asilo - Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.

Richiesta Asilo - Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.

Motivi umanitari - In questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.

Altri motivi esplicitamente considerati, in quanto statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva, salute e "altro"; in quest'ultima modalità figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, ecc.

Tav. 8 Ingressi di cittadini non comunitari nel periodo 2011-2014 per motivo della presenza. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	2011			2012			2013			2014						
	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale				
Piacenza	1.351	1.383	380	3.114	447	895	284	1.626	518	753	313	1.584	229	649	430	1.308
Parma	578	2.302	734	3.614	564	1.575	536	2.675	1.043	1.466	466	2.975	364	1.239	629	2.232
Reggio Emilia	708	2.530	476	3.714	584	2.613	341	3.538	1.416	2.213	265	3.894	1.254	1.745	587	3.586
Modena	2.106	3.167	1.055	6.328	1.224	2.430	692	4.346	1.476	2.311	644	4.431	941	1.948	763	3.652
Bologna	2.618	3.319	2.683	8.620	1.139	2.383	2.305	5.827	1.408	2.456	2.311	6.175	1.595	2.135	2.499	6.229
Ferrara	509	1.159	628	2.296	403	1.062	560	2.025	584	596	469	1.649	371	494	567	1.432
Ravenna	1.072	1.062	587	2.721	845	889	471	2.205	899	676	386	1.961	319	642	624	1.585
Forlì-Cesena	871	1.115	497	2.483	755	997	378	2.130	912	835	312	2.059	377	815	483	1.675
Rimini	998	1.157	271	2.426	770	1.012	265	2.047	977	764	267	2.008	305	713	350	1.368
Emilia-Romagna	10.811	17.194	7.311	35.316	6.731	13.856	5.832	26.419	9.233	12.070	5.433	26.736	5.755	10.380	6.932	23.067
Italia	124.544	140.846	96.300	361.690	70.892	116.891	76.185	263.968	84.540	105.266	65.840	255.646	57.040	101.422	89.861	248.323

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Ingressi di cittadini non comunitari. Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Tav. 9 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2014 per sesso e provincia in Emilia-Romagna e in Italia

Provincia	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	672	636	1.308	51,4	48,6	100,0
Parma	1.137	1.095	2.232	50,9	49,1	100,0
Reggio Emilia	2.026	1.560	3.586	56,5	43,5	100,0
Modena	1.870	1.782	3.652	51,2	48,8	100,0
Bologna	3.309	2.920	6.229	53,1	46,9	100,0
Ferrara	886	546	1.432	61,9	38,1	100,0
Ravenna	926	659	1.585	58,4	41,6	100,0
Forlì-Cesena	890	785	1.675	53,1	46,9	100,0
Rimini	621	747	1.368	45,4	54,6	100,0
Emilia-Romagna	12.337	10.730	23.067	53,5	46,5	100,0
Italia	143.595	104.728	248.323	57,8	42,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

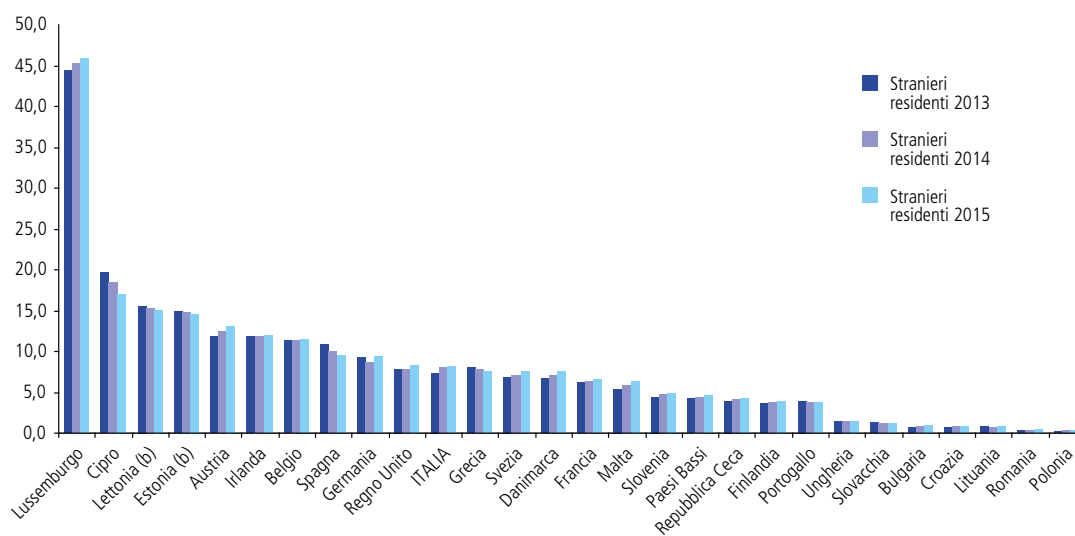
Tav. 10 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2014 per sesso e principale paese di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Paesi di cittadinanza	M	F	Totale	%
Marocco	1.222	1.334	2.556	11,1
Cina	1.017	1.120	2.137	9,3
Pakistan	1.636	423	2.059	8,9
Albania	943	1.055	1.998	8,7
Nigeria	789	413	1.202	5,2
Ucraina	351	842	1.193	5,2
India	607	466	1.073	4,7
Moldova	276	604	880	3,8
Bangladesh	573	226	799	3,5
Tunisia	461	266	727	3,2
Senegal	478	183	661	2,9
Stati Uniti	237	335	572	2,5
Ghana	270	210	480	2,1
Brasile	153	259	412	1,8
Russia	87	293	380	1,6
Serbia/Kosovo/Montenegro	179	184	363	1,6
Filippine	173	186	359	1,6
Sri Lanka	130	191	321	1,4
Egitto	203	102	305	1,3
Perù	67	80	147	0,6
Altri paesi	2.485	1.958	4.443	19,3
Totale	12.337	10.730	23.067	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Residenti (*) (a)

Graf. 1 Incidenza percentuale stranieri residenti dall'1.1.2013 all' 1.1.2015 nei paesi Ue (per 100 residenti)



Fonte: Eurostat, Demography

(*) Dal 2010 i dati riportati sono comprensivi dell'Alta Valmarecchia.

I comuni dell'Alta Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria; Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati nei confini amministrativi della regione Emilia-Romagna nel 2009, in base alla legge n.117 del 3 agosto 2009 (entrata in vigore della legge: 15 agosto 2009).

I dati del totale della popolazione al 1.1.2013, 1.1.2014 e al 1.1.2015 sono frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e possono differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

(a) I dati di questa sezione provengono da diverse fonti: Eurostat per i dati europei, Istat per i dati nazionali e Regione Emilia-Romagna per i dati regionali, provinciali e comunali.

La rilevazione regionale prevede la raccolta dei dati mediante modelli che misurano: la popolazione residente straniera per sesso e singolo anno di età (in anni compiuti); la popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza. La data di riferimento delle informazioni è il 31 dicembre di ogni anno (che a fini statistici coincide con il 1° gennaio dell'anno successivo). La raccolta dei dati è frutto della collaborazione con gli uffici di statistica delle Province e vengono forniti dagli uffici anagrafici comunali.

Tav. 11 Incidenza percentuale stranieri residenti dall'1.1.2013 all'1.1.2015 nei paesi Ue (per 100 residenti)

Paesi	% stranieri residenti 2013	% stranieri residenti 2014	% stranieri residenti 2015
Lussemburgo	44,5	45,3	45,9
Cipro	19,6	18,6	17,1
Lettonia (*)	15,6	15,2	15,0
Estonia (*)	14,9	14,8	14,6
Austria	11,8	12,4	13,2
Irlanda	11,8	11,8	11,9
Belgio	11,2	11,3	11,6
Spagna	10,9	10,1	9,6
Germania	9,4	8,7	9,3
Regno Unito	7,8	7,8	8,4
Italia	7,4	8,1	8,2
Grecia	8,1	7,8	7,6
Svezia	6,9	7,1	7,5
Danimarca	6,7	7,1	7,5
Francia	6,2	6,3	6,6
Malta	5,3	5,9	6,4
Slovenia	4,4	4,7	4,9
Paesi Bassi	4,3	4,4	4,6
Repubblica Ceca	4,0	4,1	4,3
Finlandia	3,6	3,8	4,0
Portogallo	4,0	3,8	3,8
Ungheria	1,4	1,4	1,5
Slovacchia	1,3	1,1	1,1
Bulgaria	0,6	0,8	0,9
Croazia	0,7	0,7	0,9
Lituania	0,7	0,7	0,8
Romania	0,4	0,4	0,4
Polonia	0,2	0,3	0,3
Ue28	6,7	6,7	6,9

Fonte: Eurostat, Demography

(*) Per Lettonia ed Estonia la proporzione di cittadini stranieri è particolarmente elevata a causa dell'alto numero di "riconosciuti non cittadini", principalmente cittadini della preesistente Unione Sovietica che risiedono in questi Stati ma non hanno acquisito la cittadinanza Lettone/Estone o altra cittadinanza.

Tav. 12 Incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia. Dall'1.1.2005 all'1.1.2015

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Emilia-Romagna											
Tot. popolazione	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115
Tot. stranieri	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236
Valori %	6,20	6,90	7,53	8,55	9,72	10,53	11,29	11,89	12,25	12,04	12,08
Italia											
Tot. popolazione	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612
Tot. stranieri	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	4.922.085	5.014.437
Valori %	4,11	4,55	4,97	5,76	6,48	7,02	7,54	6,82	7,35	8,10	8,25

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 13 Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2015

Provincia	Stranieri residenti			Incidenza % stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.058	21.307	41.365	14,3	14,4	14,3
Parma	27.849	31.294	59.143	12,9	13,6	13,3
Reggio Emilia	33.781	36.410	70.191	12,9	13,4	13,1
Modena	44.473	48.751	93.224	13,0	13,5	13,3
Bologna	52.933	63.101	116.034	11,0	12,1	11,5
Ferrara	13.160	17.140	30.300	7,8	9,3	8,5
Ravenna	22.410	24.657	47.067	11,8	12,2	12,0
Forlì-Cesena	20.629	23.402	44.031	10,7	11,5	11,1
Rimini	16.101	20.780	36.881	9,9	11,9	11,0
Emilia-Romagna	251.394	286.842	538.236	11,6	12,5	12,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 14 Numero e percentuale stranieri residenti su totale popolazione residente straniera per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2015

Provincia	Stranieri residenti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.058	21.307	41.365	48,5	51,5	100,0
Parma	27.849	31.294	59.143	47,1	52,9	100,0
Reggio Emilia	33.781	36.410	70.191	48,1	51,9	100,0
Modena	44.473	48.751	93.224	47,7	52,3	100,0
Bologna	52.933	63.101	116.034	45,6	54,4	100,0
Ferrara	13.160	17.140	30.300	43,4	56,6	100,0
Ravenna	22.410	24.657	47.067	47,6	52,4	100,0
Forlì-Cesena	20.629	23.402	44.031	46,9	53,1	100,0
Rimini	16.101	20.780	36.881	43,7	56,3	100,0
Emilia-Romagna	251.394	286.842	538.236	46,7	53,3	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 15 Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2015. Primi 50 comuni

Comune	V.a.	%	Comune	V.a.	%
1 Bologna	57.979		28 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	2.791	
2 Reggio Emilia	30.154		29 Bellaria-Igea Marina (Rn)	2.542	
3 Parma	29.065		30 Salsomaggiore Terme (Pr)	2.533	
4 Modena	28.641		31 San Giovanni Persiceto (Bo)	2.518	
5 Ravenna	19.437		32 San Lazzaro di Savena (Bo)	2.508	
6 Piacenza	18.802		33 Cesenatico (Fc)	2.407	
7 Rimini	18.593		34 Formigine (Mo)	2.351	
8 Forlì	14.509		35 Argenta (Fe)	2.316	
9 Ferrara	12.606		36 Spilamberto (Mo)	2.231	
10 Carpi (Mo)	10.130		37 Novellara (Re)	2.216	
11 Cesena	9.417		38 Pavullo nel Frignano (Mo)	2.115	
12 Imola (Bo)	7.205		39 Finale Emilia (Mo)	2.096	
13 Faenza (Ra)	6.876		40 Crevalcore (Bo)	2.091	
14 Sassuolo (Mo)	5.653		41 Guastalla (Re)	2.089	
15 Castelfranco Emilia (Mo)	4.473		42 Scandiano (Re)	2.044	
16 Vignola (Mo)	4.438		43 Cattolica (Rn)	2.031	
17 Casalecchio di Reno (Bo)	4.194		44 Langhirano (Pr)	2.005	
18 Cento (Fe)	4.056		45 Bagnacavallo (Ra)	1.894	
19 Lugo (Ra)	3.855		46 Luzzara (Re)	1.890	
20 Mirandola (Mo)	3.741		47 Massa Lombarda (Ra)	1.862	
21 Fidenza (Pr)	3.651		48 Castelnuovo Rangone (Mo)	1.835	
22 Riccione (Rn)	3.649		49 Santarcangelo di Romagna (Rn)	1.834	
23 Valsamoggia (Bo)	3.479		50 Castel San Pietro Terme (Bo)	1.828	
24 Correggio (Re)	3.327		Totale primi 50 comuni	367.051	68,20
25 Cervia (Ra)	3.315		Altri Comuni	171.185	31,80
26 Castel San Giovanni (Pc)	2.912		Emilia-Romagna	538.236	100,0
27 Savignano sul Rubicone (Fc)	2.867				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 16 Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2015. Primi 50 comuni

Comune	% stranieri	Comune	% stranieri
1 Galeata (Fc)	22,37	27 Campegine (Re)	15,49
2 Castel San Giovanni (Pc)	21,05	28 Crevalcore (Bo)	15,48
3 Luzzara (Re)	20,24	29 Modena	15,47
4 Langhirano (Pr)	19,53	30 Campagnola Emilia (Re)	15,32
5 Calestano (Pr)	19,53	31 Parma	15,30
6 Borgonovo Val Tidone (Pc)	19,25	32 Novi di Modena (Mo)	15,24
7 Rolo (Re)	18,74	33 Premilcuore (Fc)	15,14
8 Colorno (Pr)	18,46	34 Busseto (Pr)	15,04
9 Piacenza	18,32	35 Bologna	15,01
10 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	18,18	36 Agazzano (Pc)	14,86
11 Spilamberto (Mo)	17,74	37 Zocca (Mo)	14,81
12 Boretto (Re)	17,70	38 Rio Saliceto (Re)	14,81
13 Sarmato (Pc)	17,60	39 Vergato (Bo)	14,56
14 Reggio nell'Emilia	17,54	40 Villanova sull'Arda (Pc)	14,56
15 Vignola (Mo)	17,54	41 Pontenure (Pc)	14,43
16 Massa Lombarda (Ra)	17,43	42 Carpi (Mo)	14,36
17 Cortemaggiore (Pc)	17,07	43 Concordia sulla Secchia (Mo)	14,31
18 Fabbrico (Re)	16,83	44 Fontevivo (Pr)	14,22
19 Civitella di Romagna (Fc)	16,63	45 Portomaggiore (Fe)	14,21
20 San Possidonio (Mo)	16,53	46 Cadeo (Pc)	14,17
21 Camposanto (Mo)	16,17	47 San Felice sul Panaro (Mo)	14,16
22 Savignano sul Rubicone (Fc)	16,10	48 Galliera (Bo)	14,11
23 Novellara (Re)	16,09	49 Polesine parmense (Pr)	14,10
24 Fornovo di Taro (Pr)	16,01	50 Ziano piacentino (Pc)	14,01
25 Conselice (Ra)	15,90	Emilia-Romagna	12,08
26 Mirandola (Mo)	15,55		

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 17 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2015

Paese di cittadinanza	M	F	MF	% F su MF	%
Romania	34.564	48.616	83.180	58,45	15,45
Marocco	35.403	32.670	68.073	47,99	12,65
Albania	32.675	30.004	62.679	47,87	11,65
Ucraina	5.929	25.253	31.182	80,99	5,79
Moldova	10.026	21.133	31.159	67,82	5,79
Cina	14.055	13.960	28.015	49,83	5,20
Pakistan	13.241	7.586	20.827	36,42	3,87
Tunisia	11.795	7.968	19.763	40,32	3,67
India	9.879	7.598	17.477	43,47	3,25
Filippine	6.443	7.797	14.240	54,75	2,65
Polonia	2.722	9.161	11.883	77,09	2,21
Ghana	6.892	4.939	11.831	41,75	2,20
Nigeria	5.689	6.006	11.695	51,36	2,17
Senegal	7.777	2.951	10.728	27,51	1,99
Macedonia	4.879	4.411	9.290	47,48	1,73
Bangladesh	5.604	3.209	8.813	36,41	1,64
Sri Lanka	3.433	2.642	6.075	43,49	1,13
Bulgaria	2.610	3.285	5.895	55,73	1,10
Egitto	3.017	1.334	4.351	30,66	0,81
Ecuador	1.680	2.386	4.066	58,68	0,76
Altri paesi	33.081	43.933	77.014	57,05	14,31
Totale	251.394	286.842	538.236	53,29	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 18 Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dall'1.1.2012 all'1.1.2015 (ordine decrescente rispetto ai dati 1.1.2015)

Paese di cittadinanza	Valori assoluti				Composizione %			Variazione % 2013/12	Variazione % 2014/13	Variazione % 2015/14	
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014				
Romania	72.720	78.242	79.063	83.180	13,7	14,3	14,7	15,5	7,6	1,0	5,2
Marocco	73.318	73.290	70.050	68.073	13,8	13,4	13,1	12,6	0,0	-4,4	-2,8
Albania	62.642	63.602	62.970	62.679	11,8	11,6	11,7	11,6	1,5	-1,0	-0,5
Moldavia	30.686	31.760	31.402	31.159	5,8	5,8	5,9	5,8	3,5	-1,1	-0,8
Ucraina	29.224	30.013	30.396	31.182	5,5	5,5	5,7	5,8	2,7	1,3	2,6
Cina	25.954	28.029	27.953	28.015	4,9	5,1	5,2	5,2	8,0	-0,3	0,2
Tunisia	23.663	23.275	20.695	19.763	4,5	4,3	3,9	3,7	-1,6	-11,1	-4,5
Pakistan	18.783	20.166	20.264	20.827	3,5	3,7	3,8	3,9	7,4	0,5	2,8
India	17.260	17.570	17.380	17.477	3,3	3,2	3,2	3,2	1,8	-1,1	0,6
Filippine	12.951	13.629	13.932	14.240	2,4	2,5	2,6	2,6	5,2	2,2	2,2
Ghana	11.897	12.528	12.213	11.831	2,2	2,3	2,3	2,2	5,3	-2,5	-3,1
Polonia	13.011	12.914	11.938	11.883	2,5	2,4	2,2	2,2	-0,7	-7,6	-0,5
Nigeria	9.980	10.942	11.373	11.695	1,9	2,0	2,1	2,2	9,6	3,9	2,8
Senegal	10.344	10.691	10.696	10.728	2,0	2,0	2,0	2,0	3,4	0,0	0,3
Macedonia	9.694	9.767	9.478	9.290	1,8	1,8	1,8	1,7	0,8	-3,0	-2,0
Altri paesi	107.888	111.134	106.219	106.214	20,4	20,3	19,8	19,7	3,0	-4,4	0,0
Totale	530.015	547.552	536.022	538.236	100,0	100,0	100,0	100,0	3,3	-2,1	0,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 19 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2015

	Provincia di Piacenza			Provincia di Parma			Provincia di Reggio Emilia				
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Albania	3.469	3.147	6.616	2.522	4.932	7.454	Marocco	4.703	4.354	9.057	
Romania	2.766	3.433	6.199	3.084	4.359	7.443	Albania	3.875	3.450	7.325	
Marocco	2.498	2.287	4.785	3.546	3.127	6.673	India	3.454	2.858	6.312	
Macedonia	1.504	1.533	3.037	2.428	2.357	4.785	Cina	3.177	3.086	6.263	
Ecuador	950	1.387	2.337	2.141	1.580	3.721	Romania	2.287	3.370	5.657	
Altri paesi	8.871	9.520	18.391	14.128	14.939	29.067	Altri paesi	16.285	19.292	35.577	
Totale	20.058	21.307	41.365	27.849	31.294	59.143	Totale	33.781	36.410	70.191	
Provincia di Bologna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Marocco	9.007	8.113	17.120	Romania	9.794	13.194	22.988	Romania	2.028	3.014	5.042
Romania	4.224	6.327	10.551	Marocco	7.357	7.196	14.553	Marocco	2.216	2.099	4.315
Albania	4.521	4.146	8.667	Albania	4.178	4.112	8.290	Ucraina	494	2.845	3.339
Ghana	3.645	2.569	6.214	Moldova	2.324	5.089	7.413	Pakistan	1.718	1.137	2.855
Cina	2.978	2.808	5.786	Pakistan	4.629	2.355	6.984	Albania	1.261	1.183	2.444
Altri paesi	20.098	24.788	44.886	Altri paesi	24.651	31.155	55.806	Altri paesi	5.443	6.862	12.305
Totale	44.473	48.751	93.224	Totale	52.933	63.101	116.034	Totale	13.160	17.140	30.300
Provincia di Ravenna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Romania	5.148	6.573	11.721	Romania	3.072	4.933	8.005	Albania	4.166	3.910	8.076
Albania	4.044	3.554	7.598	Albania	3.615	3.375	6.990	Romania	2.161	3.413	5.574
Marocco	2.793	2.421	5.214	Marocco	3.233	2.810	6.043	Ucraina	964	3.496	4.460
Senegal	2.069	622	2.691	Cina	1.575	1.544	3.119	Marocco	1.168	1.033	2.201
Moldova	738	1.448	2.186	Bulgaria	1.087	1.175	2.262	Cina	1.035	1.124	2.159
Altri paesi	7.618	10.039	17.657	Altri paesi	8.047	9.565	17.612	Altri paesi	6.607	7.804	14.411
Totale	22.410	24.657	47.067	Totale	20.629	23.402	44.031	Totale	16.101	20.780	36.881

Fonte: Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Tav. 20 Totale minori residenti e minori stranieri residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2015

Provincia	Stranieri	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
Piacenza	41.365	10.129	24,5	23,1
Parma	59.143	13.402	22,7	19,1
Reggio Emilia	70.191	16.645	23,7	18,6
Modena	93.224	22.800	24,5	19,3
Bologna	116.034	25.506	22,0	16,3
Ferrara	30.300	6.842	22,6	14,2
Ravenna	47.067	9.829	20,9	16,4
Forlì-Cesena	44.031	9.972	22,6	15,9
Rimini	36.881	7.179	19,5	12,9
Emilia-Romagna	538.236	122.304	22,7	17,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 21 Totale minori residenti e minori italiani residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2015

Provincia	Italiani	Minori italiani	% minori italiani su totale italiani	% minori italiani su totale minori
Piacenza	247.255	34.197	13,8	76,9
Parma	386.308	57.345	14,8	80,9
Reggio Emilia	463.895	79.125	17,1	81,4
Modena	609.890	96.759	15,9	80,7
Bologna	889.098	130.716	14,7	83,7
Ferrara	324.373	40.512	12,5	85,8
Ravenna	346.087	50.897	14,7	83,6
Forlì-Cesena	352.665	53.939	15,3	84,1
Rimini	299.308	48.257	16,1	87,1
Emilia-Romagna	3.916.749	591.747	15,1	82,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 22 Percentuale residenti stranieri su totale residenti in Italia per regione all'1.1.2015

Regione	% stranieri
Emilia-Romagna	12,1
Lombardia	11,5
Umbria	11,0
Lazio	10,8
Toscana	10,5
Veneto	10,4
Piemonte	9,6
Marche	9,4
Trentino-Alto Adige	9,1
Friuli-Venezia Giulia	8,8
Liguria	8,8
Valle d'Aosta	7,1
Abruzzo	6,5
Calabria	4,6
Campania	3,7
Molise	3,4
Sicilia	3,4
Basilicata	3,2
Puglia	2,9
Sardegna	2,7
Italia	8,2

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 23 Percentuale di residenti stranieri su totale residenti in Italia per provincia (ordine decrescente) all'1.1.2015

Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri
Prato	15,8	Ancona	9,6	Chieti	5,1
Piacenza	14,3	Venezia	9,5	Sondrio	5,0
Milano	13,7	Pistoia	9,4	Frosinone	4,8
Parma	13,4	Viterbo	9,3	Caserta	4,5
Modena	13,2	Trento	9,3	Catanzaro	4,4
Brescia	13,2	Pesaro e Urbino	9,0	Salerno	4,4
Reggio Emilia	13,1	Gorizia	8,9	Messina	4,4
Mantova	13,1	Bolzano/Bozen	8,9	Matera	4,3
Firenze	12,5	Varese	8,6	Cosenza	4,2
Roma	12,1	Monza e della Brianza	8,6	Vibo Valentia	4,1
Ravenna	11,9	Ferrara	8,5	Foggia	4,1
Verona	11,9	Trieste	8,5	Trapani	3,8
Lodi	11,7	Genova	8,5	Napoli	3,5
Bologna	11,5	Savona	8,5	Campobasso	3,5
Asti	11,5	La Spezia	8,3	Isernia	3,4
Bergamo	11,5	Como	8,2	Siracusa	3,3
Cremona	11,5	Lecco	8,2	Bari	3,1
Perugia	11,4	Rieti	8,2	Agrigento	3,0
Siena	11,3	Latina	8,0	Caltanissetta	2,9
Treviso	11,2	L'Aquila	8,0	Catania	2,8
Forlì-Cesena	11,1	Vercelli	8,0	Palermo	2,8
Rimini	10,9	Rovigo	7,9	Avellino	2,8
Arezzo	10,9	Livorno	7,8	Cagliari	2,6
Pordenone	10,8	Teramo	7,7	Barletta-Andria-Trani	2,6
Pavia	10,7	Lucca	7,7	Lecce	2,6
Imperia	10,7	Udine	7,7	Potenza	2,5
Macerata	10,6	Ragusa	7,5	Sassari	2,4
Vicenza	10,6	Olbia-Tempio	7,2	Benevento	2,4
Alessandria	10,4	Valle d'Aosta	7,1	Nuoro	2,4
Padova	10,3	Massa-Carrara	7,0	Brindisi	2,4
Fermo	10,3	Ascoli Piceno	6,8	Taranto	1,9
Cuneo	10,3	Belluno	6,2	Enna	1,8
Novara	10,1	Verbano-Cusio-Ossola	6,1	Ogliastra	1,7
Terni	10,1	Biella	5,8	Oristano	1,7
Torino	9,7	Pescara	5,5	Carbonia-Iglesias	1,4
Grosseto	9,7	Reggio di Calabria	5,2	Medio Campidano	1,2
Pisa	9,6	Crotone	5,2	Italia	8,2

(*) Per i motivi indicati nella nota a pag. 65 si nota un lieve scostamento dei dati Istat delle province di Parma, Modena Ravenna e Rimini rispetto ai dati provenienti dalla rilevazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Nella rilevazione regionale infatti per Parma il valore è 13,3% anziché 13,4%, per Modena il valore è 13,3 anziché 13,2, per Ravenna è 12,0% anziché 11,9%, per Rimini 11,0 anziché 10,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Acquisizioni di cittadinanza (*)

Tav. 24 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per regione e sesso. Anni 2010-2014

Regione	2010			2011			2012			2013			2014		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piemonte	3.780	3.780	7.560	3.057	3.489	6.546	2.782	3.517	6.299	4.882	4.997	9.879	6.218	6.057	12.275
Valle d'Aosta	120	116	236	121	121	242	170	225	395	147	208	355	214	269	483
Lombardia	7.254	7.118	14.372	6.295	6.177	12.472	7.194	7.192	14.386	13.151	12.888	26.039	18.878	17.001	35.879
Trentino Alto Adige	1.040	986	2.026	915	925	1.840	1.009	1.209	2.218	1.561	1.698	3.259	1.950	1.881	3.831
Veneto	5.150	4.591	9.741	3.992	3.832	7.824	4.004	4.342	8.346	7.561	7.031	14.592	10.791	9.540	20.331
Friuli Venezia Giulia	909	876	1.785	586	685	1.271	936	1.201	2.137	1.401	1.471	2.872	2.010	2.023	4.033
Liguria	782	1.064	1.846	643	895	1.538	676	963	1.639	833	1.247	2.080	1.515	1.745	3.260
Emilia-Romagna	4.047	3.865	7.912	2.884	3.326	6.210	4.357	4.387	8.744	7.283	6.910	14.193	8.594	7.851	16.445
Toscana	2.113	2.373	4.486	1.744	2.099	3.843	2.103	2.753	4.856	3.107	3.581	6.688	3.610	3.630	7.240
Umbria	583	633	1.216	518	646	1.164	534	661	1.195	743	775	1.518	1.146	1.119	2.265
Marche	1.574	1.543	3.117	1.229	1.296	2.525	1.823	1.752	3.575	2.321	2.247	4.568	2.584	2.445	5.029
Lazio	2.368	2.781	5.149	2.077	2.553	4.630	1.976	2.593	4.569	2.850	3.995	6.845	4.085	4.692	8.777
Abruzzo	578	665	1.243	412	564	976	548	726	1.274	507	670	1.177	830	969	1.799
Molise	64	82	146	59	57	116	59	75	134	40	94	134	72	103	175
Campania	464	781	1.245	379	708	1.087	438	813	1.251	509	834	1.343	842	967	1.809
Puglia	454	551	1.005	393	504	897	463	601	1.064	536	745	1.281	727	1.072	1.799
Basilicata	54	68	122	41	79	120	52	118	170	49	126	175	84	92	176
Calabria	364	457	821	292	394	686	363	477	840	421	517	938	529	703	1.232
Sicilia	700	786	1.486	711	1.066	1.777	662	1.099	1.761	849	1.204	2.053	1.185	1.284	2.469
Sardegna	169	255	424	170	214	384	222	308	530	233	490	723	261	319	580
Italia	32.567	33.371	65.938	26.518	29.630	56.148	30.371	35.012	65.383	48.984	51.728	100.712	66.125	63.762	129.887

Fonte: Istat

(*) **Acquisizione per residenza** (art.9 legge 91 del 1992): L'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9.c.1 lett.a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c).

Acquisizione per matrimonio (art.5 legge 91 del 1992): Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

Acquisizione per trasmissione dai genitori. I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art. 14 L.91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza). Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato, all'Ufficio dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

Tav. 25 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso e per provincia in Emilia Romagna. Anni 2010-2014

Provincia	2010			2011			2012			2013			2014		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	276	261	537	200	194	394	310	334	644	417	397	814	541	479	1.020
Parma	370	412	782	333	406	739	508	513	1.021	600	550	1.150	1.004	943	1.947
Reggio Emilia	704	614	1.318	404	526	930	620	610	1.230	1.534	1.479	3.013	1.880	1.548	3.428
Modena	659	548	1.207	378	454	832	821	769	1.590	1.769	1.352	3.121	1.368	1.158	2.526
Bologna	923	923	1.846	631	713	1.344	925	968	1.893	1.100	1.180	2.280	1.620	1.544	3.164
Ferrara	175	185	360	142	195	337	296	269	565	378	424	802	405	327	732
Ravenna	317	331	648	274	282	556	295	312	607	603	537	1.140	698	692	1.390
Forlì-Cesena	325	304	629	238	245	483	269	280	549	432	512	944	643	612	1.255
Rimini	298	287	585	284	311	595	313	332	645	450	479	929	435	548	983
Emilia-Romagna	4.047	3.865	7.912	2.884	3.326	6.210	4.357	4.387	8.744	7.283	6.910	14.193	8.594	7.851	16.445

Fonte: Istat

Matrimoni, separazioni, divorzi

Tav. 26 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2012-2014

	2012		2013		2014	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
	Valori assoluti					
Sposi entrambi italiani	10.015	176.414	9.768	167.977	9.701	165.535
Matrimoni misti (a)+(b)	1.914	20.764	1.572	18.273	1.670	17.506
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.505	16.340	1.230	14.383	1.288	13.661
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	409	4.424	342	3.890	382	3.845
Sposi entrambi stranieri (c)	697	9.960	588	7.807	554	6.724
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	2.611	30.724	2.160	26.080	2.224	24.230
Totale matrimoni	12.626	207.138	11.928	194.057	11.925	189.765
	Valori percentuali					
Sposi entrambi italiani	79,3	85,2	81,9	86,6	81,4	87,2
Matrimoni misti (a)+(b)	15,2	10,0	13,2	9,4	14,0	9,2
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	11,9	7,9	10,3	7,4	10,8	7,2
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	3,2	2,1	2,9	2,0	3,2	2,0
Sposi entrambi stranieri (c)	5,5	4,8	4,9	4,0	4,6	3,5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	20,7	14,8	18,1	13,4	18,6	12,8
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

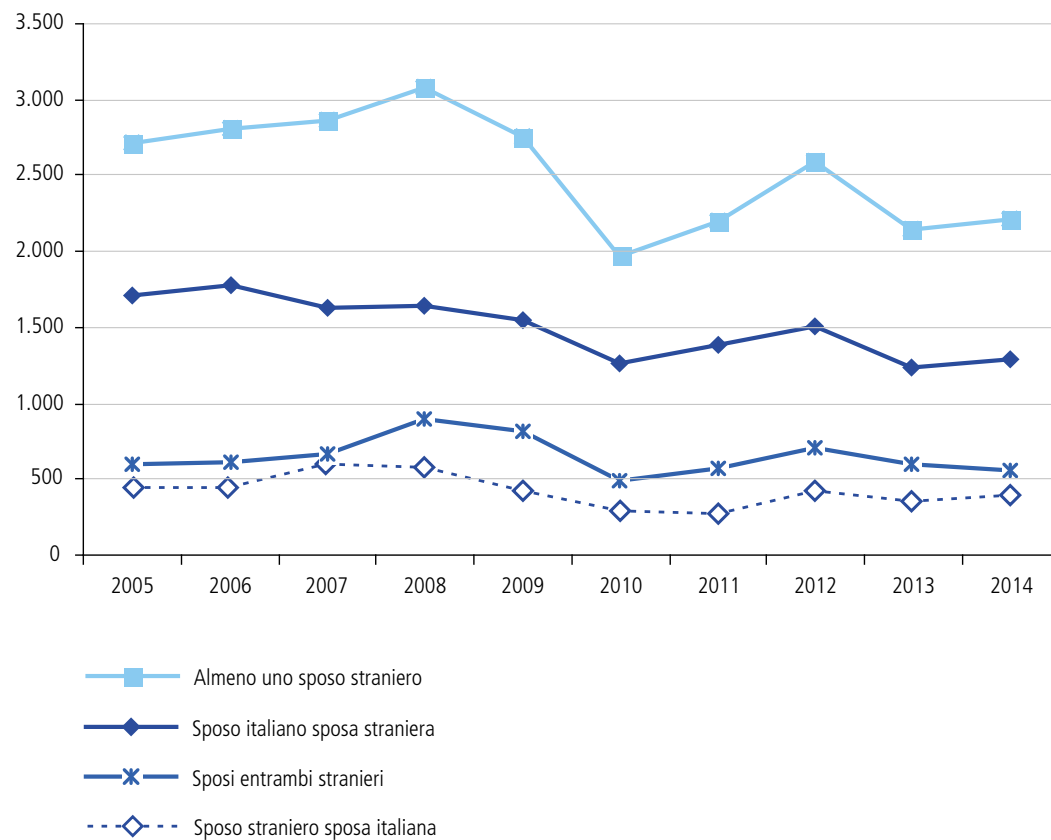
Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 27 Matrimoni per tipologia di coppia e per regione. Incidenza percentuale sul totale dei matrimoni (ordine decrescente per "matrimoni con almeno uno sposo straniero"). Anno 2014

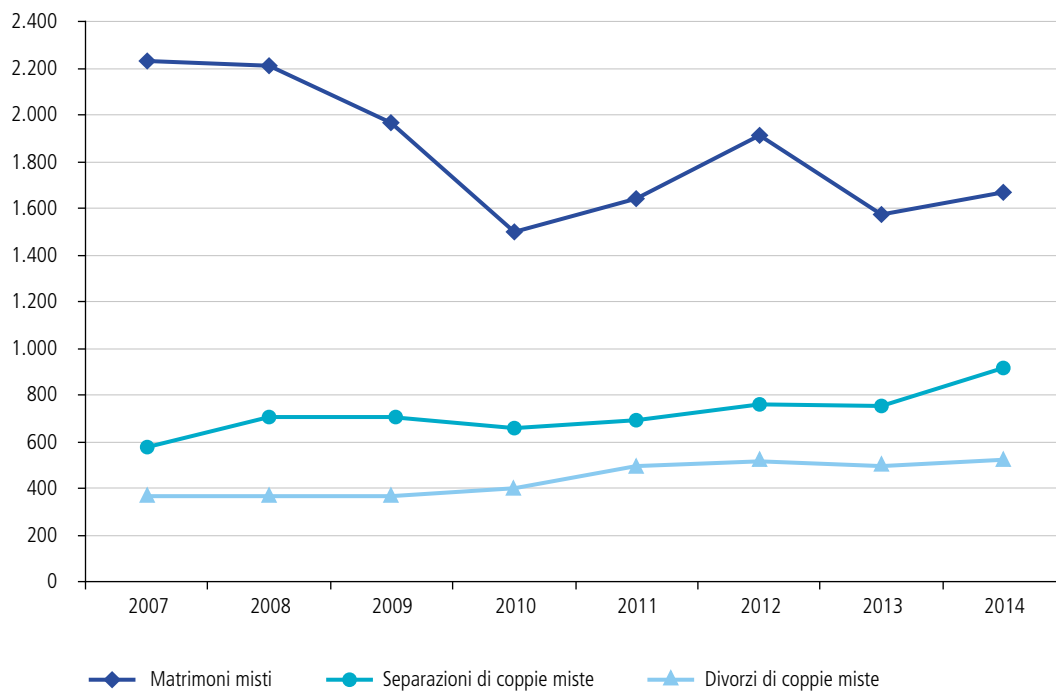
Regione	Tipologia di coppia						Totale matrimoni (v.a.)
	Sposi entrambi italiani	Sposo italiano sposa straniera (a)	Sposo straniero sposa italiana (b)	Matrimoni misti (a)+(b)	Sposi entrambi stranieri (c)	Matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	
Trentino-Alto Adige	77,8	9,5	3,9	13,4	8,8	22,2	3.533
Veneto	79,4	8,8	2,7	11,4	9,1	20,6	14.411
Emilia-Romagna	81,4	10,8	3,2	14,0	4,6	18,6	11.925
Toscana	81,5	9,0	2,3	11,3	7,3	18,5	11.630
Friuli-Venezia Giulia	81,5	11,3	3,4	14,7	3,8	18,5	3.479
Umbria	81,9	11,6	2,5	14,1	4,1	18,1	2.640
Lazio	83,0	9,6	2,7	12,3	4,6	17,0	17.052
Liguria	83,2	9,5	3,0	12,6	4,2	16,8	4.864
Piemonte	84,2	9,2	2,8	12,0	3,9	15,8	12.333
Lombardia	85,2	8,8	2,5	11,3	3,5	14,8	25.953
Marche	85,7	9,2	2,0	11,2	3,2	14,3	4.140
Valle d'Aosta	86,7	7,0	1,6	8,7	4,6	13,3	369
Abruzzo	89,2	8,0	1,5	9,4	1,4	10,8	3.839
Sardegna	92,0	4,9	1,2	6,1	1,9	8,0	4.804
Molise	92,9	5,7	1,1	6,7	0,3	7,1	919
Calabria	93,5	5,0	0,9	5,9	0,6	6,5	8.008
Campania	94,0	3,4	0,8	4,2	1,8	6,0	23.439
Sicilia	94,2	3,6	1,0	4,6	1,2	5,8	19.395
Puglia	94,4	3,6	1,3	4,9	0,7	5,6	14.980
Basilicata	95,4	3,5	0,7	4,2	0,4	4,6	2.052
Italia	87,2	7,2	2,0	9,2	3,5	12,8	189.765

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Graf. 2 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna. Anni 2005-2014



Graf. 3 Matrimoni, separazioni e divorzi di coppie miste. Anni 2007-2014. Valori assoluti



Tav. 28 Separazioni di coppie miste in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Emilia-Romagna								
Separazioni di coppie miste (v.a.)	573	708	703	655	693	762	751	913
Separazioni di coppie miste (valori % su tot. sep.)	9,4	11,4	11,0	10,6	10,5	12,4	11,9	14,9
di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	75,9	75	72,7	71,9	72,6	68,9	72,1	70,0
di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	24,1	25	27,3	28,1	27,4	31,1	27,9	30,0
Totale separazioni	6.123	6.219	6.382	6.166	6.595	6.167	6.308	6.143
Italia								
Separazioni di coppie miste (v.a.)	5.447	5.996	6.685	7.173	7.144	8.176	7.299	8.334
Separazioni di coppie miste (valori % su tot. sep.)	6,7	7,1	7,8	8,1	8,0	9,3	8,2	9,3
di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	72,5	71,6	72,5	70,5	69,1	68,9	70,5	69,7
di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	27,5	28,4	27,5	29,5	30,9	31,1	29,5	30,3
Totale separazioni	81.359	84.165	85.945	88.191	88.797	88.288	88.886	89.303

(a) Separazioni con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione (valori %).

(b) Separazioni con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione (valori %).

Fonte: Istat

Tav. 29 Divorzi di coppie miste in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Emilia-Romagna								
Divorzi di coppie miste (v.a.)	368	363	363	402	497	513	496	522
Divorzi di coppie miste (valori % su tot. divorzi)	8,2	7,2	8,0	9,9	10,5	11,7	11,3	13,8
di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	76,1	75,2	74,1	73,6	72,8	72,3	69,8	71,3
di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	23,9	24,8	25,9	26,4	27,2	27,7	30,2	28,7
Totale divorzi	4.483	5.046	4.533	4.081	4.737	4.402	4.406	3.774
Italia								
Divorzi di coppie miste (v.a.)	2.926	3.246	3.453	4.163	4.213	4.584	4.213	4.958
Divorzi di coppie miste (valori % su tot. divorzi)	5,8	6,0	6,3	7,7	7,8	8,9	8,0	9,5
di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	70,5	67,7	73,4	70,9	70,7	70,1	70,1	68,3
di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	29,5	32,3	26,6	29,1	29,3	29,9	29,9	31,7
Totale divorzi	50.669	54.351	54.456	54.160	53.806	51.319	52.943	52.355

(a) Divorzi con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione (valore %).

(b) Divorzi con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione (valore %).

Fonte: Istat

Nascite

Tav. 30 Stima dei nati vivi per tipologia di coppia di genitori in Italia e in Emilia-Romagna. Anni 2012-2014

Tipologia di coppia di genitori	2012				2013				2014			
	Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Almeno padre straniero	10.132	25,8	85.624	16,0	9.851	25,9	82.085	16,0	9.351	25,5	80.422	16,0
Almeno madre straniera	11.725	29,8	101.609	19,0	11.630	30,6	99.720	19,4	11.175	30,5	98.701	19,6
Genitori entrambi stranieri	9.587	24,4	79.894	15,0	9.370	24,6	77.705	15,1	8.815	24,0	75.067	14,9
Almeno un genitore straniero	12.270	31,2	107.339	20,1	12.111	31,8	104.100	20,2	11.711	31,9	104.056	20,7
Genitori entrambi italiani	27.067	68,8	426.847	79,9	25.946	68,2	410.208	79,8	24.957	68,1	398.540	79,3
Totale	39.337	100,0	534.186	100,0	38.057	100,0	514.308	100,0	36.668	100,0	502.596	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

2. Mercato del lavoro e infortuni

Lavoro dipendente^(*) (a)

Tav. 31 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2014

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.196.839	79,35	15.143.107	82,08
Comunitari	87.948	5,83	1.131.557	6,13
Extracomunitari	223.433	14,81	2.173.546	11,78
Totale	1.508.220	100,00	18.448.210	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(*) I dati sono aggiornati ad agosto 2015.

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dei dipendenti dell'Inail. Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate. Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

Assicurati netti: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

Nuovi assicurati: sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento. Poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi. Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. 32 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Settore di impiego (*)	Italia	Ue	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	47.302	15.962	3,95	18,15	19.674	8,81	82.938	5,50	
Pesca	547	27	0,05	0,03	142	0,06	716	0,05	
Estrazione di minerali	919	17	0,08	0,02	89	0,04	1.025	0,07	
Industria	345.412	12.823	28,86	14,58	50.719	22,70	408.954	27,12	
Elettricità, gas, acqua	10.544	134	0,88	0,15	115	0,05	10.793	0,72	
Costruzioni	62.591	6.477	5,23	7,36	20.045	8,97	89.113	5,91	
Commercio	161.901	6.065	13,53	6,90	16.091	7,20	184.057	12,20	
Alberghi e ristoranti	80.592	14.274	6,73	16,23	19.885	8,90	114.751	7,61	
Trasporti	44.596	5.319	3,73	6,05	15.644	7,00	65.559	4,35	
Intermediazione finanziaria	36.071	327	3,01	0,37	692	0,31	37.090	2,46	
Informatica e servizi alle imprese	146.130	7.521	12,21	8,55	25.666	11,49	179.317	11,89	
Pubblica amministrazione	62.367	1.326	5,21	1,51	1.619	0,72	65.312	4,33	
Istruzione	31.461	1.205	2,63	1,37	3.089	1,38	35.755	2,37	
Sanità e assistenza sociale	48.382	3.971	4,04	4,52	8.180	3,66	60.533	4,01	
Servizi pubblici	64.386	5.146	5,38	5,85	10.805	4,84	80.337	5,33	
Attività svolte da famiglie	11.492	5.010	0,96	5,70	25.254	11,30	41.756	2,77	
Attività non determinate	42.146	2.344	3,52	2,67	5.724	2,56	50.214	3,33	
Totale	1.196.839	87.948	100,00	100,00	223.433	100,00	1.508.220	100,00	

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 33 Assicurati netti. Distribuzione % dei lavoratori dipendenti stranieri (Ue+Extra-Ue) per settore economico su totale dipendenti per settore in Emilia-Romagna nel 2014 (in ordine decrescente)

Settore di impiego (*)	% stranieri su totale dipendenti
Attività svolte da famiglie	72,5
Agricoltura	43,0
Trasporti	32,0
Alberghi e ristoranti	29,8
Costruzioni	29,8
Pesca	23,6
Sanità e assistenza sociale	20,1
Servizi pubblici	19,9
Informatica e servizi alle imprese	18,5
Attività non determinate	16,1
Industria	15,5
Commercio	12,0
Istruzione	12,0
Estrazione di minerali	10,3
Pubblica amministrazione	4,5
Intermediazione finanziaria	2,7
Elettricità, gas, acqua	2,3

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 34 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

N. dipendenti	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
1-2	245.203	20,49	39.472	44,88	103.403	46,28	388.078	25,73
3-9	176.047	14,71	14.553	16,55	32.983	14,76	223.583	14,82
10-49	242.143	20,23	14.811	16,84	37.431	16,75	294.385	19,52
>50	533.446	44,57	19.112	21,73	49.616	22,21	602.174	39,93
Totale	1.196.839	100,00	87.948	100,00	223.433	100,00	1.508.220	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 35 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	620.235	51,82	37.911	43,11	136.467	61,08	794.613	52,69
Donne	576.604	48,18	50.037	56,89	86.966	38,92	713.607	47,31
Totale	1.196.839	100,00	87.948	100,00	223.433	100,00	1.508.220	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 36 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	1.532	0,1	77	0,1	341	0,2	1.950	0,1
18 - 24	78.761	6,6	8.342	9,5	20.005	9,0	107.108	7,1
25 - 29	89.204	7,5	11.694	13,3	26.685	11,9	127.583	8,5
30 - 34	110.487	9,2	12.562	14,3	33.204	14,9	156.253	10,4
35 - 39	150.741	12,6	14.477	16,5	37.179	16,6	202.397	13,4
40 - 49	362.578	30,3	25.318	28,8	64.373	28,8	452.269	30,0
50 - 64	347.518	29,0	14.586	16,6	39.216	17,6	401.320	26,6
65 e oltre	55.977	4,7	889	1,0	2.419	1,1	59.285	3,9
Non determinata	41	0,0	3	0,0	11	0,0	55	0,0
Totale	1.196.839	100,0	87.948	100,0	223.433	100,0	1.508.220	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 37 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	63.694	5,32	4.755	5,41	14.850	6,65	83.299	5,52
Parma	115.223	9,63	5.933	6,75	23.020	10,30	144.176	9,56
Reggio Emilia	154.375	12,90	6.293	7,16	31.084	13,91	191.752	12,71
Modena	198.673	16,60	10.975	12,48	42.183	18,88	251.831	16,70
Bologna	305.702	25,54	18.989	21,59	51.489	23,04	376.180	24,94
Ferrara	78.923	6,59	7.393	8,41	8.659	3,88	94.975	6,30
Ravenna	97.514	8,15	14.428	16,41	16.472	7,37	128.414	8,51
Forlì-Cesena	97.484	8,15	9.812	11,16	17.337	7,76	124.633	8,26
Rimini	85.251	7,12	9.370	10,65	18.339	8,21	112.960	7,49
Totale	1.196.839	100,00	87.948	100,00	223.433	100,00	1.508.220	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 38 Nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	2.297	8,03	3.090	38,30	2.010	16,53	7.397	15,15
Pesca	7	0,02	6	0,07	4	0,03	17	0,03
Estrazione di minerali	10	0,03	1	0,01	1	0,01	12	0,02
Industria	4.775	16,70	563	6,98	1.291	10,61	6.629	13,58
Elettricità, gas, acqua	51	0,18	5	0,06	2	0,02	58	0,12
Costruzioni	1.007	3,52	295	3,66	622	5,11	1.924	3,94
Commercio	3.694	12,92	305	3,78	869	7,14	4.868	9,97
Alberghi e ristoranti	3.313	11,59	1.247	15,46	1.379	11,34	5.939	12,17
Trasporti	731	2,56	306	3,79	640	5,26	1.677	3,44
Intermediazione finanziaria	229	0,80	17	0,21	22	0,18	268	0,55
Informatica e servizi alle imprese	4.742	16,59	575	7,13	1.448	11,90	6.765	13,86
Pubblica amministrazione	368	1,29	22	0,27	57	0,47	447	0,92
Istruzione	1.289	4,51	152	1,88	347	2,85	1.788	3,66
Sanità e assistenza sociale	1.181	4,13	157	1,95	330	2,71	1.668	3,42
Servizi Pubblici	2.944	10,30	613	7,60	940	7,73	4.497	9,21
Attività svolte da famiglie	771	2,70	426	5,28	1.794	14,75	2.991	6,13
Attività non determinate	1.179	4,12	287	3,56	407	3,35	1.873	3,84
Totale	28.588	100,00	8.067	100,00	12.163	100,00	48.818	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 39 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Numero dipendenti	Italia	%	UE	%	Extra UE	%	Totale	%
1-2	11.634	40,70	5.039	62,46	7.886	64,84	24.559	50,31
3-9	4.486	15,69	947	11,74	1.503	12,36	6.936	14,21
10-49	4.952	17,32	1.039	12,88	1.199	9,86	7.190	14,73
>50	7.516	26,29	1.042	12,92	1.575	12,95	10.133	20,76
Totale	28.588	100,00	8.067	100,00	12.163	100,00	48.818	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 40 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Classe di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	1.204	4,21	59	0,73	276	2,27	1.539	3,15
18 – 24	17.873	62,52	2902	35,97	4844	39,83	25.619	52,48
25 – 29	3.968	13,88	1437	17,81	2228	18,32	7.633	15,64
30 – 34	998	3,49	918	11,38	1722	14,16	3.638	7,45
35 – 39	656	2,29	793	9,83	1146	9,42	2.595	5,32
40 – 49	1.513	5,29	1340	16,61	1343	11,04	4.196	8,60
50 – 64	1.771	6,19	594	7,36	569	4,68	2.934	6,01
65 e oltre	605	2,12	24	0,30	35	0,29	664	1,36
Totale	28.588	100,00	8.067	100,00	12.163	100,00	48.818	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 41 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per provincia e per area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	1.558	5,45	443	5,49	856	7,04	2.857	5,85
Parma	2.338	8,18	327	4,05	1.103	9,07	3.768	7,72
Reggio Emilia	4.040	14,13	360	4,46	1.475	12,13	5.875	12,03
Modena	4.891	17,11	813	10,08	2.255	18,54	7.959	16,30
Bologna	6.999	24,48	1.505	18,66	2.853	23,46	11.357	23,26
Ferrara	1.645	5,75	1.425	17,66	606	4,98	3.676	7,53
Ravenna	2.323	8,13	1.502	18,62	1.004	8,25	4.829	9,89
Forlì-Cesena	1.998	6,99	792	9,82	801	6,59	3.591	7,36
Rimini	2.796	9,78	900	11,16	1.210	9,95	4.906	10,05
Totale	28.588	100,00	8.067	100,00	12.163	100,00	48.818	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 42 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2014

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale
Emilia-Romagna	1.196.839	87.948	223.433	1.508.220	28.588	8.067	12.163	48.818	2,39	9,17	5,44	3,24
Italia	15.143.107	1.131.557	2.173.546	18.448.210	431.021	101.706	128.803	661.530	2,85	8,99	5,93	3,59

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 43 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2014

Paese	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi		% nuovi su ass. netti
	V.a.	V.a.		V.a.	V.a.	
Romania	54.575	5.586	17,5	5.586	10,2	10,2
Marocco	30.864	1.132	9,9	1.132	3,7	3,7
Albania	28.241	1.498	9,1	1.498	5,3	5,3
Cina	17.049	1.042	5,5	1.042	6,1	6,1
Moldova	16.645	1.546	5,3	1.546	9,3	9,3
Ucraina	12.808	481	4,1	481	3,8	3,8
Polonia	10.184	1.102	3,3	1.102	10,8	10,8
Tunisia	9.915	384	3,2	384	3,9	3,9
Pakistan	9.082	943	2,9	943	10,4	10,4
India	8.575	405	2,8	405	4,7	4,7
Senegal	6.500	266	2,1	266	4,1	4,1
Filippine	6.352	259	2,0	259	4,1	4,1
Svizzera	6.251	58	2,0	58	0,9	0,9
Germania	6.034	192	1,9	192	3,2	3,2
Ghana	5.546	199	1,8	199	3,6	3,6
Altri paesi	82.760	5.137	26,6	5.137	6,2	6,2
Totale	311.381	20.230	100,0	20.230	6,5	6,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 44 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti stranieri in Emilia-Romagna nel 2014. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. am.m. zione	Istruz.	Sanità e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale Va.
Romania	19,6	0,0	0,0	11,1	0,0	8,9	5,3	19,3	6,9	0,1	8,0	0,8	1,0	4,4	5,6	6,3	2,6	54.575
Marocco	10,7	0,0	0,1	28,2	0,0	10,2	6,4	5,4	11,5	0,1	11,2	0,4	1,4	2,4	3,1	5,4	3,5	30.864
Albania	11,9	0,0	0,0	19,3	0,0	18,7	6,3	13,1	5,5	0,1	9,6	0,4	1,1	3,0	5,0	3,7	2,2	28.241
Cina	1,1	0,0	0,0	28,5	0,0	1,0	7,0	11,6	0,5	0,1	2,7	0,1	0,7	1,4	6,3	37,4	1,7	17.049
Moldavia	9,7	0,0	0,1	11,3	0,0	8,4	6,9	11,0	7,5	0,4	11,0	0,3	1,2	5,2	4,6	20,0	2,6	16.645
Ucraina	8,2	0,0	0,0	9,6	0,0	5,9	8,0	11,8	3,6	0,5	10,6	0,4	1,2	5,7	4,4	27,8	2,3	12.808
Polonia	34,1	0,0	0,0	10,3	0,0	3,9	6,9	10,2	3,3	0,4	6,4	1,7	0,9	6,2	3,5	10,4	1,7	10.184
Tunisia	7,0	1,0	0,1	25,0	0,1	23,9	5,5	4,8	8,9	0,1	9,6	0,3	0,9	1,6	3,2	5,5	2,4	9.915
Pakistan	13,6	0,0	0,0	26,0	0,0	8,1	7,9	3,4	7,8	0,2	6,9	0,2	1,5	0,3	3,0	17,8	3,5	9.082
India	32,0	0,0	0,1	28,2	0,0	1,9	4,3	3,5	8,0	0,1	7,2	0,2	0,8	1,8	2,5	6,1	3,3	8.575
Senegal	17,0	0,0	0,0	35,3	0,0	3,6	6,1	7,4	7,6	0,0	11,7	0,0	0,8	2,1	4,3	2,8	1,1	6.500
Filippine	3,4	0,0	0,0	15,4	0,2	2,7	6,2	6,6	3,8	0,6	24,6	0,6	1,2	5,6	6,4	20,7	2,1	6.352
Svizzera	2,8	0,0	0,1	29,4	0,8	5,2	13,2	8,6	4,1	1,7	11,2	5,5	2,4	4,0	5,8	0,8	4,4	6.251
Germania	3,0	0,1	0,0	28,5	0,3	7,2	11,2	10,3	4,9	0,9	11,5	3,6	2,1	4,2	6,0	1,4	4,6	6.034
Ghana	5,6	0,0	0,0	37,2	0,0	2,2	3,6	2,1	13,5	0,1	17,6	0,1	1,2	1,6	3,2	6,2	5,7	5.546
Nigeria	5,9	0,0	0,0	28,4	0,0	4,5	6,3	5,0	9,0	0,2	19,4	0,3	1,3	4,9	4,0	9,3	1,5	4.531
Bangladesh	3,2	0,2	0,0	20,3	0,0	2,4	12,5	18,6	6,8	0,2	14,2	1,1	1,5	0,9	5,9	9,9	2,3	4.457
Russia	4,3	0,0	0,0	14,0	0,0	4,2	11,8	13,2	5,2	0,4	11,7	0,5	2,2	5,5	10,5	14,5	1,7	3.959
Nazione non attribuita	14,8	0,0	0,0	13,9	0,0	11,8	8,2	6,7	7,8	0,1	12,3	0,5	1,4	2,3	3,6	13,9	2,7	3.652
Bulgaria	28,3	0,0	0,0	11,0	0,0	4,9	11,3	10,0	8,6	0,2	7,8	0,4	1,0	2,8	6,5	5,3	1,9	3.529
Totale stranieri	11,4	0,1	0,0	20,4	0,1	8,5	7,1	11,0	6,7	0,3	10,7	0,9	1,4	3,9	5,1	9,7	2,6	311.381

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 45 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico dei lavoratori dipendenti stranieri (maschi) in Emilia-Romagna nel 2014.
Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricit�, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. amm. zione	Istruz.	Sanit� e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attivit� svolte da famiglie	Attivit� non determinate	Totale V.a.
Romania	22,0	0,0	0,0	16,0	0,0	17,9	4,7	9,4	12,5	0,0	6,3	0,2	0,7	1,2	3,8	2,4	2,8	24.297
Marocco	11,5	0,0	0,1	32,2	0,0	12,3	6,0	2,9	13,4	0,1	8,6	0,2	1,3	1,0	2,4	4,2	3,7	23.290
Albania	11,7	0,1	0,1	23,2	0,0	28,8	5,3	7,1	7,0	0,1	6,1	0,2	0,8	1,1	3,3	2,6	2,6	17.538
Cina	0,7	0,0	0,0	30,6	0,0	1,3	5,8	11,9	0,6	0,0	2,3	0,1	0,7	0,8	7,8	35,5	1,8	9.336
Moldavia	14,0	0,0	0,1	16,5	0,0	19,1	6,4	5,4	16,2	0,1	9,0	0,2	1,0	1,0	3,7	4,4	2,9	6.314
Ucraina	10,5	0,1	0,1	20,7	0,0	17,6	8,2	9,2	8,8	0,2	8,7	0,2	1,0	1,3	4,3	6,4	2,7	2.884
Polonia	46,3	0,0	0,0	15,9	0,0	9,7	5,1	5,1	6,9	0,4	3,9	0,3	0,6	0,9	2,5	1,3	1,1	2.927
Tunisia	6,6	1,1	0,1	25,9	0,1	27,1	5,1	3,5	9,7	0,1	8,0	0,2	0,8	0,9	3,0	5,4	2,5	8.490
Pakistan	14,0	0,0	0,0	26,3	0,0	8,1	7,8	3,3	7,9	0,1	6,7	0,1	1,5	0,2	2,9	17,4	3,5	8.724
India	32,1	0,0	0,1	29,7	0,0	2,2	4,2	3,2	8,6	0,1	6,5	0,0	0,7	0,9	2,2	6,1	3,3	7.174
Senegal	18,4	0,0	0,0	36,5	0,0	4,0	6,1	6,2	8,2	0,0	10,9	0,0	0,7	1,4	4,0	2,4	1,1	5.686
Filippine	3,0	0,0	0,0	25,4	0,4	2,6	6,3	7,2	5,9	0,3	26,7	0,8	0,8	2,3	8,3	7,6	2,3	2.955
Svizzera	2,2	0,0	0,1	38,7	1,1	9,1	11,5	6,8	5,8	1,8	9,2	2,7	1,5	1,5	4,8	0,7	2,5	3.065
Germania	2,3	0,1	0,1	35,4	0,4	12,4	8,9	8,2	6,8	0,5	10,0	2,3	1,5	2,3	5,5	0,9	2,4	3.085
Ghana	5,7	0,0	0,0	43,4	0,0	2,4	3,3	0,7	15,9	0,0	10,9	0,1	1,1	0,7	3,1	5,8	6,7	4.153
Nigeria	7,0	0,0	0,0	37,5	0,0	5,5	6,5	1,9	12,0	0,2	12,9	0,1	1,3	1,4	2,6	9,5	1,7	2.232
Bangladesh	3,1	0,2	0,0	21,5	0,0	2,6	12,5	19,0	6,8	0,2	12,4	1,2	1,2	0,8	6,1	10,1	2,4	4.074
Russia	6,4	0,0	0,0	21,7	0,0	13,6	9,0	9,6	8,9	0,3	9,8	0,0	2,5	1,0	11,2	3,2	2,9	722
Nazione non attribuita	17,7	0,0	0,0	17,9	0,0	16,9	6,3	4,9	10,7	0,0	9,1	0,1	1,4	0,6	3,3	7,8	3,1	2.307
Bulgaria	31,1	0,0	0,0	12,3	0,0	8,5	8,6	5,5	16,5	0,1	6,1	0,0	0,7	1,3	5,9	1,4	2,1	1.647
Totale uomini stranieri	12,3	0,1	0,1	26,6	0,1	13,6	6,3	6,5	9,7	0,2	8,6	0,4	1,2	1,2	4,2	6,2	2,7	174.378

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - PER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 46 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività delle lavoratrici dipendenti in Emilia-Romagna nel 2014. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Publ. ammissione	Istruz.	Sanità e ass. soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale Va.
Romania	17,6	0,0	0,0	7,2	0,0	1,7	5,9	27,2	2,4	0,2	9,4	1,3	1,1	7,0	7,1	9,4	2,4	30.278
Marocco	8,0	0,0	0,0	16,0	0,0	3,8	7,6	13,1	5,8	0,2	19,3	0,9	1,5	6,7	5,1	9,1	2,9	7.574
Albania	12,3	0,0	0,0	13,0	0,0	2,0	7,9	23,0	3,1	0,2	15,4	0,8	1,6	6,0	7,8	5,4	1,5	10.703
Cina	1,5	0,0	0,0	25,9	0,0	0,5	8,4	11,2	0,4	0,1	3,2	0,1	0,7	2,1	4,5	39,8	1,5	7.713
Moldavia	7,0	0,0	0,0	8,1	0,0	1,8	7,1	14,3	2,2	0,6	12,2	0,4	1,3	7,8	5,1	29,5	2,4	10.331
Ucraina	7,6	0,0	0,0	6,4	0,0	2,5	8,0	12,5	2,0	0,5	11,1	0,4	1,3	7,0	4,5	34,1	2,1	9.924
Polonia	29,2	0,0	0,0	8,0	0,0	1,5	7,6	12,3	1,9	0,3	7,4	2,3	1,0	8,4	4,0	14,1	2,0	7.257
Tunisia	9,1	0,0	0,0	20,0	0,0	4,6	8,5	12,4	4,5	0,3	19,2	1,1	1,5	6,2	4,5	6,2	2,0	1.425
Pakistan	5,0	0,0	0,0	17,6	0,3	7,3	10,1	5,9	4,2	0,6	9,8	1,1	2,0	2,5	4,2	26,8	2,8	358
India	31,5	0,0	0,0	20,3	0,0	0,5	4,9	5,1	5,1	0,1	10,6	0,8	1,4	6,3	3,8	6,0	3,5	1.401
Senegal	7,7	0,0	0,0	26,7	0,0	1,0	6,1	16,2	3,6	0,1	17,4	0,1	1,1	7,0	6,5	5,5	0,9	814
Filippine	3,8	0,0	0,0	6,7	0,1	2,7	6,1	6,2	1,9	0,8	22,7	0,5	1,5	8,4	4,7	32,0	1,9	3.397
Svizzera	3,4	0,0	0,0	20,4	0,5	1,5	14,9	10,4	2,4	1,7	13,1	8,2	3,3	6,4	6,7	1,0	6,1	3.186
Germania	3,8	0,1	0,0	21,3	0,3	1,7	13,6	12,5	2,9	1,3	13,1	5,0	2,7	6,2	6,6	1,9	7,0	2.949
Ghana	5,4	0,0	0,0	18,6	0,0	1,4	4,2	6,4	6,5	0,1	37,6	0,3	1,3	4,5	3,7	7,3	2,6	1.393
Nigeria	4,8	0,0	0,0	19,6	0,0	3,6	6,1	8,0	6,2	0,2	25,7	0,4	1,4	8,2	5,4	9,2	1,2	2.299
Bangladesh	3,4	0,0	0,0	7,8	0,0	1,0	12,3	14,6	6,5	0,3	33,9	0,5	4,2	2,3	3,9	7,8	1,3	383
Russia	3,9	0,0	0,0	12,3	0,0	2,2	12,4	14,0	4,4	0,4	12,1	0,6	2,1	6,5	10,4	17,1	1,5	3.237
Nazione non attribuita	9,7	0,0	0,0	7,2	0,0	3,2	11,5	9,7	2,7	0,2	17,7	1,1	1,5	5,1	4,2	24,2	1,9	1.345
Bulgaria	25,8	0,1	0,0	9,8	0,1	1,8	13,7	14,0	1,6	0,3	9,3	0,7	1,2	4,1	7,0	8,8	1,8	1.882
Totale donne straniere	10,4	0,0	0,0	12,5	0,1	2,0	8,2	16,7	2,9	0,5	13,3	1,6	1,7	7,3	6,3	14,2	2,4	137.003

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - PER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Lavoro autonomo ^(a)

Tav. 47 Imprese attive straniere, italiane e complessive e variazione percentuale per forma giuridica al 31 dicembre 2014.
Regione Emilia-Romagna e Italia

Matura giuridica	Imprese straniere		Imprese italiane		Totale imprese	
	V.a.	Variazione % anno precedente	V.a.	Variazione % anno precedente	V.a.	Variazione % anno precedente
Emilia-Romagna						
Società di capitale	2.977	6,9	77.822	21,1	80.799	19,6
Società di persone	3.298	7,6	80.768	21,9	84.066	20,4
Ditte individuali	36.388	84,0	202.058	54,7	238.446	57,8
Altre forme societarie	662	1,5	8.828	2,4	9.490	2,3
Totale	43.325	100,0	369.476	100,0	412.801	100,0
Italia						
Società di capitale	37.511	7,9	970.940	20,8	1.008.451	19,6
Società di persone	26.844	5,6	825.401	17,7	852.245	16,6
Ditte individuali	406.276	85,3	2.754.919	59,0	3.161.195	61,4
Altre forme societarie	5.402	1,1	121.120	2,6	126.522	2,5
Totale	476.033	100,0	4.672.380	100,0	5.148.413	100,0

Nota: l'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche+% delle quote> di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%. Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

(a) I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari e italiani utilizzata nelle tavole che seguono è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza.

Tav. 48 Imprese attive straniere, italiane e complessive e variazione percentuale per forma giuridica al 31 dicembre 2015. Regione Emilia-Romagna e Italia

Natura giuridica	Imprese straniere			Imprese Italiane			Totale imprese		
	V.a.	%	Variazione % anno precedente	V.a.	%	Variazione % anno precedente	V.a.	%	Variazione % anno precedente
Emilia-Romagna									
Società di capitale	3.345	7,5	12,4	79.534	21,7	2,2	82.879	20,2	2,6
Società di persone	3.285	7,4	-0,4	78.885	21,6	-2,3	82.170	20,0	-2,3
Ditte individuali	37.296	83,7	2,5	198.408	54,3	-1,8	235.704	57,4	-1,1
Altre forme societarie	656	1,5	-0,9	8.871	2,4	0,5	9.527	2,3	0,4
Totale	44.582	100,0	2,9	365.698	100,0	-1,0	410.280	100,0	-0,6
Italia									
Società di capitale	41.487	8,3	10,6	1.002.354	21,6	3,2	1.043.841	20,3	3,5
Società di persone	26.915	5,4	0,3	805.396	17,3	-2,4	832.311	16,2	-2,3
Ditte individuali	423.492	85,1	4,2	2.715.796	58,4	-1,4	3.139.288	61,0	-0,7
Altre forme societarie	5.663	1,1	4,8	123.280	2,7	1,8	128.943	2,5	1,9
Totale	497.557	100,0	4,5	4.646.826	100,0	-0,5	5.144.383	100,0	-0,1

Nota: l'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche+%delle quote> di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%. Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Tav. 49 Totale imprese attive (individuali e non, italiane e straniere) e variazione percentuale per regione in Italia al 31 dicembre 2014 (in ordine decrescente per incidenza imprese straniere su totale imprese)

Regione	Impresa italiana	Variazione % imprese italiane 2014-13	Impresa straniera	% imprese straniere su totale imprese	Variazione % imprese straniere 2014-13
Toscana	310.193	-1,6	46.158	13,0	2,7
Lazio	416.802	-0,2	58.687	12,3	10,5
Liguria	120.979	-2,0	16.865	12,2	5,4
Friuli-Venezia Giulia	82.591	-2,7	10.170	11,0	2,0
Lombardia	723.698	-0,9	88.970	10,9	5,6
Emilia-Romagna	369.476	-1,8	43.325	10,5	2,7
Veneto	398.791	-1,2	40.516	9,2	4,8
Abruzzo	116.354	-1,3	11.755	9,2	1,8
Piemonte	361.384	-2,3	36.488	9,2	1,4
Marche	140.214	-1,7	13.411	8,7	1,6
Umbria	74.427	-1,1	7.055	8,7	4,4
Calabria	142.624	-0,4	12.254	7,9	6,5
Campania	438.680	-0,9	30.874	6,6	11,3
Sicilia	344.516	-1,9	23.886	6,5	5,4
Sardegna	134.023	-1,3	9.009	6,3	5,1
Trentino-Alto Adige	94.835	-0,6	6.245	6,2	1,1
Molise	29.124	-1,4	1.807	5,8	0,8
Valle d'Aosta	11.006	-1,9	644	5,5	0,3
Puglia	311.999	-1,3	16.160	4,9	4,6
Basilicata	50.664	-1,4	1.754	3,3	1,7
Italia	4.672.380	-1,3	476.033	9,2	5,1

Fonte: Elaborazione Centro studi e monitoraggio dell'economia Unioncamere Emilia-Romagna

Tav. 50 Imprese individuali attive straniere presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre 2014. Peso % su imprese individuali straniere e su totale imprese attive

Provincia	Imprese individuali straniere	Peso % su totale imprese individuali straniere	Peso % su totale imprese attive
Piacenza	2.466	6,8	9,1
Parma	3.662	10,1	8,8
Reggio Emilia	6.197	17,0	12,4
Modena	5.431	14,9	8,2
Bologna	7.248	19,9	8,4
Ferrara	2.093	5,8	6,4
Ravenna	3.457	9,5	9,6
Forlì - Cesena	2.764	7,6	7,2
Rimini	3.070	8,4	8,9
Emilia-Romagna	36.388	100,0	8,8
Italia	406.276		7,9

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 51 Imprese individuali attive di stranieri presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2014. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale imprese di stranieri	Totale imprese in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	2.043	82,85	423	17,15	2.466	27.222
Parma	2.945	80,42	717	19,58	3.662	41.509
Reggio Emilia	5.154	83,17	1.043	16,83	6.197	49.887
Modena	4.184	77,04	1.247	22,96	5.431	66.576
Bologna	5.613	77,44	1.635	22,56	7.248	85.783
Ferrara	1.615	77,16	478	22,84	2.093	32.938
Ravenna	2.854	82,56	603	17,44	3.457	36.080
Forlì - Cesena	2.179	78,84	585	21,16	2.764	38.303
Rimini	2.319	75,54	751	24,46	3.070	34.503
Emilia-Romagna	28.906	79,44	7.482	20,56	36.388	412.801
Italia	315.397	77,63	90.879	22,37	406.276	5.148.413

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 52 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2014. Ripartizione provinciale per i tre paesi di provenienza più significativi

Provincia	Paese di nascita					
	Paese 1		Paese 2		Paese 3	
Piacenza	Albania	399	Marocco	305	Macedonia	271
Parma	Tunisia	789	Albania	518	Marocco	334
Reggio Emilia	Cina	959	Tunisia	840	Egitto	834
Modena	Marocco	972	Cina	955	Albania	472
Bologna	Romania	1.081	Marocco	928	Cina	861
Ferrara	Marocco	326	Cina	260	Romania	240
Ravenna	Romania	564	Marocco	514	Albania	413
Forlì - Cesena	Albania	494	Cina	322	Romania	319
Rimini	Albania	609	Romania	328	Cina	266
Emilia-Romagna	Marocco	4.505	Albania	4.473	Cina	4.109
Italia	Marocco	62.379	Cina	45.555	Romania	45.409

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

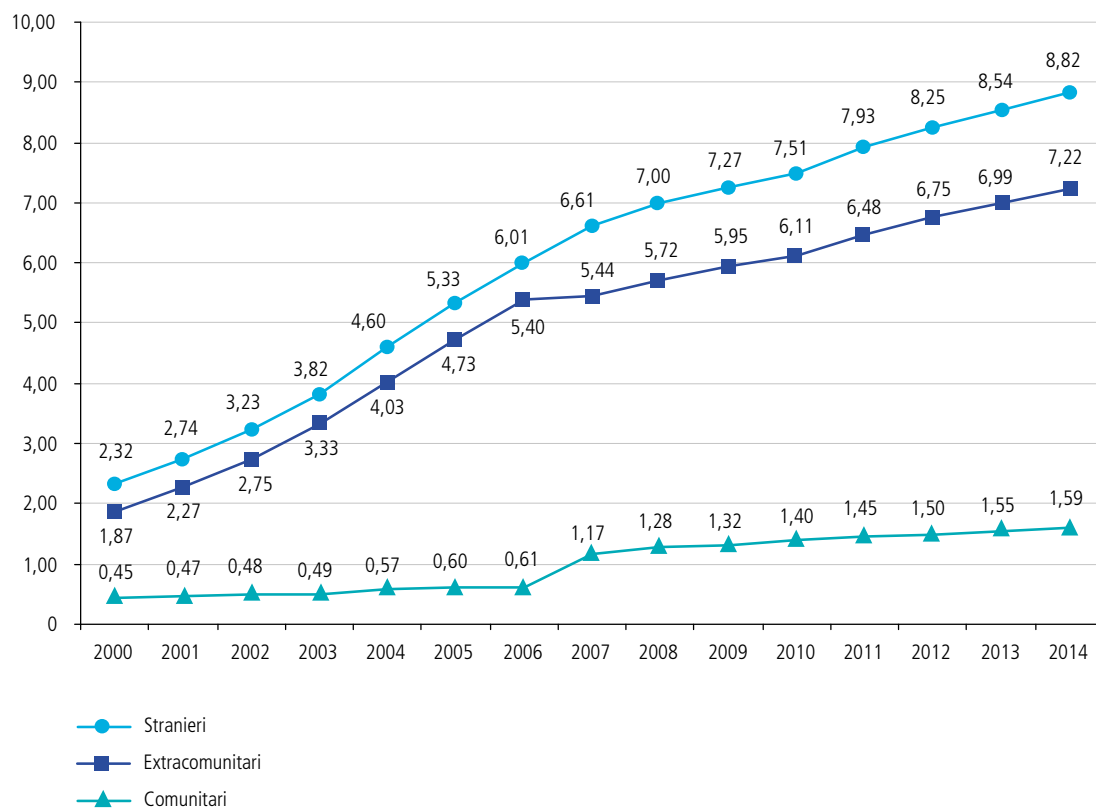
Tav. 53 Imprese individuali attive di stranieri per settore economico e per provincia presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2014

Settore economico (*)	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	66	110	46	79	76	48	26	55	63	569	1,6	12.686	3,1
Estrazione di minerali da cave e miniere			1							1	0,0	9	0,0
Attività manifatturiere	111	371	976	1.020	609	154	154	291	170	3.856	10,6	32.990	8,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1		1	1		1	1	5	0,0	59	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	3	4	1		1	2		14	0,0	270	0,1
Costruzioni	1.362	1.675	3.499	2.034	2.469	771	1.574	1.167	1.212	15.763	43,3	111.785	27,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	495	753	859	1.214	2.101	700	1.260	745	1.077	9.204	25,3	164.977	40,6
Trasporto e magazzino	57	105	103	179	284	50	61	103	85	1.027	2,8	7.913	1,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136	188	232	350	644	177	167	140	182	2.216	6,1	22.352	5,5
Servizi di informazione e comunicazione	21	31	65	48	128	23	14	29	17	376	1,0	5.128	1,3
Attività finanziarie e assicurative	14	15	16	15	54	8	9	10	18	159	0,4	2.164	0,5
Attività immobiliari	4	15	9	6	19	3	4	10	9	79	0,2	1.028	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	87	55	66	55	20	22	28	35	384	1,1	5.529	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	74	149	186	207	464	64	78	59	101	1.382	3,8	22.246	5,5
Istruzione	3	4	4	5	6	1	1	1	2	27	0,1	540	0,1
Sanità e assistenza sociale	7	11	10	10	7	5	15	3		58	0,2	395	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	10	12	14	25	8	8	8	8	100	0,3	1.575	0,4
Altre attività di servizi	90	133	120	188	305	58	60	112	89	1.155	3,2	14.423	3,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pers. domestico...	2	1								3	0,0	6	0,0
Imprese non classificate		2		2		2	3		1	10	0,0	201	0,0
Totale	2.466	3.662	6.197	5.431	7.248	2.093	3.457	2.764	3.070	36.388	100,0	406.276	100,0

(*) La classificazione dei settori economici è basata sull'Ateco 2007

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Graf. 4 Peso percentuale titolari stranieri, extracomunitari, comunitari di impresa individuale su totale imprese attive presenti in Emilia-Romagna al 31.12. Anni 2000-2014



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Ufficio Statistica Camera di commercio di Bologna, Infocamere Registro delle imprese

Infortunati sul lavoro ^(a)

Tav. 54 Infortunati sul lavoro denunciati all'Inail del totale dei lavoratori e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2010-2014

Provincia	Infortunati di lavoratori complessivi					Infortunati di lavoratori stranieri					% infortunati di lavoratori stranieri su complessivi				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Piacenza	5.878	5.442	5.059	4.634	4.383	1.518	1.545	1.347	1.183	1.142	25,8	28,4	26,6	25,5	26,1
Parma	10.829	10.384	9.824	9.281	8.904	2.545	2.601	2.418	2.294	2.131	23,5	25,0	24,6	24,7	23,9
Reggio Emilia	14.263	13.563	12.648	11.289	10.343	3.058	3.110	2.860	2.413	2.231	21,4	22,9	22,6	21,4	21,6
Modena	17.602	16.947	15.714	14.541	13.856	3.976	3.983	3.666	3.422	3.236	22,6	23,5	23,3	23,5	23,4
Bologna	22.602	21.352	20.066	18.353	17.298	5.111	4.804	4.646	4.176	4.081	22,6	22,5	23,2	22,8	23,6
Ferrara	6.269	5.829	5.204	4.591	4.137	777	746	634	558	551	12,4	12,8	12,2	12,2	13,3
Ravenna	10.312	9.684	8.811	7.723	7.300	2.087	2.070	1.809	1.576	1.399	20,2	21,4	20,5	20,4	19,2
Forlì-Cesena	10.083	9.077	8.277	7.224	6.789	2.155	2.048	1.773	1.553	1.517	21,4	22,6	21,4	21,5	22,3
Rimini	8.288	7.468	6.687	5.762	5.214	1.772	1.637	1.364	1.171	997	21,4	21,9	20,4	20,3	19,1
Emilia-Romagna	106.126	99.746	92.290	83.398	78.224	22.999	22.544	20.517	18.346	17.285	21,7	22,6	22,2	22,0	22,1
Italia	776.944	726.403	657.704	606.712	581.031	120.729	117.421	105.055	95.028	90.164	15,5	16,2	16,0	15,7	15,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a) Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari.

I dati sono aggiornati al 30 aprile 2015. I dati relativi al 2014 sono da considerarsi provvisori e non consolidati.

Tav. 55 Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e per paese di nascita. Primi venti paesi. Anno 2014

Paese	M	F	MF	%M su MF	%MF
Marocco	2.539	571	3.110	81,6	18,0
Romania	1.281	832	2.113	60,6	12,2
Albania	1.391	403	1.794	77,5	10,4
Tunisia	760	99	859	88,5	5,0
Moldavia	436	368	804	54,2	4,7
India	540	33	573	94,2	3,3
Pakistan	566	6	572	99,0	3,3
Ucraina	169	278	447	37,8	2,6
Senegal	380	47	427	89,0	2,5
Ghana	312	82	394	79,2	2,3
Germania	250	139	389	64,3	2,3
Svizzera	213	153	366	58,2	2,1
Polonia	120	242	362	33,1	2,1
Barbados	271	17	288	94,1	1,7
Nigeria	158	123	281	56,2	1,6
Filippine	163	105	268	60,8	1,6
Macedonia	202	38	240	84,2	1,4
Egitto	214	13	227	94,3	1,3
Perù	94	118	212	44,3	1,2
Francia	105	76	181	58,0	1,0
Altri Paesi	2.059	1.319	3.378	61,0	19,5
Totale	12.223	5.062	17.285	70,7	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 56 Infortuni sul lavoro di stranieri e italiani denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per settore di attività e sesso. Anno 2014

Settore di attività	M	F	Totale	%M	%F	% Totale
Stranieri						
Agricoltura	742	165	907	6,1	3,3	5,2
Industria e Servizi	11.432	4.831	16.263	93,5	95,4	94,1
di cui:				-		
- attività manifatturiere	3.098	462	3.560	25,3	9,1	20,6
- trasporto e magazzinaggio	1.426	192	1.618	11,7	3,8	9,4
- costruzioni	1.135	23	1.158	9,3	0,5	6,7
Dipendenti conto Stato	49	66	115	0,4	1,3	0,7
Totale	12.223	5.062	17.285	100,0	100,0	100,0
Italiani						
Agricoltura	3.440	789	4.229	8,8	3,6	6,9
Industria e Servizi	34.738	19.394	54.132	89,3	88,0	88,8
di cui:						
- attività manifatturiere	9.449	2.324	11.773	24,3	10,5	19,3
- trasporto e magazzinaggio	2.623	715	3.338	6,7	3,2	5,5
- costruzioni	3.811	110	3.921	9,8	0,5	6,4
Dipendenti conto Stato	725	1.853	2.578	1,9	8,4	4,2
Totale	38.903	22.036	60.939	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

3. Istruzione

Servizi prima infanzia ^(a)

Tav. 57 Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana.
Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2014-2015

Anno scolastico	Bambini con cittadinanza non italiana	Bambini italiani	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
2003/2004	1.747	25.198	26.945	6,5
2004/2005	1.864	25.915	27.779	6,7
2005/2006	2.134	27.225	29.359	7,3
2006/2007	2.271	28.075	30.346	7,5
2007/2008	2.466	29.811	32.277	7,6
2008/2009	2.728	31.440	34.168	8,0
2009/2010 (*)	2.796	32.262	35.058	8,0
2010/2011	3.194	32.117	35.311	9,0
2011/2012	3.591	31.913	35.504	10,1
2012/2013	3.545	31.066	34.611	10,2
2013/2014	3.388	29.679	33.067	10,2
2014/2015	3.546	28.597	32.143	11,0

(*) I dati relativi all'anno scolastico 2009/10 sono stati oggetto di revisione e pertanto presentano minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

Fonte: Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

(a) Sono incluse tutte le tipologie pubbliche e/o private: Nidi d'infanzia, che comprendono i Nidi tradizionali a tempo pieno e part time, i micronidi (nidi con dimensioni ridotte) e le Sezioni primavera (bambini di 24-36 mesi) spesso aggregate a scuole dell'infanzia; Servizi integrativi ai Nidi (Spazio bambini, sono esclusi però i bambini dei Centri per bambini e genitori di cui non si rileva l'informazione dei bimbi stranieri nella scheda); Servizi domiciliari che sono Piccoli gruppi educativi di max 7 bambini.

Tav. 58 Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2014-2015

Provincia	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Piacenza	225	1.296	17,4
Parma	548	3.364	16,3
Reggio Emilia	346	4.249	8,1
Modena	462	5.186	8,9
Bologna	1.112	8.671	12,8
Ferrara	221	2.092	10,6
Ravenna	300	2.949	10,2
Forlì-Cesena	210	2.557	8,2
Rimini	122	1.779	6,9
Emilia-Romagna	3.546	32.143	11,0

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Tav. 59 Servizi prima infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2014-2015

Provincia	M	F	MF	%MF	%F
Piacenza	117	108	225	6,3	48,0
Parma	299	249	548	15,5	45,4
Reggio Emilia	180	166	346	9,8	48,0
Modena	251	211	462	13,0	45,7
Bologna	571	541	1.112	31,4	48,7
Ferrara	110	111	221	6,2	50,2
Ravenna	170	130	300	8,5	43,3
Forlì-Cesena	111	99	210	5,9	47,1
Rimini	62	60	122	3,4	49,2
Emilia-Romagna	1.871	1.675	3.546	100,0	47,2

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria ^(a)

Tav. 60 Scuola dell'infanzia statale e non: bambini con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2010/2011 al 2014/2015

Anno scolastico	Alumni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2010/2011	10.363	4.999	5.275	2.482	15.638	2.482	53.466	60.805	114.271	19,38	9,35	8,68	4,08	13,69				
2011/2012	10.998	5.252	5.780	2.734	16.778	2.734	54.093	61.597	115.690	20,33	9,71	9,38	4,44	14,50				
2012/2013	11.728	5.565	6.163	2.926	17.891	2.926	54.358	61.578	115.936	21,58	10,24	10,01	4,75	15,43				
2013/2014	12.548	5.992	6.384	3.042	18.932	3.042	55.373	60.291	115.664	22,66	10,82	10,59	5,05	16,37				
2014/2015	13.134	6.271	6.331	3.047	19.465	3.047	55.440	58.820	114.260	23,69	11,31	10,76	5,18	17,04				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 61 Scuola primaria statale e non: alunni con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2010/2011 al 2014/2015

Anno scolastico	Alumni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2010/2011	28.827	13.611	338	147	29.165	147	180.618	11.468	192.086	15,96	7,54	2,95	1,28	15,18				
2011/2012	30.222	14.363	344	174	30.566	174	182.197	11.672	193.869	16,59	7,88	2,95	1,49	15,77				
2012/2013	31.462	15.045	308	166	31.770	166	184.632	11.626	196.258	17,04	8,15	2,65	1,43	16,19				
2013/2014	32.450	15.608	301	157	32.751	157	186.738	11.679	198.417	17,38	8,36	2,58	1,34	16,51				
2014/2015	33.731	16.244	312	158	34.043	158	188.833	11.676	200.509	17,86	8,60	2,67	1,35	16,98				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici.

Tav. 62 Scuola secondaria I grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna.
A.s. dal 2010/2011 al 2014/2015

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2010/2011	17.649	8.070	141	72	17.790	109.010	114.019	5.009	114.019	16,19	7,40	2,81	1,44	15,60				
2011/2012	18.561	8.476	150	74	18.711	111.567	116.711	5.144	116.711	16,64	7,60	2,92	1,44	16,03				
2012/2013	18.629	8.719	123	56	18.752	112.598	117.659	5.061	117.659	16,54	7,74	2,43	1,11	15,94				
2013/2014	18.746	8.719	111	47	18.857	113.533	118.460	4.927	118.460	16,51	7,68	2,25	0,95	15,92				
2014/2015	18.278	8.415	101	41	18.379	113.169	117.990	4.821	117.990	16,15	7,44	2,10	0,85	15,58				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 63 Scuola secondaria II grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna.
A.s. dal 2010/2011 al 2014/2015

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2010/2011	19.522	9.573	201	112	19.723	163.490	168.419	4.929	168.419	11,94	5,86	4,08	2,27	11,71				
2011/2012	20.685	10.119	204	103	20.889	166.001	170.703	4.702	170.703	12,46	6,10	4,34	2,19	12,24				
2012/2013	21.686	10.751	187	102	21.873	168.782	173.163	4.381	173.163	12,85	6,37	4,27	2,33	12,63				
2013/2014	22.711	11.316	183	101	22.894	172.872	176.968	4.096	176.968	13,14	6,55	4,47	2,47	12,94				
2014/2015	23.152	11.558	202	121	23.354	177.116	181.139	4.023	181.139	13,07	6,53	5,02	3,01	12,89				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 64 Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna.
A.s. dal 2010/2011 al 2014/2015

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni				% alunni con citt. non ital. sul totale alunni							
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2010/2011	76.361	36.253	5.955	2.813	82.316	82.316	506.584	82.211	588.795	15,07	7,16	7,24	3,42	13,98				
2011/2012	80.466	38.210	6.478	3.085	86.944	86.944	513.858	83.115	596.973	15,66	7,44	7,79	3,71	14,56				
2012/2013	83.505	40.080	6.781	3.250	90.286	90.286	520.370	82.646	603.016	16,05	7,70	8,20	3,93	14,97				
2013/2014	86.455	41.635	6.979	3.347	93.434	93.434	528.516	80.993	609.509	16,36	7,88	8,62	4,13	15,33				
2014/2015	88.295	42.488	6.946	3.367	95.241	95.241	534.558	79.340	613.898	16,52	7,95	8,75	4,24	15,51				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 65 Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza non italiana e italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2005/06 al 2014/15

Anni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
	Alunni con cittadinanza italiana				
2005/06 su 2004/05	1,8	1,4	-1,3	2,3	1,2
2006/07 su 2005/06	0,0	2,1	-1,2	2,2	1,1
2007/08 su 2006/07	0,8	1,3	0,7	0,7	0,9
2008/09 su 2007/08	0,2	1,1	2,4	-0,2	0,8
2009/10 su 2008/09	0,7	1,1	2,1	-0,8	0,6
2010/11 su 2009/10	1,4	1,2	1,8	0,9	1,3
2011/12 su 2010/11	0,3	0,2	1,8	0,8	0,7
2012/13 su 2011/12	-0,9	0,7	0,9	1,0	0,5
2013/14 su 2012/13	-1,3	0,7	0,7	1,8	0,7
2014/15 su 2013/14	-2,0	0,5	0,0	2,4	0,5
2012/13 su 2011/12	-0,9	0,7	0,9	1,0	0,5
2013/14 su 2012/13	-1,3	0,7	0,7	1,8	0,7
2014/15 su 2013/14	-2,0	0,5	0,0	2,4	0,5
Alunni con cittadinanza non italiana					
2005/06 su 2004/05	16,9	12,8	12,8	27,8	16,5
2006/07 su 2005/06	8,3	13,1	16,8	21,4	14,7
2007/08 su 2006/07	12,5	12,6	9,7	14,8	12,5
2008/09 su 2007/08	12,4	8,0	12,0	10,9	10,3
2009/10 su 2008/09	9,4	4,2	9,6	10,4	7,7
2010/11 su 2009/10	6,1	4,2	5,3	6,1	5,2
2011/12 su 2010/11	7,3	4,8	5,2	5,9	5,6
2012/13 su 2011/12	6,6	3,9	0,2	4,7	3,8
2013/14 su 2012/13	5,8	3,1	0,6	4,7	3,5
2014/15 su 2013/14	2,8	3,9	-2,5	2,0	1,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 66 Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2014/2015

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana		Totale alunni	% alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni	
	MF	F	MF	MF	F
Piacenza	7.920	3.826	37.817	20,94	10,12
Parma	10.089	4.845	60.511	16,67	8,01
Reggio Emilia	12.732	5.988	78.126	16,30	7,66
Modena	17.422	8.404	104.066	16,74	8,08
Bologna	20.010	9.649	132.177	15,14	7,30
Ferrara	5.355	2.661	43.430	12,33	6,13
Ravenna	7.568	3.627	52.325	14,46	6,93
Forlì-Cesena	7.770	3.786	56.645	13,72	6,68
Rimini	6.375	3.069	48.801	13,06	6,29
Emilia-Romagna	95.241	45.855	613.898	15,51	7,47

(*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 859 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Bologna 2; nella provincia di Forlì-Cesena 17; in quella di Piacenza, di Ravenna e Parma 1.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 67 Alunni con cittadinanza non italiana per regione in Italia. Anno scolastico 2014/2015
(in ordine decrescente per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti)

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	Alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Emilia-Romagna	95.241	11,8	15,5
Lombardia	201.633	25,0	14,3
Umbria	17.463	2,2	14,2
Veneto	92.841	11,5	13,0
Toscana	65.917	8,2	13,0
Piemonte	75.786	9,4	12,8
Marche	26.613	3,3	12,0
Friuli-Venezia Giulia	19.233	2,4	11,9
Trentino-Alto Adige	9.706	1,2	11,8
Liguria	23.252	2,9	11,8
Lazio	77.605	9,6	9,3
Valle d'Aosta	1.533	0,2	8,2
Abruzzo	13.371	1,7	7,2
Calabria	13.163	1,6	4,3
Molise	1.503	0,2	3,5
Sicilia	24.387	3,0	3,0
Basilicata	2.562	0,3	3,0
Puglia	16.692	2,1	2,6
Sardegna	5.144	0,6	2,3
Campania	22.155	2,7	2,2
Italia	805.800	100,0	9,2

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 68 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (per 100 alunni con cittadinanza non italiana).
A.s. 2014/2015

Regione	Alunni con cittad. non italiana nati in Italia			% nati in Italia, su alunni con cittad. non italiana						
	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Piemonte	44.843	14.611	20.140	7.061	3.031	59,2	86,6	73,9	46,9	18,3
Valle d'Aosta	833	345	360	91	37	54,3	90,8	67,3	29,4	12,0
Lombardia	122.153	37.671	54.557	20.442	9.483	60,6	86,9	72,2	49,4	22,9
Trentino A.A.	5.970	2.096	2.567	926	381	61,5	87,4	70,8	46,9	22,3
Veneto	58.313	18.042	27.199	9.184	3.888	62,8	89,9	76,6	48,9	21,0
Friuli V.G.	10.692	3.601	4.800	1.575	716	55,6	82,4	70,3	43,5	16,2
Liguria	11.593	3.831	4.967	1.941	854	49,9	85,0	66,3	41,5	13,0
Emilia-Romagna	55.006	16.790	24.613	8.813	4.790	57,8	86,3	72,3	48,0	20,5
Toscana	37.177	11.309	15.882	6.531	3.455	56,4	85,1	71,0	47,3	21,0
Umbria	10.168	3.166	4.433	1.697	872	58,2	88,8	74,0	48,3	19,8
Marche	15.060	4.988	6.333	2.463	1.276	56,6	89,4	71,9	46,8	18,3
Lazio	38.434	11.903	17.240	6.429	2.862	49,5	82,8	63,3	39,1	14,7
Abruzzo	6.336	2.374	2.603	910	449	47,4	82,2	58,9	32,3	13,8
Molise	426	164	167	63	32	28,3	67,5	35,8	17,1	7,5
Campania	6.719	2.338	2.875	976	530	30,3	63,4	37,2	20,2	8,9
Puglia	6.573	2.133	2.821	1.060	559	39,4	72,0	48,6	28,7	13,2
Basilicata	769	317	293	104	55	30,0	66,2	34,7	18,1	8,3
Calabria	3.054	1.277	1.236	323	218	23,2	57,6	30,6	11,5	5,3
Sicilia	9.555	3.092	3.690	1.617	1.156	39,2	72,1	43,9	27,5	19,9
Sardegna	1.860	636	781	299	144	36,2	72,7	46,1	24,6	10,6
Italia	445.534	140.684	197.557	72.505	34.788	55,3	84,8	68,4	43,8	18,7

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 69 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per livello scolastico e provincia in Emilia Romagna. A.s. 2014/2015

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana					
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza	1.615	2.144	711	338	4.808	92,4	75,8	47,5	18,3	60,7
Parma	1.685	2.406	905	513	5.509	90,6	69,1	45,0	18,8	54,6
Reggio Emilia	2.110	3.668	1.416	682	7.876	90,1	74,7	54,0	23,9	61,9
Modena	2.938	4.652	1.763	1.096	10.449	79,7	74,8	53,2	26,1	60,0
Bologna	3.885	4.894	1.891	1.094	11.764	87,8	70,0	47,9	23,5	58,8
Ferrara	783	1.327	427	237	2.774	89,8	67,4	40,4	16,3	51,8
Ravenna	1.269	2.000	574	236	4.079	72,3	72,5	41,0	14,3	53,9
Forlì-Cesena	1.544	2.153	668	300	4.665	92,2	74,3	45,2	17,4	60,0
Rimini	961	1.369	458	294	3.082	87,2	68,9	43,5	13,2	48,3
Emilia-Romagna	16.790	24.613	8.813	4.790	55.006	86,3	72,3	48,0	20,5	57,8

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 70 Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso in Emilia-Romagna.
Anno scolastico 2014/2015. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	16.704	8.094	17,5	48,5
Albania	14.232	6.761	14,9	47,5
Romania	10.514	5.126	11,0	48,8
Moldavia	5.232	2.752	5,5	52,6
Cina	5.042	2.409	5,3	47,8
Pakistan	4.444	1.905	4,7	42,9
Tunisia	4.075	1.926	4,3	47,3
India	3.636	1.577	3,8	43,4
Filippine	2.677	1.288	2,8	48,1
Ghana	2.529	1.248	2,7	49,3
Ucraina	2.432	1.235	2,6	50,8
Nigeria	2.377	1.182	2,5	49,7
Macedonia	1.906	926	2,0	48,6
Senegal	1.554	713	1,6	45,9
Bangladesh	1.448	724	1,5	50,0
Polonia	1.132	606	1,2	53,5
San Marino	881	383	0,9	43,5
Costa D'avorio	776	412	0,8	53,1
Ecuador	747	370	0,8	49,5
Sri Lanka	735	345	0,8	46,9
Altre cittadinanze	12.168	5.873	12,8	48,3
Totale	95.241	45.855	100,0	48,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 71 Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico in Emilia-Romagna e in Italia. Anno scolastico 2014/2015

Livello scolastico	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni					Totale
	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15	Da 15 a meno di 30	Da 30 a meno di 40	40 e oltre	
Emilia Romagna						V.a.
Scuola dell'infanzia	174	672	466	114	114	1.540
Scuola primaria	27	540	334	73	48	1.022
Scuola secondaria di I grado	14	238	194	15	5	466
Scuola secondaria di II grado	26	217	109	39	26	417
Tutti gli ordini di scuola	241	1.667	1.103	241	193	3.445
						%
Scuola dell'infanzia	11,3	43,6	30,3	7,4	7,4	100,0
Scuola primaria	2,6	52,8	32,7	7,1	4,7	100,0
Scuola secondaria di I grado	3,0	51,1	41,6	3,2	1,1	100,0
Scuola secondaria di II grado	6,2	52,0	26,1	9,4	6,2	100,0
Tutti gli ordini di scuola	7,0	48,4	32,0	7,0	5,6	100,0
Italia						V.a.
Scuola dell'infanzia	7.512	10.831	3.549	744	748	23.384
Scuola primaria	1.974	11.175	2.924	508	348	16.929
Scuola secondaria di I grado	757	5.574	1.472	162	58	8.023
Scuola secondaria di II grado	1.175	5.538	840	173	114	7.840
Tutti gli ordini di scuola	11.418	33.118	8.785	1.587	1.268	56.176
						%
Scuola dell'infanzia	32,1	46,3	15,2	3,2	3,2	100,0
Scuola primaria	11,7	66,0	17,3	3,0	2,1	100,0
Scuola secondaria di I grado	9,4	69,5	18,3	2,0	0,7	100,0
Scuola secondaria di II grado	15,0	70,6	10,7	2,2	1,5	100,0
Tutti gli ordini di scuola	20,3	59,0	15,6	2,8	2,3	100,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 72 Alunni con cittadinanza italiana e non italiana per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2014/2015

Provincia	Licei (*)			Istituti professionali			Licei (*)			Istituti professionali			Totale		
	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale			
Valori assoluti													Valori percentuali		
Alunni con cittadinanza non italiana															
Piacenza	366	722	1.848	760	1.046	1.848	19,8	39,1	41,1	100,0					
Parma	529	1.159	2.734	1.046	1.565	2.734	19,3	42,4	38,3	100,0					
Reggio Emilia	438	852	2.855	1.565	1.862	2.855	15,3	29,8	54,8	100,0					
Modena	692	1.644	4.198	1.862	1.946	4.198	16,5	39,2	44,4	100,0					
Bologna	870	1.836	4.652	1.946	622	4.652	18,7	39,5	41,8	100,0					
Ferrara	345	489	1.456	622	808	1.456	23,7	33,6	42,7	100,0					
Ravenna	264	583	1.655	808	716	1.655	16,0	35,2	48,8	100,0					
Forlì-Cesena	303	702	1.721	716	919	1.721	17,6	40,8	41,6	100,0					
Rimini	579	737	2.235	919	10.244	2.235	25,9	33,0	41,1	100,0					
Emilia-Romagna	4.386	8.724	23.354	10.244	18,8	37,4	43,9	100,0							
Alunni con cittadinanza italiana															
Piacenza	4.970	3.024	9.619	1.625	2.688	9.619	51,7	31,4	16,9	100,0					
Parma	7.879	5.542	16.109	2.688	4.895	16.109	48,9	34,4	16,7	100,0					
Reggio Emilia	7.242	6.228	18.365	4.895	5.337	18.365	39,4	33,9	26,7	100,0					
Modena	11.794	10.576	27.707	5.337	5.511	27.707	42,6	32,9	19,3	100,0					
Bologna	15.939	10.517	31.967	5.511	2.749	31.967	49,9	34,3	21,1	100,0					
Ferrara	5.795	4.466	13.010	2.749	3.368	13.010	40,2	39,4	25,6	100,0					
Ravenna	5.292	4.488	15.551	2.876	2.793	15.551	42,1	31,6	18,5	100,0					
Forlì-Cesena	6.553	6.122	12.309	2.793	157.785	12.309	45,7	34,8	22,7	100,0					
Rimini	5.630	3.886	157.785	31.842	45,1	20,2	100,0								
Emilia-Romagna	71.094	54.849	157.785	31.842	45,1	20,2	100,0								

(*) Dall'anno scolastico 2014-15 sono stati soppressi gli istituti d'arte e l'istruzione artistica è stata inglobata nei licei.

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 73 Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana e italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna e Italia. Anni scolastici dal 2010/11 al 2013/14

Livello scolastico	2010/11			2011/12			2012/13			2013/14		
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.
Emilia-Romagna												
Scuola primaria	97,7	99,9	-2,2	98,4	99,9	-1,5	100,0(**)	100,0(**)	0,0	100,0(**)	100,0(**)	0,0
Scuola sec. I grado (*)	94,2	97,4	-3,2	92,8	97,5	-4,7	92,6	98,1	-5,5	93,1	98,2	-5,2
Scuola sec. II grado	72,5	88,4	-15,9	74,0	89,7	-15,7	76,1	89,5	-13,4	77,6	90,8(***)	-13,2
Italia												
Scuola primaria	96,6	99,8	-3,2	97,7	99,7	-2,0	100,0(**)	100,0(**)	0,0	100,0(**)	100,0(**)	0,0
Scuola sec. I grado (*)	93,9	96,1	-2,2	89,3	96,6	-7,3	90,8	97,2	-6,4	91,1	97,2	-6,1
Scuola sec. II grado	72,8	87,2	-14,4	75,7	88,4	-12,7	76,3	89,0	-12,7	77,5	89,6(***)	-12,1

(*) Nel calcolo viene compreso l'esito dell'esame di licenza: i licenziati sono riportati agli scrutinati del 3° anno; in questo modo il tasso di promozione è comprensivo sia del tasso di ammissione all'esame sia del tasso di conseguimento della licenza.

(**) Dall'anno scolastico 2012/13 il tasso di promozione della scuola primaria è indicativo: si attesta a circa il 100% per tutti gli alunni.

(***) Nell'anno scolastico 2013/14 il tasso di promozione della scuola secondaria di II grado è riferito dal 1° al 4° anno.

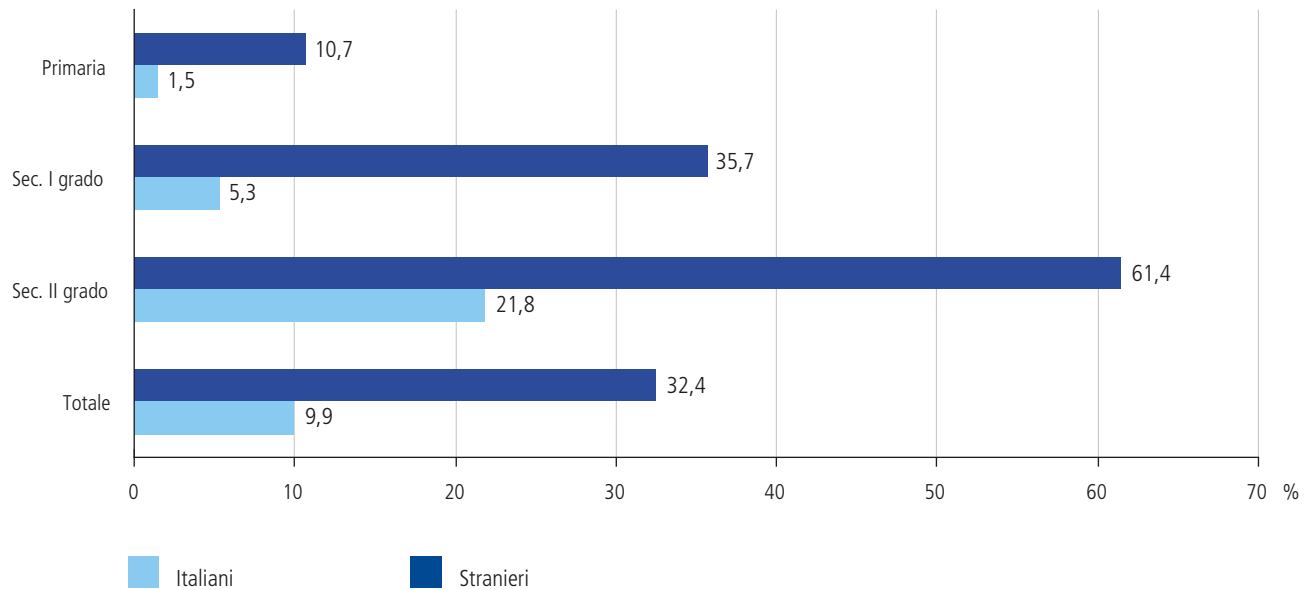
Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 74 Iscritti in anticipo e in ritardo con cittadinanza non italiana e italiana per età (valori percentuali). Scuola primaria e secondaria di I e II grado. A.s. 2014/15

Età	Anni																			Totale
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	oltre 20			
Alunni con cittadinanza non italiana																				
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età	100	4,6	4,4	4,2	4,7	4,2	3,2	2,7	3,1	1,9	1,0	1,3	0,2						3,4	
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età			5,3	8,3	12,1	14,5	18,2	28,9	35,6	43,1	60,8	64,6	68,2	70,1	100,0	100,0	100,0	100,0	32,4	
Alunni con cittadinanza italiana																				
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età	100	3,3	3,4	3,1	3,5	3,6	3,5	3,7	4,4	3,4	3,0	2,6	0,9						3,1	
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età			1,1	1,3	1,5	1,7	1,6	3,7	5,1	6,3	16,8	19,9	23,0	24,4	100,0	100,0	100,0	100,0	9,9	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Graf. 5 Alunni in ritardo scolastico con cittadinanza italiana e non, per livello scolastico.
Regione Emilia-Romagna. A.s. 2014/2015. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 75 Alunni che hanno dovuto ripetere uno o più anni scolastici per cittadinanza, paese di nascita in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2015

	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Alunni italiani	Alunni stranieri (*)			Alunni italiani	Alunni stranieri (*)		
		Nati in Italia	Nati all'estero	Totale		Nati in Italia	Nati all'estero	Totale
Emilia-Romagna	30.610	2.474	8.036	10.510	15,5	22,3	34,1	30,4
Italia	298.615	17.455	63.460	80.915	14,3	18,8	31,8	27,7

(*) Sono esclusi gli alunni stranieri nati all'estero e arrivati in Italia da un anno o meno.

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Tav. 76 Alunni che non frequentano compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico per cittadinanza, paese di nascita in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2015

	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Alunni italiani	Alunni stranieri (*)			Alunni italiani	Alunni stranieri (*)		
		Nati in Italia	Nati all'estero	Totale		Nati in Italia	Nati all'estero	Totale
Emilia-Romagna	24.270	2.701	6.613	9.314	12,3	24,4	26,4	25,8
Italia	300.885	21.493	51.507	73.000	14,4	23,1	24,2	23,9

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Tav. 77 Alunni delle scuole secondarie di II grado per cittadinanza, intenzione dopo la scuola superiore in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2015

	Alunni italiani				Alunni stranieri			
	Andare all'università (%)	Lavorare (%)	Altro (%)	Totale (v.a)	Andare all'università (%)	Lavorare (%)	Altro (%)	Totale (v.a)
Emilia-Romagna	46,4	33,0	20,6	112.471	34,6	46,8	18,5	19.983
Italia	45,1	33,7	21,2	1.157.719	38,5	41,4	20,1	157.246

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Università ^(a)

Iscritti e immatricolati ^(*)

Tav. 78 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia.
Anni accademici dal 2002/03 al 2014/15

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
Emilia-Romagna				
2002/2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003/2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004/2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005/2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006/2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007/2008	7.064	4,7	1.637	6,6
2008/2009	7.492	5,1	1.667	6,8
2009/2010	7.921	5,4	1.699	6,4
2010/2011	8.126	5,5	1.692	6,5
2011/2012	8.397	5,9	1.795	7,2
2012/2013	8.362	6,0	1.934	8,9
2013/2014	8.497	6,2	1.609	7,4
2014/2015	8.437	6,2	1.459	6,6
Italia				
2002/2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003/2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004/2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005/2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006/2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007/2008	51.803	2,9	11.500	3,7
2008/2009	55.731	3,1	11.704	4,0
2009/2010	59.515	3,3	12.188	4,2
2010/2011	62.074	3,5	11.886	4,1
2011/2012	64.412	3,7	12.090	4,3
2012/2013	67.617	4,0	15.767	6,2
2013/2014	69.247	4,1	12.441	4,9
2014/2015	70.339	4,3	12.439	4,9

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(a) La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale.

(*) In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati tutti i tipi di corso di studio. Per l'anno accademico 2014/2015 l'ultimo aggiornamento dei dati relativi agli iscritti e agli immatricolati è il novembre 2015 e la data di riferimento è il 31 luglio 2015. Per l'a.a. 2012-13 i dati relativi all'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze e all'Università telematica "Pegaso" di Napoli non sono disponibili; i dati relativi ai corsi del vecchio ordinamento delle Università di Napoli Federico II, di Palermo e della Tuscia non sono disponibili.

Tav. 79 Studenti iscritti per ateneo e per sesso in Emilia-Romagna e in Italia.
Anno accademico 2014/2015

Ateneo	Totale iscritti			Studenti con cittadinanza non italiana iscritti			% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	33.860	43.030	76.890	1.990	3.048	5.038	5,9	7,1	6,6
Ferrara	6.975	8.540	15.515	348	423	771	5,0	5,0	5,0
Modena e Reggio Emilia	9.115	10.558	19.673	523	718	1.241	5,7	6,8	6,3
Parma	10.090	13.117	23.207	577	810	1.387	5,7	6,2	6,0
Emilia-Romagna	60.040	75.245	135.285	3.438	4.999	8.437	5,7	6,6	6,2
Italia	723.065	929.527	1.652.592	41.307	29.032	70.339	5,7	3,1	4,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 80 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna.
Anno accademico 2014/2015. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	369	847	1.216	14,4	69,7
Cina	337	571	908	10,8	62,9
Camerun	445	435	880	10,4	49,4
Romania	170	432	602	7,1	71,8
San Marino	188	210	398	4,7	52,8
Moldavia	100	286	386	4,6	74,1
Marocco	147	175	322	3,8	54,3
Ucraina	65	203	268	3,2	75,7
Iran	138	129	267	3,2	48,3
Grecia	112	140	252	3,0	55,6
Israele	101	64	165	2,0	38,8
India	81	67	148	1,8	45,3
Russia	18	121	139	1,6	87,1
Polonia	28	110	138	1,6	79,7
Tunisia	86	45	131	1,6	34,4
Libano	91	16	107	1,3	15,0
Ghana	42	64	106	1,3	60,4
Togo	65	32	97	1,1	33,0
Germania	37	54	91	1,1	59,3
Bulgaria	31	56	87	1,0	64,4
Altre cittadinanze	787	942	1.729	20,5	54,5
Totale	3.438	4.999	8.437	100,0	59,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 81 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2014/2015

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-statistico	654	1.220	1.874	22,2	65,1
Ingegneria	1.086	301	1.387	16,4	21,7
Medico	376	589	965	11,4	61,0
Politico-sociale	251	508	759	9,0	66,9
Letterario	197	489	686	8,1	71,3
Chimico-farmaceutico	158	401	559	6,6	71,7
Giuridico	132	388	520	6,2	74,6
Linguistico	71	436	507	6,0	86,0
Agrario	114	128	242	2,9	52,9
Insegnamento	24	218	242	2,9	90,1
Scientifico	151	70	221	2,6	31,7
Geo-biologico	82	119	201	2,4	59,2
Architettura	79	66	145	1,7	45,5
Psicologico	19	53	72	0,9	73,6
Educazione fisica	35	13	48	0,6	27,1
Difesa e sicurezza	9		9	0,1	0,0
Totale	3.438	4.999	8.437	100,0	59,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 82 Studenti con cittadinanza italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2014/2015

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Ingegneria	12.952	3.630	16.582	13,1	21,9
Economico-statistico	8.506	7.024	15.530	12,2	45,2
Medico	5.375	8.865	14.240	11,2	62,3
Giuridico	4.983	7.958	12.941	10,2	61,5
Letterario	4.520	8.002	12.522	9,9	63,9
Politico-sociale	3.545	6.077	9.622	7,6	63,2
Insegnamento	721	7.161	7.882	6,2	90,9
Chimico-farmaceutico	2.686	5.116	7.802	6,2	65,6
Geo-biologico	2.242	3.382	5.624	4,4	60,1
Linguistico	1.000	4.556	5.556	4,4	82,0
Agrario	2.604	2.668	5.272	4,2	50,6
Scientifico	3.021	1.160	4.181	3,3	27,7
Architettura	1.948	1.997	3.945	3,1	50,6
Educazione fisica	1.707	762	2.469	1,9	30,9
Psicologico	585	1.866	2.451	1,9	76,1
Difesa e sicurezza	207	22	229	0,2	9,6
Totale	56.602	70.246	126.848	100,0	55,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Laureati (*)

Tav. 83 Laureati con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2003-2014

Anno	Laureati con cittadinanza non italiana	% laureati con cittadinanza non italiana su totale laureati
Emilia-Romagna		
2003	407	1,8
2004	499	1,9
2005	591	2,0
2006	679	2,5
2007	796	3,0
2008	885	3,3
2009	857	3,3
2010	1.052	4,1
2011	1.159	4,4
2012	1.184	4,6
2013	1.370	4,9
2014	1.511	5,3
Italia		
2003	2.863	1,2
2004	3.505	1,3
2005	4.438	1,5
2006	5.027	1,7
2007	5.842	2,0
2008	6.268	2,1
2009	6.554	2,3
2010	7.160	2,5
2011	8.248	2,8
2012	9.057	3,1
2013	9.913	3,3
2014	10.719	3,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

(*) In questa sezione sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio; l'ultimo aggiornamento dei dati per l'anno solare 2014 è il 13 novembre 2015.

Tav. 84 Laureati con cittadinanza non italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2014

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-statistico	154	285	439	29,1	64,9
Ingegneria	131	30	161	10,7	18,6
Politico-sociale	42	113	155	10,3	72,9
Letterario	37	114	151	10,0	75,5
Medico	50	98	148	9,8	66,2
Chimico-farmaceutico	37	71	108	7,1	65,7
Linguistico	12	95	107	7,1	88,8
Giuridico	25	49	74	4,9	66,2
Agrario	19	28	47	3,1	59,6
Insegnamento	3	28	31	2,1	90,3
Geo-biologico	9	16	25	1,7	64,0
Scientifico	13	10	23	1,5	43,5
Psicologico	6	13	19	1,3	68,4
Architettura	8	9	17	1,1	52,9
Educazione fisica	3	3	6	0,4	50,0
Totale	549	962	1.511	100,0	63,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 85 Laureati con cittadinanza italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2014

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-statistico	2.060	2.023	4.083	15,2	49,5
Ingegneria	2.706	854	3.560	13,2	24,0
Letterario	908	1.872	2.780	10,3	67,3
Medico	865	1.798	2.663	9,9	67,5
Politico-sociale	836	1.648	2.484	9,2	66,3
Insegnamento	140	1.545	1.685	6,3	91,7
Geo-biologico	529	938	1.467	5,5	63,9
Linguistico	215	1.250	1.465	5,5	85,3
Giuridico	581	879	1.460	5,4	60,2
Chimico-farmaceutico	426	900	1.326	4,9	67,9
Architettura	373	472	845	3,1	55,9
Psicologico	165	674	839	3,1	80,3
Scientifico	549	284	833	3,1	34,1
Agrario	376	410	786	2,9	52,2
Educazione fisica	384	213	597	2,2	35,7
Totale	11.113	15.760	26.873	100,0	58,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

4. Abitare

Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 86 Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2014 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%				
	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale
Piacenza	2.107	45	514	559	2.666	79,0	1,7	19,3	21,0	100,0
Parma	4.678	43	766	809	5.487	85,3	0,8	14,0	14,7	100,0
Reggio Emilia	2.649	89	970	1.059	3.708	71,4	2,4	26,2	28,6	100,0
Modena	4.549	51	864	915	5.464	83,3	0,9	15,8	16,7	100,0
Bologna	14.516	252	2.135	2.387	16.903	85,9	1,5	12,6	14,1	100,0
Ferrara	5.431	64	615	679	6.110	88,9	1,0	10,1	11,1	100,0
Forlì-Cesena	3.602	58	396	454	4.056	88,8	1,4	9,8	11,2	100,0
Ravenna	3.745	79	600	679	4.424	84,7	1,8	13,6	15,3	100,0
Rimini	1.929	28	147	175	2.104	91,7	1,3	7,0	8,3	100,0
Totale	43.206	709	7.007	7.716	50.922	84,8	1,4	13,8	15,2	100,0

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 87 Nuove assegnazioni di alloggi Erp (*) gestiti dalla Acer nell'anno 2014 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%				
	Italiani	Ue	Extra Ue	Totale stranieri	Totale	Italiani	Ue	Extra UE	Totale stranieri	Totale
Piacenza	123	5	72	77	200	61,5	2,5	36,0	38,5	100,0
Parma	189	2	78	80	269	70,3	0,7	29,0	29,7	100,0
Reggio Emilia	103	9	100	109	212	48,6	4,2	47,2	51,4	100,0
Modena	294	9	111	120	414	71,0	2,2	26,8	29,0	100,0
Bologna	377	32	232	264	641	58,8	5,0	36,2	41,2	100,0
Ferrara	189	23	95	118	307	61,6	7,5	30,9	38,4	100,0
Forlì-Cesena	165	10	54	64	229	72,1	4,4	23,6	27,9	100,0
Ravenna	169	13	96	109	278	60,8	4,7	34,5	39,2	100,0
Rimini	92	3	13	16	108	85,2	2,8	12,0	14,8	100,0
Totale	1.701	106	851	957	2.658	64,0	4,0	32,0	36,0	100,0

(*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 88 Nuove assegnazioni a cittadini stranieri di alloggi Erp (*) gestiti dalla Acer nel corso dell'anno per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2008 al 2014

Provincia	V.a.							% su totale alloggi assegnati						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piacenza	57	42	55	55	114	99	77	36,3	43,8	53,4	35,5	47,5	42,5	38,5
Parma	60	88	80	98	91	67	80	26,5	36,7	32,1	38,1	39,2	31,8	29,7
Reggio Emilia	65	85	79	95	128	80	109	36,5	58,6	40,9	37,5	44,0	37,2	51,4
Modena	67	67	63	73	63	71	120	35,1	32,1	27,3	31,9	36,8	39,7	29,0
Bologna	225	223	265	301	296	321	264	29,7	29,6	37,9	39,2	50,9	35,5	41,2
Ferrara	77	86	71	83	76	85	118	25,3	30,3	23,1	28,2	30,6	31,7	38,4
Forlì-Cesena	67	29	35	49	40	30	64	39,4	24,6	25,4	32,9	27,2	24,0	27,9
Ravenna	58	64	43	30	54	69	109	31,4	35,2	26,2	26,8	30,3	40,8	39,2
Rimini	14	9	13	15	42	8	16	17,7	14,8	24,1	16,1	25,5	11,3	14,8
Totale	690	693	704	799	904	830	957	30,7	33,2	32,9	34,6	40,1	34,9	36,0

(*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 89 Utenti (*) degli alloggi Erp occupati e gestiti dalla Acer al 31 dicembre 2014 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia.
Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%						
	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale
Piacenza	4.405	109	1.806	1.915	0	6.320	69,70	1,7	28,6	30,3	0,00	100,0
Parma	8.972	157	3.682	3.839	0	12.811	70,03	1,2	28,7	30,0	0,00	100,0
Reggio Emilia	7.037	197	2.455	2.652	75	9.764	72,07	2,0	25,1	27,2	0,77	100,0
Modena	9.196	160	4.526	4.686	0	13.882	66,24	1,2	32,6	33,8	0,00	100,0
Bologna	28.886	1.007	10.237	11.244	0	40.130	71,98	2,5	25,5	28,0	0,00	100,0
Ferrara	10.567	259	2.635	2.894	0	13.461	78,50	1,9	19,6	21,5	0,00	100,0
Forlì-Cesena	7.318	240	1.789	2.029	0	9.347	78,29	2,6	19,1	21,7	0,00	100,0
Ravenna	7.144	237	2.508	2.745	0	9.889	72,24	2,4	25,4	27,8	0,00	100,0
Rimini	3.795	80	561	641	4	4.440	85,47	1,8	12,6	14,4	0,09	100,0
Totale	87.320	2.446	30.199	32.645	79	120.044	72,74	2,0	25,2	27,2	0,07	100,0

(*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.
Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 90 Utenti (*) extracomunitari degli alloggi ERP occupati e gestiti dalle Acer al 31.12.2014.
Prime 15 cittadinanze. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Utenti	%
Marocco	11.262	37,3
Tunisia	3.184	10,5
Albania	3.150	10,4
Nigeria	1.119	3,7
Iran	1.024	3,4
Bangladesh	810	2,7
Ghana	804	2,7
Ucraina	792	2,6
Pakistan	781	2,6
Moldavia	611	2,0
Senegal	502	1,7
Egitto	436	1,4
Filippine	407	1,3
Algeria	406	1,3
India	337	1,1
Altri	4.574	15,1
Totale	30.199	100,0

(*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.
Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Strutture di accoglienza abitativa per immigrati ^(a)

Tav. 91 Strutture di accoglienza abitativa per immigrati per provincia al 31 dicembre e nel corso dell'anno. Anni 2009 - 2013(*)

Provincia	2009		2010		2011		2012		2013	
	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti
Piacenza	1	32	1	30	1	27	1	27	1	27
Parma	9	91	9	96	9	90	8	75	8	75
Reggio Emilia	4	78	2	35	2	50	2	50	2	50
Modena	38	217	35	185	47	243	43	229	44	211
Bologna	99	951	83	851	81	821	73	726	65	621
Ferrara	3	76	2	60	2	45	2	45	1	30
Ravenna	8	103	7	89	5	45	12	62	11	55
Forlì-Cesena	2	10	1	11	1	12	1	13	1	13
Rimini	3	84	3	85	3	85	3	85	3	85
Emilia-Romagna	167	1.642	143	1.442	151	1.418	145	1.312	136	1.167

(*) Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale-alloggiativo offerti agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.
Fonte: SIPS – RER

Tav. 92 Utenti presenti nelle strutture di accoglienza abitativa per immigrati al 31.12.2013 e totale utenti ospitati per sesso e provincia nel corso del 2013

Provincia	Presenti al 31.12.2013					Ospitati nel corso dell'anno 2013 (*)				
	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF
Piacenza	25		25		0,0	56		56		0,0
Parma	61	7	68	10	14,7	124	17	141	15	10,6
Reggio Emilia	24	17	41	12	29,3	26	20	46	14	30,4
Modena	87	23	110	13	11,8	180	27	207	26	12,6
Bologna	320	195	515	155	30,1	325	195	520	156	30,0
Ferrara	21	2	23	1	4,3	44	9	53	2	3,8
Ravenna	41	11	52	3	5,8	41	11	52	3	5,8
Forlì-Cesena	12		12		0,0	12		12		0,0
Rimini	77		77		0,0	77		77		0,0
Emilia-Romagna	668	255	923	194	21,0	885	279	1.164	216	18,6

(*) Per ospitati (o assistiti) si intendono gli utenti presenti al 31.12 più gli utenti usciti nel corso dell'anno; si tratta dunque di tutti gli utenti transitati nell'anno.
Fonte: SIPS-RER

(a) I dati contenuti in questa sezione provengono dalla banca dati delle strutture e servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute nella banca dati, relative ai centri di accoglienza abitativa per immigrati, riguardano l'organizzazione dei presidi, l'utenza, il personale, aspetti economici, enti titolari, gestori ed erogatori. La rilevazione è attuata congiuntamente da Regione e Province in raccordo con l'Istat dal 1999. Nell'anno 2008 la Rilevazione è stata sospesa da Istat, per consentire la revisione della rilevazione e maggior tempestività nella diffusione dei dati.

5. Minori in carico ai servizi sociali ^(a)

Tav. 93 Minori stranieri e totali in carico ai servizi sociali in Emilia-Romagna. Dati al 31 dicembre.
Anni dal 2008 al 2013(*)

Anno	Minori stranieri assistiti al 31.12	Variazione %	Minori assistiti al 31.12	Variazione %	Incidenza % stranieri su tot. assistiti
2008	20.137	-	48.552	-	41,5
2009	23.349	16,0	54.407	12,1	42,9
2010	24.593	5,3	53.568	-1,5	45,9
2011	25.384	3,2	54.459	1,7	46,6
2012	25.582	0,8	53.263	-2,2	48,0
2013(**)	27.051	5,7	54.746	2,8	49,4

(*) Il calo degli utenti complessivi nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento alla banca dati sistema informativo Servizi sociali per Minori e Famiglie SISAM-ER della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni contenute nella banca dati riguardano i minori in carico ai servizi sociali, le informazioni sulla sua famiglia, le modalità di presa in carico e gli interventi erogati. Sono disponibili anche i dati sui minori in struttura seguiti dai servizi sociali e la presenza di minori in affido.

Tav. 94 Minori stranieri in carico ai servizi sociali per provincia al 31 dicembre. Anni dal 2009 al 2013. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori stranieri in carico al 31.12				Variazione % 2009-2010	Variazione % 2010-2011	Variazione % 2011-2012	Variazione % 2012-2013	% minori stranieri su totale in carico					
	2009	2010	2011	2012					2013 (*)	2009	2010	2011	2012	2013 (*)
Piacenza	2.534	2.989	3.324	3.603	3.907	18,0	11,2	8,4	8,4	51,4	56,2	58,3	59,0	60,5
Parma	2.713	3.231	3.448	3.746	4.017	19,1	6,7	8,6	7,2	49,5	53,8	53,5	54,8	55,5
Reggio Emilia	3.747	4.085	3.972	3.487	3.625	9,0	-2,8	-12,2	4,0	46,1	48,2	48,4	47,4	48,6
Modena	3.767	4.092	4.186	3.963	3.931	8,6	2,3	-5,3	-0,8	43,4	46,0	50,7	48,6	48,8
Bologna	4.533	3.934	4.156	5.027	5.650	-13,2	5,6	21,0	12,4	39,6	40,7	42,8	48,9	52,0
Ferrara	1.232	1.401	1.470	1.456	1.678	13,7	4,9	-1,0	15,2	35,5	40,9	43,0	42,6	46,2
Ravenna	1.773	2.178	2.296	2.598	2.662	22,8	5,4	13,2	2,5	37,6	44,0	46,0	46,9	47,5
Forlì-Cesena	1.761	1.485	1.429	1.022	965	-15,7	-3,8	-28,5	-5,6	40,3	37,7	36,5	32,9	32,0
Rimini	1.289	1.198	1.103	680	616	-7,1	-7,9	-38,3	-9,4	40,5	41,4	28,9	27,4	25,5
Emilia-Romagna	23.349	24.593	25.384	25.582	27.051	5,3	3,2	0,8	5,7	42,9	45,9	46,6	48,0	49,4

(*) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 95 Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali (*) per provincia al 31.12.2013.
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori non accompagnati	% minori stranieri non accompagnati sul totale minori stranieri in carico
Piacenza	145	4,0
Parma	38	1,0
Reggio Emilia	65	1,9
Modena	135	3,5
Bologna (**)	267	5,3
Ferrara	11	0,8
Ravenna	118	4,5
Forlì-Cesena	44	4,3
Rimini	27	4,0
Totale	850	3,3

(*) Il dato fornito a partire dalle prese in carico dei Servizi sociali è più alto di quello fornito all'Anci (rilevazione ministeriale che si basa sulle effettive presenze) perché la cartella SISAM si chiude dopo un anno da quando la persona non si presenta ai Servizi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 96 Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica individuale prevalente (*) al 31.12.2013. Regione Emilia-Romagna (**)

Tipologia di utente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Con nucleo problematico	17.921	18.402	36.323	75,3	83,4	79,2
Con disagio relazionale o scolastico	2.280	1.226	3.506	9,6	5,6	7,6
Disabile	1.666	694	2.360	7,0	3,1	5,1
Vittima di violenze	726	449	1.175	3,0	2,0	2,6
Coinvolto in procedure penali	602	332	934	2,5	1,5	2,0
In stato di adottabilità	467	269	736	2,0	1,2	1,6
Straniero non accompagnato		606	606		2,7	1,3
Altre motivazioni	152	97	249	0,6	0,4	0,5
Totale	23.814	22.075	45.889	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti all'84% dei casi complessivi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 97 Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica familiare prevalente (*)
al 31.12.2013. Regione Emilia-Romagna (**)

Problematica familiare prevalente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Problemi economici non abitativi	7.073	13.018	20.091	29,5	58,7	43,5
Probl. socio-educative/relazionali	4.960	2.517	7.477	20,7	11,3	16,2
Gravi conflittualità	4.983	1.282	6.265	20,8	5,8	13,6
Problemi abitativi	986	2.364	3.350	4,1	10,7	7,3
Problemi sanitari	763	453	1.216	3,2	2,0	2,6
Abbandonico	481	705	1.186	2,0	3,2	2,6
Maltrattante/abusante	710	543	1.253	3,0	2,4	2,7
Probl. di dipendenze	890	129	1.019	3,7	0,6	2,2
Problemi penali	328	178	506	1,4	0,8	1,1
Problematiche psichiatriche	466	160	626	1,9	0,7	1,4
Altre problematiche	611	77	688	2,5	0,3	1,5
Senza problematiche	1.758	769	2.527	7,3	3,5	5,5
Totale	24.009	22.195	46.204	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti all' 84% dei casi complessivi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

Tav. 98 Minori con nuova presa in carico ai servizi sociali nel 2013 per motivazione della segnalazione e cittadinanza (*). Regione Emilia-Romagna (**)

Motivo segnalazione	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Difficoltà economiche	1.082	2.287	3.369	25,5	52,9	39,4
Prevalenti problematiche familiari	1.362	642	2.004	32,1	14,9	23,4
Problemi relazionali	504	247	751	11,9	5,7	8,8
Rischio di devianza/emarginazione	267	342	609	6,3	7,9	7,1
Violenze/maltrattamenti	306	199	505	7,2	4,6	5,9
Difficoltà abitative	111	194	305	2,6	4,5	3,6
Problemi sanitari e di autonomia personale	181	114	295	4,3	2,6	3,4
Adozione o affidamento familiare	101	118	219	2,4	2,7	2,6
Altre motivazioni	327	177	504	7,7	4,1	5,9
Totale	4.241	4.320	8.561	100,0	100,0	100,0

(*) I dati assoluti sono parziali, si riferiscono a circa l'81% dei casi complessivi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

Tav. 99 Minori in carico ai Servizi in affidamento familiare in corso al 31.12.2013 per cittadinanza e tipologia di affido. Regione Emilia-Romagna (*)

Cittadinanza	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale in affido	% tempo pieno	% tempo parziale	% totale in affido
Italiani	829	167	996	66,5	61,4	65,6
Stranieri	418	105	523	33,5	38,6	34,4
Totale	1.247	272	1.519	100,0	100,0	100,0

(*) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 100 Minori in carico ai Servizi con inserimento in comunità residenziale in corso al 31.12.2013 per cittadinanza e tipo di collocazione. Regione Emilia-Romagna (*)

Tipo di collocazione	Valori assoluti			Valori %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Comunità madre/bambino	136	178	314	43,3	56,7	100,0
Casa rifugio donne maltrattate	27	46	73	37,0	63,0	100,0
Comunità alta autonomia	25	80	105	23,8	76,2	100,0
Comunità casa famiglia	109	70	179	60,9	39,1	100,0
Comunità socio-educativa (**)	332	362	694	47,8	52,2	100,0
Comunità familiare	110	56	166	66,3	33,7	100,0
Inserimento di pronta accoglienza	15	116	131	11,5	88,5	100,0
Altre strutture (***)	76	83	159	47,8	52,2	100,0
Non definito	13	19	32	40,6	59,4	100,0
Totale	843	1.010	1.853	45,5	54,5	100,0

(*) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

(**) Comprende la comunità socio-educativa integrata.

(***) L'inserimento in "altre strutture" comprende le strutture non specificamente per minori quali comunità per disabili, psichiatriche, scolastiche, speciali e terapeutiche per tossicodipendenti.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

6. Sportelli sociali ^(a)

Tav. 101 Domande espresse dai cittadini italiani e stranieri agli sportelli sociali suddivise per tipologia (*).
Anno 2014. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di domanda	V.a.	%
Italiani		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	47.424	29,2
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	34.551	21,3
Attività di sostegno e cura al domicilio (assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc)	16.154	10,0
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative: Altro (comprese certificazioni Ise/Isee e disabilità)	14.395	8,9
Servizi di supporto (mensa scolastica, trasporto sociale, ecc.)	12.794	7,9
Ospitalità in strutture residenziali	8.070	5,0
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	8.044	5,0
Altra tipologia di domanda	20.880	12,9
Totale	162.312	100,0
Stranieri		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	39.745	48,8
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	14.010	17,2
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	7.959	9,8
Sostegno a esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	5.867	7,2
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	3.501	4,3
Servizi di supporto (mensa scolastica, trasporto sociale, ecc.)	2.231	2,7
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	1.674	2,1
Altra tipologia di domanda	6.460	7,9
Totale	81.447	100,0
Domande presentate con cittadinanza non nota	36.170	

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

(a) I dati provengono dal Sistema regionale Sportelli Sociali (IASS), formalizzato dalla circolare regionale n.4/2012. Il flusso raccoglie le richieste di cittadini registrate agli sportelli sociali con il dettaglio della segnalazione, del soggetto interessato e della tipologia di domanda pervenuta.

Tav. 102 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (*). Anno 2014. Regione Emilia-Romagna

Domanda espressa	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	450	47	17	4	161	850	145	1.674
Adattamento domestico	14		1					15
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno	68	1	36	4		8	69	186
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	14		2			1	8	25
Aiuto per inserimento lavorativo	328	34	55	6	9	573	565	1.570
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	5.151	58	36	4	82	1.489	1.139	7.959
Asilo politico	5					61	5	71
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	.	1	1	2		1	2	7
Attività di sostegno e cura al domicilio	128		33		94	6	193	454
Fruizione di interventi di sostegno economico	30.137	33	222	4	481	2.036	6.832	39.745
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	4	1				1	2	8
Inserimento in centri diurni	5		14	1	13		4	37
Interventi di mediazione culturale	20	36	1	1		75	26	159
Invalità civile	6		12		7	1	4	30
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	1.298		2		1	23	5	1.329
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata	29			1		2	26	58
Ospitalità in strutture residenziali	357	1	6	1	35	3	766	1.169
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	216	1	6		2	3.208	68	3.501
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	11	1					1	13
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	34					61	1	96
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	1						4	5
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	310		1	1	1	1	4	318
Servizi di supporto	1.980	3	88		26	57	77	2.231
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora	104				3	3	355	465
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	43		2		8		3	56
Sostegno ad esigenze abitative	3.611	15	27	1	70	449	1.694	5.867
Sostegno alla coppia	377	2		1		4	5	389
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale	8.042	28	220	9	479	2.248	2.984	14.010
Totale	52.743	262	782	40	1.472	11.161	14.987	81.447

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 103 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (*).
Anno 2014. Regione Emilia-Romagna

Popolazione target	V.a.	%
Famiglie e minori	52.743	64,8
Giovani	262	0,3
Disabili	782	1,0
Dipendenze	40	0,0
Anziani	1.472	1,8
Immigrati	11.161	13,7
Povertà e disagio adulto	14.987	18,4
Emilia-Romagna	81.447	100,0

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 104 Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (*).
Anno 2014. Regione Emilia-Romagna

	Utenti	%
Totale	109.000	100,0
di cui stranieri	29.468	27,0

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 105 Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (*).
Principali paesi. Anno 2014. Regione Emilia-Romagna

Paese	%
Marocco	28,0
Albania	11,3
Romania	10,2
Tunisia	6,4
Pakistan	4,9
Nigeria	4,1
Ghana	2,9
Moldavia	2,8
Altre cittadinanze	29,4
Totale	100,0

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

7. Sanità

Ricoveri ospedalieri ^(a)

Tav. 106 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014 (*)

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Italia	711.604	371.085	91,7	52,1
Romania	9.460	6.697	1,2	70,8
Marocco	8.625	5.618	1,1	65,1
Albania	7.756	4.732	1,0	61,0
Moldova	3.815	3.016	0,5	79,1
Ucraina	3.273	2.771	0,4	84,7
Cina	2.369	1.751	0,3	73,9
Pakistan	2.360	1.407	0,3	59,6
Tunisia	2.168	1.182	0,3	54,5
Nigeria	2.164	1.536	0,3	71,0
India	1.585	998	0,2	63,0
Polonia	1.291	1.056	0,2	81,8
Ghana	1.268	835	0,2	65,9
Senegal	1.148	578	0,1	50,3
Bangladesh	1.007	612	0,1	60,8
Filippine	964	651	0,1	67,5
Macedonia	899	542	0,1	60,3
Russia	660	562	0,1	85,2
Bulgaria	652	424	0,1	65,0
San Marino	651	279	0,1	42,9
Altri paesi	12.151	7.923	1,6	65,2
Totale	775.870	414.255	100,0	53,4
Totale stranieri	64.266	43.170		67,2
% stranieri su totale ricoveri	8,3			

(*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale.

Tav. 107 Primi 10 aggregati clinici di diagnosi in regime ordinario più frequenti. Italiani. Anno 2014 (*)

Aggregati clinici di diagnosi	Ricoveri	% su tot	Frequenza cumulata	% cumulata
Donne				
Parto vaginale senza diagnosi complicanti	16.281	5,7	16.281	5,7
Insufficienza cardiaca e shock	10.376	3,6	26.657	9,3
Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	10.225	3,6	36.882	12,8
Edema polmonare e insufficienza respiratoria	7.856	2,7	44.738	15,6
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza cc	7.090	2,5	51.828	18,0
Parto cesareo senza cc	5.985	2,1	57.813	20,1
Interventi sul piede	5.918	2,1	63.731	22,2
Emorragia intracranica o infarto cerebrale	4.686	1,6	68.417	23,8
Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con cc	3.596	1,3	72.013	25,0
Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza cc	3.479	1,2	75.492	26,3
Totale complessivo	287.570	100,0		
Uomini				
Insufficienza cardiaca e shock	8.628	3,2	8.628	3,2
Edema polmonare e insufficienza respiratoria	7.613	2,8	16.241	6,1
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	6.897	2,6	23.138	8,6
Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	6.180	2,3	29.318	11,0
Interventi per via transuretrale senza cc	4.407	1,7	33.725	12,6
Emorragia intracranica o infarto cerebrale	4.275	1,6	38.000	14,2
Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza cc	4.194	1,6	42.194	15,8
Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con cc	3.932	1,5	46.126	17,2
Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza cc	3.716	1,4	49.842	18,6
Setticemia senza ventilazione meccanica >= 96 ore, età > 17 anni	3.463	1,3	53.305	19,9
Totale complessivo	267.863	100,0		

(*) Sono esclusi neonati sani.

Fonte: Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Tav. 108 Primi 10 aggregati clinici di diagnosi in regime ordinario più frequenti. Stranieri. Anno 2014 (*)

Aggregati clinici di diagnosi	Ricoveri	% su tot	Frequenza cumulata	% cumulata
Donne				
Parto vaginale senza diagnosi complicanti	7.655	23,8	7.655	23,8
Parto cesareo senza cc	2.417	7,5	10.072	31,3
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza cc	979	3,0	11.051	34,3
Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	842	2,6	11.893	36,9
Parto vaginale con diagnosi complicanti	670	2,1	12.563	39,0
Altre diagnosi preparto con complicazioni mediche	656	2,0	13.219	41,0
Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza cc	600	1,9	13.819	42,9
Parto cesareo con cc	438	1,4	14.257	44,2
Minaccia di aborto	404	1,3	14.661	45,5
Psicosi	347	1,1	15.008	46,6
Totale complessivo	32.231	100,0		
Uomini				
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	352	2,1	352	2,1
Psicosi	315	1,9	667	4,0
Bronchite e asma, età < 18 anni	277	1,6	944	5,6
Neonati con altre affezioni significative	277	1,6	1.221	7,2
Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	241	1,4	1.462	8,7
Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	215	1,3	1.677	10,0
Edema polmonare e insufficienza respiratoria	214	1,3	1.891	11,2
Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	211	1,3	2.102	12,5
Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza cc	210	1,3	2.312	13,7
Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza cc	202	1,2	2.514	14,9
Totale complessivo	16.857	100,0		

(*) Sono esclusi neonati sani.

Fonte: Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Tav. 109 Primi 10 aggregati clinici di diagnosi in regime di day hospital più frequenti. Italiani.
Anno 2014 (*)

Aggregati clinici di diagnosi	Ricoveri	% su tot	Frequenza cumulata	% cumulata
Donne				
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	12.577	15,1	12.577	15,1
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza cc	8.562	10,3	21.139	25,3
Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	4.826	5,8	25.965	31,1
Legatura e stripping di vene	3.688	4,4	29.653	35,5
Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	3.671	4,4	33.324	39,9
Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza cc	1.911	2,3	35.235	42,2
Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza cc	1.672	2,0	36.907	44,2
Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza cc	1.486	1,8	38.393	46,0
Interventi sul piede	1.456	1,7	39.849	47,7
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	1.435	1,7	41.284	49,4
Totale complessivo	83.515	100,0		
Uomini				
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	10.604	14,6	10.604	14,6
Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza cc	4.640	6,4	15.244	21,0
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	2.982	4,1	18.226	25,1
Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza cc	2.416	3,3	20.642	28,4
Legatura e stripping di vene	1.874	2,6	22.516	31,0
Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza cc	1.681	2,3	24.197	33,3
Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza cc	1.639	2,3	25.836	35,6
Riabilitazione	1.567	2,2	27.403	37,7
Circoncisione, età' > 17 anni	1.533	2,1	28.936	39,8
Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	1.233	1,7	30.169	41,5
Totale complessivo	72.656	100,0		

(*) Sono esclusi neonati sani.

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Tav. 110 Primi 10 aggregati clinici di diagnosi in regime di day hospital più frequenti. Stranieri.
Anno 2014 (*)

Aggregati clinici di diagnosi	Ricoveri	% su tot	Frequenza cumulata	% cumulata
Donne				
Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	3.321	30,4	3.321	30,4
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza cc	1.091	10,0	4.412	40,3
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	816	7,5	5.228	47,8
Aborto senza dilatazione e raschiamento	710	6,5	5.938	54,3
Legatura e stripping di vene	575	5,3	6.513	59,5
Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	514	4,7	7.027	64,2
Altri fattori che influenzano lo stato di salute	139	1,3	7.166	65,5
Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	133	1,2	7.299	66,7
Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	128	1,2	7427	67,9
Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza cc	122	1,1	7.549	69,0
Totale complessivo	10.939	100,0		
Uomini				
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	330	7,8	330	7,8
Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza cc	208	4,9	538	12,7
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	152	3,6	690	16,3
Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza cc	133	3,1	823	19,4
Legatura e stripping di vene	128	3,0	951	22,4
Circoncisione, età < 18 anni	126	3,0	1.077	25,4
Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	100	2,4	1.177	27,8
Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	99	2,3	1.276	30,1
Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza cc	95	2,2	1.371	32,3
Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza cc	85	2,0	1.456	34,4
Totale complessivo	4.239	100,0		

(*) Sono esclusi neonati sani.

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Tav. 111 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2015 (*)

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Italiana	783.203	92,7	767.620	92,0	740.256	91,7	725.431	91,7	711.604	91,7	704.047	91,7
Straniera	61.394	7,3	66.389	8,0	66.624	8,3	65.885	8,3	64.266	8,3	63.460	8,3
Totale ricoveri	844.597	100,0	834.009	100,0	806.880	100,0	791.316	100,0	775.870	100,0	767.507	100,0

(*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

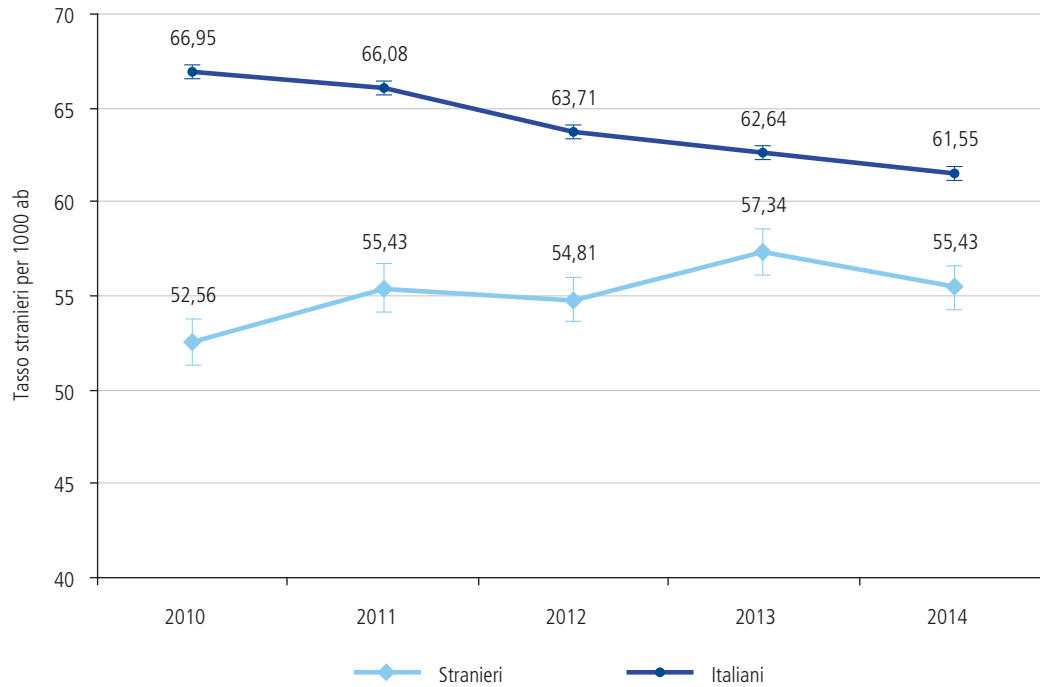
Tav. 112 Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1.000 abitanti) dei residenti per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Regione Emilia-Romagna. Anno 2014 (*)

	Italiani			Stranieri			Totale ricoveri	
	N.ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	N.ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%	ICD 95%
Uomini + donne	200.748	69,42	69,30	38.854	74,50	71,59	70,81	72,37
Uomini	92.773	63,36	61,55	12.151	49,45	55,43	54,28	56,59
Donne	107.975	75,63	77,04	26.703	96,82	87,71	86,65	88,76
Donne (escluse cause ostetriche)	79.309	55,55	53,96	13.502	48,95	50,67	49,80	51,55

(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani e non è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 31 dicembre 2014. La popolazione standard è al Censimento, Italia 2011.

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

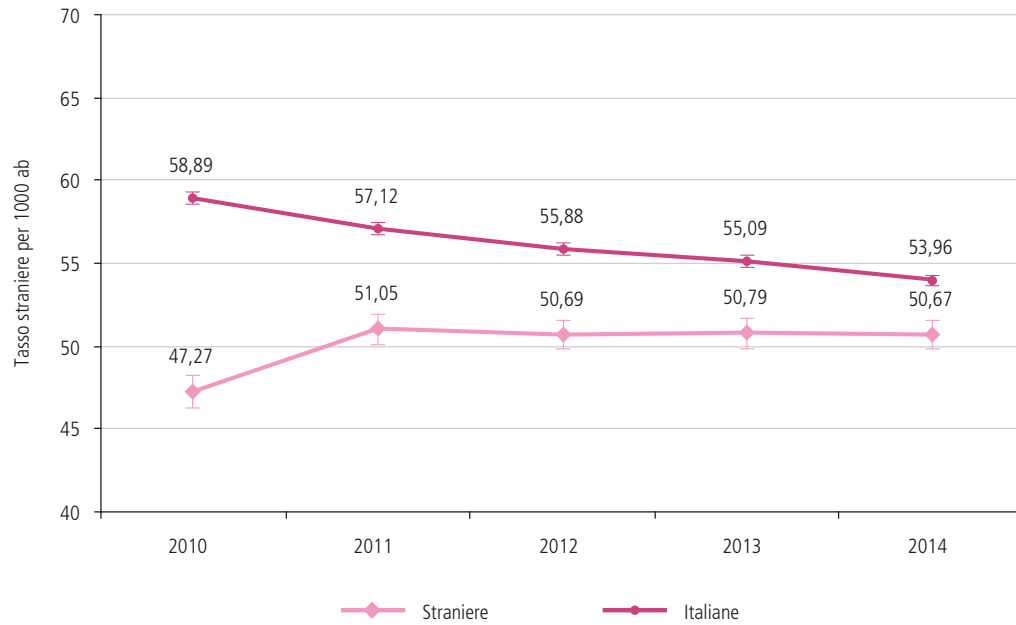
Graf. 6 Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1000 ab) degli uomini residenti nella regione Emilia-Romagna per cittadinanza. Ricoveri ordinari. Anni 2010-2014 (*)



(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani e non è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età e sesso al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione standard è al Censimento, Italia 2011

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

Graf. 7 Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1000 ab) delle donne residenti nella regione Emilia-Romagna per cittadinanza. Ricoveri ordinari escluse le cause ostetriche. Anni 2010- 2014 (*)



(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani e non è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età e sesso al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione standard è al Censimento, Italia 2011

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

Parti ^(a)

Tav. 113 Parti per Ausl di residenza e per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.186	62,9	700	37,1	1.886	100,0
Ausl Parma	2.659	75,7	855	24,3	3.514	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.125	69,8	1.351	30,2	4.476	100,0
Ausl Modena	3.680	65,5	1.935	34,5	5.615	100,0
Ausl Bologna	4.814	71,6	1.914	28,4	6.728	100,0
Ausl Imola	730	72,0	284	28,0	1.014	100,0
Ausl Ferrara	1.514	71,4	605	28,6	2.119	100,0
Ausl Romagna	6.282	73,0	2.323	27,0	8.605	100,0
Altre Regioni	1.205	80,9	284	19,1	1.489	100,0
Esteri	25	3,5	681	96,5	706	100,0
Totale	25.220	69,8	10.932	30,2	36.152	100,0
Non identificati (*)					42	
Totale complessivo					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003.

Tav. 114 Parti per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Cittadinanza madre	Parti	%
Italia	25.236	69,7
Marocco	1.937	5,4
Romania	1.439	4,0
Albania	1.291	3,6
Moldavia	622	1,7
Cina	622	1,7
Pakistan	509	1,4
Tunisia	425	1,2
Nigeria	362	1,0
India	343	0,9
Ucraina	292	0,8
Ghana	242	0,7
Senegal	200	0,6
Bangladesh	196	0,5
Polonia	189	0,5
Filippine	170	0,5
Macedonia	149	0,4
Sri Lanka	120	0,3
Brasile	118	0,3
Russia	105	0,3
Altri paesi	1.627	4,5
Totale	36.194	100,0

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 115 Parti per stato civile e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Stato civile della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Nubile	10.348	42,0	2.257	21,1	12.605	35,7
Coniugata	13.674	55,5	8.231	77,1	21.905	62,0
Separata	398	1,6	84	0,8	482	1,4
Divorziata	214	0,9	98	0,9	312	0,9
Vedova	22	0,1	10	0,1	32	0,1
Totale	24.656	100,0	10.680	100,0	35.336	100,0
Non identificati (*)					858	
Totale					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 116 Parti per cittadinanza e titolo di studio della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Titolo di studio della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Laurea	9.068	35,9	1.517	13,9	10.585	29,3
Diploma universit./Laurea breve	754	2,8	217	2,0	971	2,7
Diploma scuola media superiore	11.260	44,6	4.221	38,6	15.481	42,8
Licenza scuola media inferiore	4.035	16,0	4.285	39,2	8.320	23,0
Licenza element./nessun titolo	119	0,5	703	6,4	822	2,3
Totale	25.236	100,0	10.943	100,0	36.179	100,0
Non identificati (*)					15	
Totale					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 117 Parti per cittadinanza e condizione professionale della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014

Condizione professionale della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Occupata	19.830	79,1	3.598	33,0	23.428	65,1
Disoccupata	1.852	7,4	1.011	9,3	2.863	8,0
In cerca di prima occupazione	36	0,1	8	0,1	44	0,1
Studentessa	304	1,2	118	1,1	422	1,2
Casalinga	3.031	12,1	6.137	56,3	9.168	25,5
Altra condizione	28	0,1	21	0,2	49	0,1
Totale	25.081	100,0	10.893	100,0	35.974	100,0
Non identificati (*)					220	
Totale complessivo					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 118 Parti per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ginecologo o ostetrico privato (*)	16.443	65,2	1.405	12,8	17.848	49,3
Consultorio familiare pubblico	7.407	29,4	8.559	78,2	15.966	44,1
Amb. osp. pubblico	1.147	4,5	803	7,3	1.950	5,4
Consultorio familiare privato	230	0,9	130	1,2	360	1,0
Nessun servizio utilizzato	9	0,0	46	0,4	55	0,2
Totale	25.236	100,0	10.943	100,0	36.179	100,0
Non identificati (**)					15	
Totale complessivo					36.194	

(*) Compreso intramoenia.

(**) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 119 Parti di donne straniere per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e area geografica di provenienza della madre.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre												Totale			
	Unione Europea 15		Altri paesi Ue		Altri Paesi europei		Africa Settentrionale		Altri paesi africani		Asia		America e Oceania		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Ginecologo o ostetrico privato (*)	89	50,6	435	24,1	450	16,3	107	4,3	53	4,7	126	6,1	145	30,0	1.405	12,8
Consultorio familiare pubblico	75	42,6	1.193	66,2	2.111	76,4	2.160	86,0	948	83,7	1.772	85,4	300	62,1	8.559	78,2
Amb. osp. pubblico	10	5,7	132	7,3	158	5,7	206	8,2	122	10,8	143	6,9	32	6,6	803	7,3
Consultorio familiare privato	2	1,1	26	1,4	36	1,3	24	1,0	8	0,7	29	1,4	5	1,0	130	1,2
Nessun servizio utilizzato		0,0	17	0,9	8	0,3	15	0,6	1	0,1	4	0,2	1	0,2	46	0,4
Totale	176	100,0	1.803	100,0	2.763	100,0	2.512	100,0	1.132	100,0	2.074	100,0	483	100,0	10.943	100,0

(*) Compreso intramoenia.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 120 Partì per cittadinanza del padre e della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Cittadinanza padre	Cittadinanza madre												Totale					
	Italia		Unione Europea 15		Altri paesi Ue		Altri Paesi europei		Africa Settentrionale		Altri paesi africani		Asia		America e Oceania			
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%		
Italiana	21.386	94,8	127	78,9	544	34,2	588	23,7	200	8,6	85	8,5	144	7,7	276	64,0	23.350	72,0
Straniera	1.169	5,2	34	21,1	1.046	65,8	1.888	76,3	2.134	91,4	913	91,5	1.725	92,3	155	36,0	9.064	28,0
- di cui Ue 15	83	0,4	22	13,7	5	0,3	4	0,2	1	0,0	1	0,1	4	0,2	3	0,7	123	0,4
- di cui altri Paesi Ue	113	0,5	1	0,6	916	57,6	95	3,8	1	0,0		0,0		0,0	1	0,2	1.127	3,5
- di cui altri Paesi europei	269	1,2	3	1,9	87	5,5	1766	71,3	2	0,1		0,0	3	0,2	4	0,9	2.134	6,6
- di cui Africa Nord	289	1,3	4	2,5	17	1,1	11	0,4	2.111	90,4	3	0,3	4	0,2	6	1,4	2.445	7,5
- di cui altri Paesi Africa	150	0,7	1	0,6	6	0,4	2	0,1	6	0,3	908	91,0	1	0,1	2	0,5	1.076	3,3
- di cui Asia	152	0,7	2	1,2	9	0,6	6	0,2	11	0,5		0,0	1713	91,7		0,0	1.893	5,8
- di cui America e Oceania	113	0,5	1	0,6	6	0,4	4	0,2	2	0,1	1	0,1		0,0	139	32,3	266	0,8
Totale	22.555	100,0	161	100,0	1.590	100,0	2.476	100,0	2.334	100,0	998	100,0	1.869	100,0	431	100,0	32.414	100,0
Non identificati (*)																	3.780	
Totale complessivo																	36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 121 Parti per età media e area geografica di provenienza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014

Area di cittadinanza madre	N. parti	Età media
Italia	25.215	33,0
Unione Europea 15	176	33,8
Altri Paesi Unione Europea	1.798	29,5
Altri Paesi Europei	2.758	28,1
Africa Settentrionale	2.510	30,0
Altri Paesi Africani	1.129	31,0
Asia	2.073	29,2
America e Oceania	483	30,8
Totale	36.142	32,0
Non identificati (*)	52	
Totale complessivo	36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 122 Parti per cittadinanza della madre. Prima visita in gravidanza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014

Prima visita in gravid. (in settimane)	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
<= 8 sett.	18.711	74,2	5.720	52,5	24.431	67,6
da 9 a 11 sett.	4.866	19,3	2.969	27,2	7.835	21,7
>= 12 sett.	1.650	6,5	2.214	20,3	3.864	10,7
Totale	25.227	100,0	10.903	100,0	36.130	100,0
Non identificati (*)					64	
Totale complessivo					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 123 Parti per numero visite di controllo e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014

Numero visite di controllo	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
< 4	410	1,6	805	7,4	1.215	3,4
da 4 a 7	15.008	59,5	7.123	65,1	22.131	61,2
> 7	9.818	38,9	3.015	27,6	12.833	35,5
Totale	25.236	100,0	10.943	100,0	36.179	100,0
Non identificati (*)					15	
Totale complessivo					36.194	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolide.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

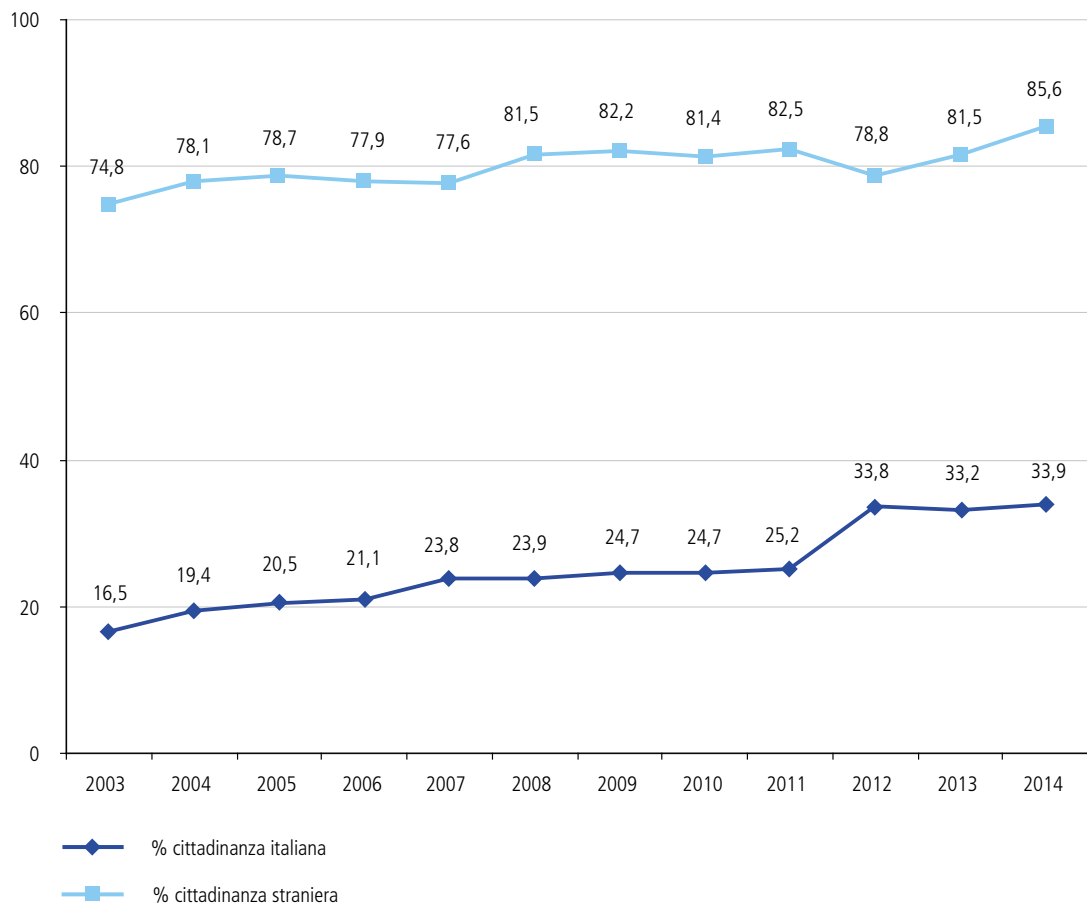
Tav. 124 Parti per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2015 (*)

Cittadinanza della madre	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italiana	26.454	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406	30.030	27.432	27.931	26.908	25.735	25.236	24.303
Straniera	5.467	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974	11.722	11.394	11.868	11.873	11.588	10.958	10.925
Totale	31.921	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380	41.752	38.826	39.799	38.781	37.323	36.194	35.228
Madre con cittadinanza sconosciuta								2.329					
% parti donne straniere	17,1	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5	28,1	29,3	29,8	30,6	31,0	30,3	31,0

(*) Nei dati riportati del 2003 e del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usi e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara.

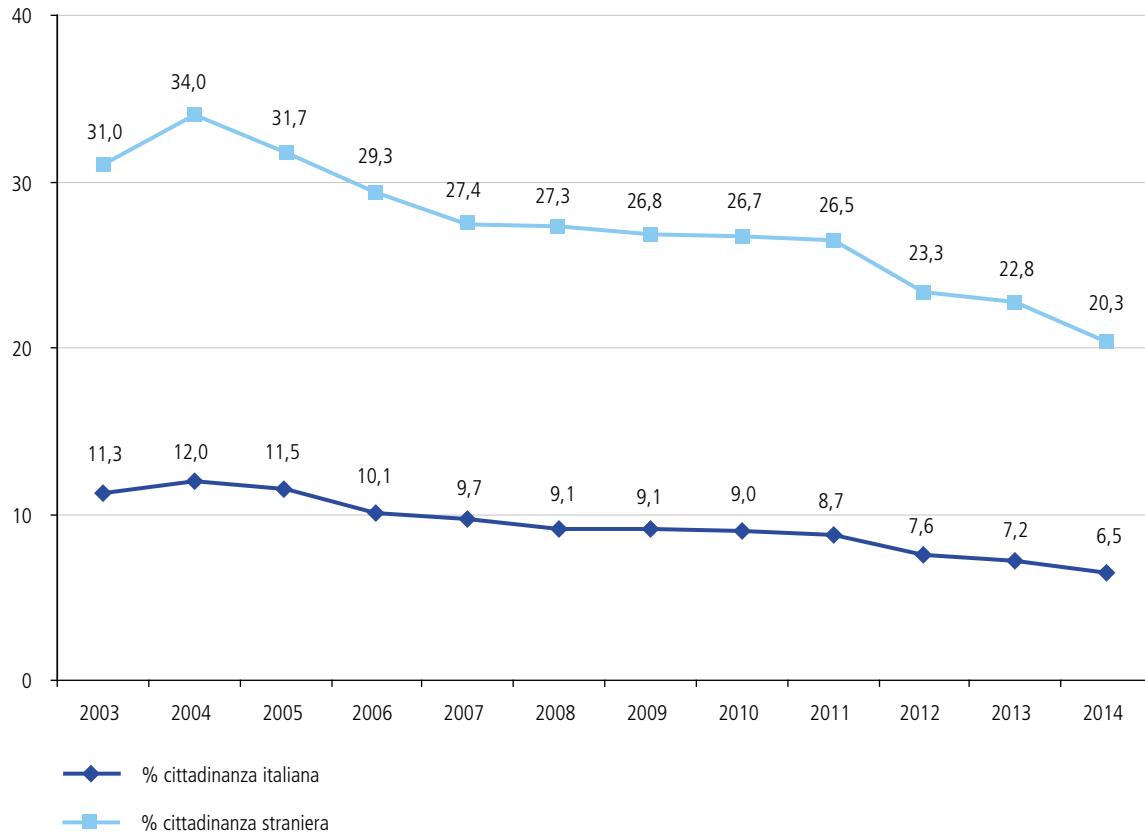
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 8 Utilizzo servizi pubblici in gravidanza (consultori pubblici e strutture ospedaliere pubbliche) per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2014



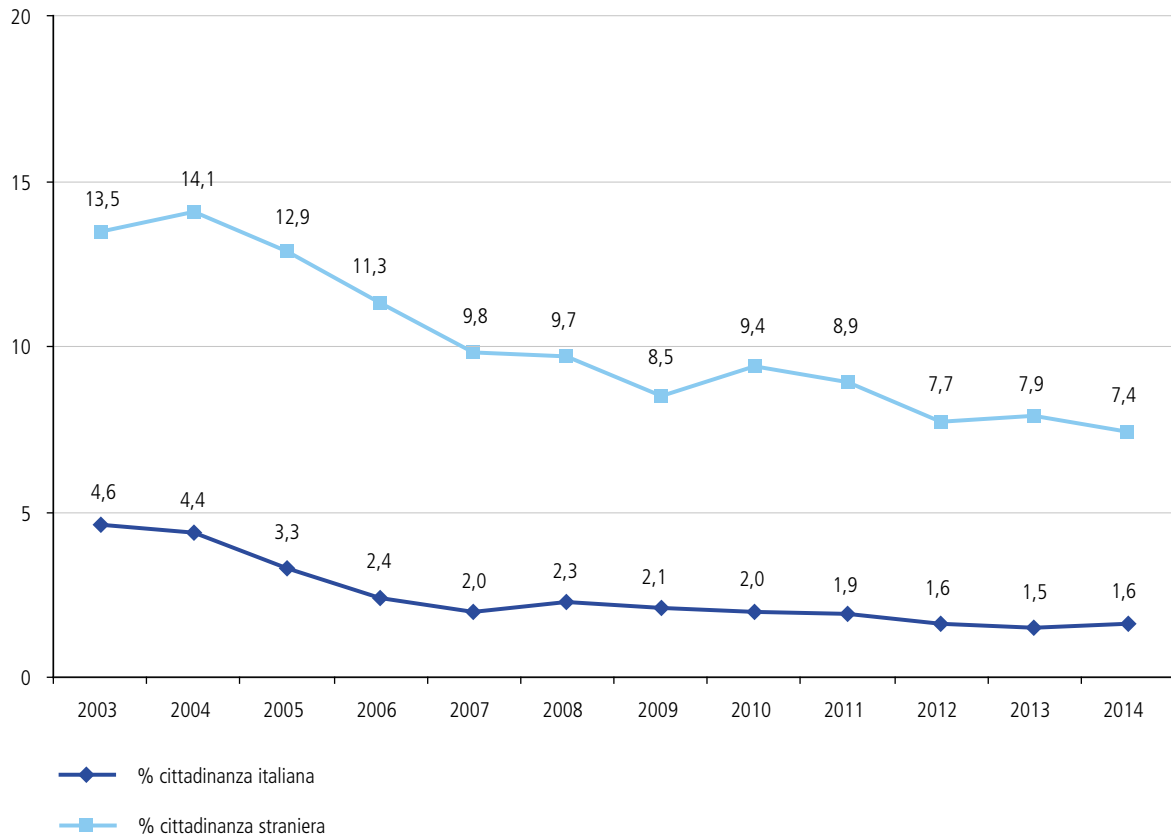
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 9 Prima visita dopo le 11 settimane per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2003-2014



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 10 Meno di 4 visite in gravidanza per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2003-2014



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Interruzioni volontarie della gravidanza ^(a)

Tav. 125 I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile.
Anno 2014

	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
LUOGO DI RESIDENZA PER AUSL						
Piacenza	218	4,6	244	6,6	462	5,5
Parma	478	10,0	393	10,6	871	10,3
Reggio Emilia	577	12,1	418	11,3	995	11,7
Modena	646	13,5	524	14,2	1.170	13,8
Bologna	906	19,0	721	19,5	1.627	19,2
Imola	134	2,8	58	1,6	192	2,3
Ferrara	322	6,7	218	5,9	540	6,4
Romagna	968	20,3	631	17,1	1.599	18,9
Altre regioni	507	10,6	168	4,5	675	8,0
Estero	19	0,4	323	8,7	342	4,0
Totale	4.775	100,0	3.698	100,0	8.473	100,0
Emilia-Romagna	4.249	89,0	3.207	86,7	7.456	88,0
Fuori regione	526	11,0	491	13,3	1.017	12,0
Totale	4.775	100,0	3.698	100,0	8.473	100,0
CITTADINANZA						
Italia					4.775	56,4
Unione Europea 15					47	0,6
Altri paesi europei Ue					820	9,7
Altri Paesi europei					939	11,1
Asia					647	7,6
Africa settentrionale					440	5,2
Africa					550	6,5
America e Oceania					255	3,0
Totale					8.473	100,0
STATO CIVILE						
Nubile	3.002	62,9	1649	44,6	4.651	54,9
Coniugata	1.426	29,9	1820	49,2	3.246	38,3
Separata/Divorziata	335	7,0	219	5,9	554	6,5
Vedova	12	0,3	10	0,3	22	0,3
Totale	4.775	100,0	3.698	100,0	8.473	100,0

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Tav. 126 I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali paesi di cittadinanza. Anni 2009-2014

Cittadinanza	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%
Italiana	6.077	56,1	5.900	54,8	5.564	54,5	5.466	56,3	5.027	54,9	4.775	56,4
Straniera (*)	4.750	43,9	4.872	45,2	4.650	45,5	4.239	43,7	4.134	45,1	3.698	43,6
di cui: - Romania	824	7,6	803	7,5	786	7,7	760	7,8	728	7,9	710	8,4
- Marocco	458	4,2	463	4,3	423	4,1	395	4,1	393	4,3	348	4,1
- Albania	335	3,1	389	3,6	364	3,6	351	3,6	336	3,7	335	4,0
- Moldavia	485	4,5	432	4,0	414	4,1	384	4,0	355	3,9	299	3,5
- Cina	356	3,3	395	3,7	354	3,5	303	3,1	347	3,8	290	3,4
- Nigeria	298	2,8	308	2,9	276	2,7	242	2,5	238	2,6	226	2,7
- Ucraina	229	2,1	225	2,1	243	2,4	174	1,8	159	1,7	145	1,7
Emilia-Romagna	10.827	100,0	10.772	100,0	10.214	100,0	9.705	100,0	9.161	100,0	8.473	100,0

(*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino.

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 127 Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2003-2014 (*)

Anni	Italiane		Straniere		Totale	
	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività
2003	6.431	7,5	2.869	40,4	9.300	10,0
2004	6.551	7,7	3.225	37,5	9.776	10,4
2005	5.916	7,0	3.520	36,5	9.436	10,0
2006	5.865	7,0	3.526	33,4	9.391	9,9
2007	5.702	6,8	3.450	28,0	9.152	9,6
2008	5.374	6,5	3.644	25,6	9.018	9,3
2009	5.254	6,4	3.695	23,8	8.949	9,1
2010	5.115	6,3	4.032	24,0	9.147	9,3
2011	4.905	6,1	3.990	22,7	8.895	9,1
2012	4.848	6,1	3.652	20,3	8.500	8,7
2013	4.484	5,7	3.488	19,7	7.972	8,3
2014	4.249	5,5	3.207	18,2	7.456	7,9

(*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 *1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno utilizzando la fonte: Regione Emilia-Romagna.

(**) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione.

Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Pronto soccorso ^(a)

Tav. 128 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e sesso.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Livello di gravità	Cittadinanza										Incidenza % stranieri su tot. accessi		
	Italiana					Straniera						Totale	
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	V.a.	%		V.a.	%
Paziente critico	13.673	12.188	25.861	1,6	824	604	1.428	0,5	27.289	1,5	5,2		
Paziente acuto	148.892	146.717	295.609	18,5	14.702	15.046	29.748	11,2	325.357	17,5	9,1		
Paziente urgente differibile	487.453	486.110	973.563	61,0	79.026	84.515	163.541	61,5	1.137.104	61,1	14,4		
Paziente non urgente	128.765	138.328	267.093	16,7	30.113	33.026	63.139	23,7	330.232	17,7	19,1		
Non valorizzato (*)	17.885	15.756	33.641	2,1	4.404	3.843	8.247	3,1	41.888	2,2	19,7		
Totale	796.668	799.099	1.595.767	100,0	129.069	137.034	266.103	100,0	1.861.870	100,0	14,3		

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati PS ("Pronto soccorso"). Il flusso informativo delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (PS e sistema 118) è stato attivato a partire dal 2010 in seguito all'emanazione del D.M. 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (G.U. Serie Generale n. 9 del 13 gennaio 2009). La Regione trasmette mensilmente al Ministero della Salute i dati nel portale NSIS. L'ambito di rilevazione del flusso informativo è rappresentato da un insieme di informazioni legate all'evento "Accesso" nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza con riferimento alle attività del pronto soccorso o dei punti di primo intervento (PPI) nella regione Emilia-Romagna. Le informazioni includono i dati relativi alla struttura di accoglienza, alle modalità di arrivo e tutte quelle informazioni che permettono di monitorare e classificare univocamente le informazioni relative all'accesso in pronto soccorso e punti di primo intervento (PPI). L'attività in osservazione breve intensiva (OBI) è parte integrante di questa rilevazione.

Tav. 129 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) in Emilia-Romagna per cittadinanza.
Anni 2013-2015

Livello di gravità	2013			2014			2015					
	Italiana	Straniera	Totale	Incidenza % stranieri su tot. accessi	Italiana	Straniera	Totale	Incidenza % stranieri su tot. accessi	Italiana	Straniera	Totale	Incidenza % stranieri su tot. accessi
Paziente critico	26.321	1.484	27.805	5,3	25.861	1.428	27.289	5,2	26.542	1.367	27.909	4,9
Paziente acuto	297.850	30.246	328.096	9,2	295.609	29.748	325.357	9,1	299.446	29.914	329.360	9,1
Paziente urgente differibile	940.379	159.594	1.099.973	14,5	973.563	163.541	1.137.104	14,4	971.884	162.756	1.134.640	14,3
Paziente non urgente	266.960	63.573	330.533	19,2	267.093	63.139	330.232	19,1	266.524	63.780	330.304	19,3
Non valorizzato (*)	28.233	6.924	35.157	19,7	33.641	8.247	41.888	19,7	28.184	6.740	34.924	19,3
Totale	1.559.743	261.821	1.821.564	14,4	1.595.767	266.103	1.861.870	14,3	1.592.580	264.557	1.857.137	14,2

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandonata il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandonata il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 130 Accessi al pronto soccorso per cittadinanza e livello di gravità. Primi 12 paesi di cittadinanza (> 5.000). Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Cittadinanza	Livello di gravità					Totale	%
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)		
Italia	25.861	295.609	973.563	267.093	33.641	1.595.767	85,7
Stranieri	1.428	29.748	163.541	63.139	8.247	266.103	14,3
<i>di cui:</i>							
– Marocco	194	4.918	28.978	11.313	1.471	46.874	2,5
– Romania	190	4.568	22.630	9.019	1.530	37.937	2,0
– Albania	168	3.415	20.413	7.083	738	31.817	1,7
– Tunisia	78	1.421	8.397	2.861	449	13.206	0,7
– Moldova	43	1.310	7.355	2.569	390	11.667	0,6
– Pakistan	47	1.123	5.620	2.535	356	9.681	0,5
– Ucraina	56	1.100	5.521	2.165	261	9.103	0,5
– Cina	43	873	5.221	2.399	266	8.802	0,5
– Nigeria	45	641	4.625	1.358	180	6.849	0,4
– India	36	533	3.761	1.299	78	5.707	0,3
– Senegal	24	546	3.229	1.165	133	5.097	0,3
– Ghana	28	434	3.452	1.029	65	5.008	0,3
Totale	27.289	325.357	1.137.104	330.232	41.888	1.861.870	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 131 Accessi al pronto soccorso per livello di gravità del paziente e tipologia di codice di assistenza stranieri. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

	Livello di gravità del paziente					Totale
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (**)	
Stranieri con codice STP (*)	23	384	1.035	525	109	2.076
%	1,1	18,5	49,9	25,3	5,3	100,0

(*) STP: Stranieri temporaneamente presenti.

(**) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 132 Accessi al pronto soccorso popolazione residente e non residente per cittadinanza, sesso e classe di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Classe di età	Italiana				Straniera			
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
0	15.169	12.525	27.694	1,7	5.803	4.878	10.681	4,0
1-14 anni	125.577	96.344	221.921	13,9	29.497	23.100	52.597	19,8
15-44 anni	229.609	237.273	466.882	29,3	68.932	80.980	149.912	56,3
45-64 anni	183.115	159.441	342.556	21,5	21.529	23.209	44.738	16,8
65-74 anni	93.446	91.016	184.462	11,6	1.902	3.042	4.944	1,9
Oltre 74 anni	149.744	202.499	352.243	22,1	1.303	1.788	3.091	1,2
Età non nota (*)	8	1	9	0,0	103	37	140	0,1
Totale	796.668	799.099	1.595.767	100,0	129.069	137.034	266.103	100,0

(*) 1 accesso è nella fascia di età: 0 anni, 2 accessi sono nella fascia di età: 1-5 anni, 3 accessi sono nella fascia di età: 6-14 anni, 140 accessi sono nella fascia di età: 15-64 anni, 3 accessi nella fascia di età 65-80.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 133 Accessi al pronto soccorso per problema principale e cittadinanza (in ordine decrescente per cittadini stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Problema principale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Trauma	412.249	56.285	468.534	25,8	21,2	25,2
Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici	53.155	22.131	75.286	3,3	8,3	4,0
Dolore addominale	64.704	12.180	76.884	4,1	4,6	4,1
Febbre	31.119	9.732	40.851	2,0	3,7	2,2
Sintomi o disturbi oculistici	70.633	8.230	78.863	4,4	3,1	4,2
Dolore toracico	37.268	5.706	42.974	2,3	2,1	2,3
Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici	21.718	4.228	25.946	1,4	1,6	1,4
Sintomi o disturbi dermatologici	11.538	2.519	14.057	0,7	0,9	0,8
Dispnea	35.889	2.495	38.384	2,2	0,9	2,1
Sintomi o disturbi urologici	23.810	2.426	26.236	1,5	0,9	1,4
Altri sintomi sistema nervoso	17.013	1.845	18.858	1,1	0,7	1,0
Sintomi o disturbi odontostomatologici	2.184	1.206	3.390	0,1	0,5	0,2
Reazione allergica	6.817	978	7.795	0,4	0,4	0,4
Alterazioni del ritmo	16.219	793	17.012	1,0	0,3	0,9
Intossicazione	2.939	760	3.699	0,2	0,3	0,2
Violenza altrui	1.690	697	2.387	0,1	0,3	0,1
Stato di agitazione psicomotoria	3.992	695	4.687	0,3	0,3	0,3
Pneumologia/patologia respiratoria	5.027	620	5.647	0,3	0,2	0,3
Ipertensione arteriosa	5.825	468	6.293	0,4	0,2	0,3
Shock	1.611	457	2.068	0,1	0,2	0,1
Emorragia non traumatica	6.664	418	7.082	0,4	0,2	0,4
Dolore precordiale	4.444	402	4.846	0,3	0,2	0,3
Ustione	1.558	360	1.918	0,1	0,1	0,1
Problema sociale	286	322	608	0,0	0,1	0,0
Sindrome neurologica acuta	5.358	317	5.675	0,3	0,1	0,3
Psichiatrico	1.960	290	2.250	0,1	0,1	0,1
Autolesionismo	349	87	436	0,0	0,0	0,0
Accertamenti medico legali	177	65	242	0,0	0,0	0,0
Coma	836	29	865	0,1	0,0	0,0
Caduta da altezza inferiore o uguale alla statura del soggetto	75	9	84	0,0	0,0	0,0
Altri sintomi o disturbi	748.660	129.353	878.013	46,9	48,6	47,2
Totale	1.595.767	266.103	1.861.870	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 134 Accessi al pronto soccorso per tipo di trauma rilevato (in ordine decrescente per gli stranieri) e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Trauma rilevato	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Incidente sul lavoro	56.727	11.097	67.824	13,8	19,7	14,5
Incidente in strada	57.838	10.075	67.913	14,0	17,9	14,5
Incidenti In altri luoghi chiusi	77.526	7.159	84.685	18,8	12,7	18,1
Incidente domestico	64.613	6.859	71.472	15,7	12,2	15,3
Aggressione	8.233	3.736	11.969	2,0	6,6	2,6
Incidente sportivo	32.242	2.632	34.874	7,8	4,7	7,4
Incidente scolastico	7.432	938	8.370	1,8	1,7	1,8
Morso e punture da animale	3.970	451	4.421	1,0	0,8	0,9
Autolesionismo	703	193	896	0,2	0,3	0,2
Altro	102.965	13.145	116.110	25,0	23,4	24,8
Totale	412.249	56.285	468.534	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali – RER

Tav. 135 Accessi al pronto soccorso per esito dell'accesso e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Esito dell'accesso	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani		Stranieri		Totale
	V.a.	%	V.a.	%		V.a.	%	V.a.	%	
Dimissioni a domicilio	883.188	61,1	162.705	61,1	1.045.893	55,3	61,1	55,3	61,1	56,2
Presi in carico dal medico di medicina generale	326.257	18,4	48.973	18,4	375.230	20,4	18,4	20,4	18,4	20,2
Ricovero in reparto di degenza dello stesso ospedale	217.676	7,8	20.667	7,8	238.343	13,6	7,8	13,6	7,8	12,8
Paziente abbandona pronto soccorso prima della visita medica	44.782	2,8	12.771	4,8	57.553	2,8	4,8	2,8	4,8	3,1
Dimissione a strutture ambulatoriali	55.791	3,5	10.309	3,5	66.100	3,5	3,9	3,5	3,9	3,6
Paziente abbandona ps prima della chiusura della cartella clinica	17.759	1,1	5.034	1,1	22.793	1,1	1,9	1,1	1,9	1,2
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-Romagna	31.663	2,0	3.200	2,0	34.863	2,0	1,2	2,0	1,2	1,9
Rifiuta ricovero	11.162	0,7	1.693	0,7	12.855	0,7	0,6	0,7	0,6	0,7
Non valorizzato (*)	4.717	0,3	650	0,3	5.367	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori della regione Emilia-Romagna	171	0,0	35	0,0	206	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Deceduto in pronto soccorso	1.651	0,1	34	0,1	1.685	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Dimissione a struttura residenziale	729	0,0	22	0,0	751	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Giunto cadavere	221	0,0	10	0,0	231	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	1.595.767		266.103		1.861.870	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 136 Accessi al pronto soccorso per responsabile dell'invio e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014

Responsabile dell'invio	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.	%	V.a.	%				
Decisione propria (se stesso)	1.167.525		209.025		1.376.550	73,2	78,6	73,9
C.o. 118	243.044		32.505		275.549	15,2	12,2	14,8
Medico di medicina generale / pediatra di libera scelta	76.709		7.471		84.180	4,8	2,8	4,5
Specialista	30.625		4.460		35.085	1,9	1,7	1,9
Medico di continuità assistenziale	24.663		2.769		27.432	1,5	1,0	1,5
Medico di altro pronto soccorso o medico di ppi	8.332		1.598		9.930	0,5	0,6	0,5
Medico di guardia medica	9.997		1.049		11.046	0,6	0,4	0,6
Trasferito da altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-Romagna	4.332		715		5.047	0,3	0,3	0,3
Struttura penitenziaria	315		159		474	0,0	0,1	0,0
Trasferito da altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori regione Emilia-Romagna	666		83		749	0,0	0,0	0,0
Struttura residenziale	1.722		40		1.762	0,1	0,0	0,1
Altro	27.837		6.229		34.066	1,7	2,3	1,8
Totale	1.595.767		266.103		1.861.870	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati regionale PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

Dipendenze patologiche ^(a)

Tav. 137 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2014 (*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Anno 2010										
Italia	6.420	88,3	912	97,9	492	96,1	17.947	91,0	25.771	90,6
Stranieri	846	11,6	19	2,0	20	3,9	1.780	9,0	2.665	9,4
Non definito	5	0,1	1	0,1	0	0,0	2	0,0	8	0,0
Totale	7.271	100,0	932	100,0	512	100,0	19.729	100,0	28.444	100,0
Anno 2011										
Italia	6.576	87,8	1.039	97,3	607	94,8	17.661	89,6	25.883	89,5
Stranieri	911	12,2	27	2,5	33	5,2	2.055	10,4	3.026	10,5
Non definito	2	0,0	2	0,2	0	0,0	-	0,0	4	0,0
Totale	7.489	100,0	1.068	100,0	640	100,0	19.716	100,0	28.913	100,0
Anno 2012										
Italia	6.466	85,9	1.202	96,4	762	94,7	16.698	87,5	25.128	87,6
Stranieri	1.061	14,1	45	3,6	43	5,3	2.386	12,5	3.535	12,3
Non definito	3	0,0		0,0	0	0,0	3	0,0	6	0,0
Totale	7.530	100,0	1.247	100,0	805	100,0	19.087	100,0	28.669	100,0
Anno 2013										
Italia	6.666	84,8	1.137	96,5	1.018	91,7	16.576	86,9	25.397	86,9
Stranieri	1.192	15,2	41	3,5	92	8,3	2.489	13,1	3.814	13,1
Non definito	2	0,0		0,0		0,0	4	0,0	6	0,0
Totale	7.860	100,0	1.178	100,0	1.110	100,0	19.069	100,0	29.217	100,0
Anno 2014										
Italia	6.523	84,5	1.272	97,7	1.180	92,4	16.608	85,6	25.583	86,1
Stranieri	1.193	15,5	30	2,3	97	7,6	2.791	14,4	4.111	13,8
Non definito	4	0,1		0,0		0,0	5	0,0	9	0,0
Totale	7.720	100,0	1.302	100,0	1.277	100,0	19.404	100,0	29.703	100,0

(*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

I dati dell'anno 2010 sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

Fonte: Banca dati SIDER - Regione Emilia- Romagna

(a) I SerT della Regione Emilia-Romagna utilizzano un unico software di gestione dei dati denominato SistER (Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). Il sistema gestionale consente di raccogliere informazioni sui programmi terapeutici intrapresi e il relativo esito. I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT).

Tav. 138 Utenti in trattamento ai SerT per sesso e provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014 (*)

Area di provenienza	Valori assoluti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Italia	20.123	5.460	25.583	78,66	21,34	100,0
Stranieri	3.567	544	4.111	86,77	13,23	100,0
Non definito	7	2	9	77,78	22,22	100,0
Totale	23.697	6.006	29.703	79,78	20,22	100,0

(*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Tav. 139 Utenti in trattamento ai SerT per provenienza e classi di età. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2014 (*)

Area di provenienza	< 17 anni	18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71 >	Totale Va
Italia	1,47	19,59	24,14	31,26	16,07	5,76	1,71	25.583
Stranieri	1,7	36,41	37,85	17,56	5,64	0,8	0,02	4.111
Non definito	0,0	22,22	33,33	11,11	33,33	0,0	0,0	9
Totale	1,5	21,92	26,04	29,35	14,63	5,07	1,47	29.703

(*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Salute mentale adulti ^(a)

Tav. 140 Utenti servizi di psichiatria adulti per sesso e area di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2014 (*)

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	30.949	41.600	72.549	42,7	57,3	100,0
Stranieri	2.210	3.303	5.513	40,1	59,9	100,0
Non definito	202	130	332			
Totale	33.361	45.033	78.394	42,6	57,4	100,0

(*) Un paziente afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISIM - RER

Tav. 141 Utenti servizi di psichiatria adulti per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2005-2014 (*)

Area di provenienza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valori assoluti										
Italia	32.125	54.351	59.037	61.279	67.196	70.359	71.484	73.087	72.179	72.549
Stranieri	1.082	2.285	2.522	2.972	3.664	4.310	4.669	5.183	5.322	5.513
Non definito	1.961	3.425	2.625	18	27	12	22	30	290	332
Totale	35.168	60.061	64.184	64.269	70.887	74.681	76.175	78.300	77.791	78.394
Valori %										
Italia	91,3	90,5	92,0	95,3	94,8	94,2	93,8	93,3	92,8	92,5
Stranieri	3,1	3,8	3,9	4,6	5,2	5,8	6,1	6,6	6,8	7,0
Non definito	5,6	5,7	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Un paziente afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISIM - RER

(a) SISIM è il Sistema informativo dei Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna, istituita con circolare n. 4/2005, monitora l'attività dei servizi di psichiatria territoriale, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi agli adulti da 18 anni in su che hanno ricevuto almeno una prestazione.

Neuropsichiatria infantile ^(a)

Tav. 142 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per sesso e area di provenienza.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2014 (*)

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	26.535	15.722	42.257	62,8	37,2	100,0
Stranieri	5.283	3.089	8.372	63,1	36,9	100,0
Non definito	13	18	31			
Totale	31.831	18.829	50.660	62,8	37,2	100,0

(*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

Tav. 143 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2010-2014 (*)

Area di provenienza	2010		2011		2012		2013		2014	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	33.277	87,4	35.279	86,0	38.476	85,4	40.915	84,4	42.257	83,4
Stranieri	4.759	12,5	5.713	13,9	6.584	14,6	7.552	15,6	8.372	16,5
Non definito	25	0,1	20	0,0	19	0,0	19	0,0	31	0,1
Totale	38.061	100,0	41.012	100,0	45.079	100,0	48.486	100,0	50.660	100,0

(*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

Tav. 144 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per area di nascita e cittadinanza. Anno 2014 (*)

Luogo di nascita	Cittadinanza							
	V.a.			Totale	%			Totale
	Italia	Estero	Non noto		Italia	Estero	Non noto	
Italia	40.965	5.790	21	46.776	96,9	69,2	67,7	92,3
Estero	1.292	2.582	10	3.884	3,1	30,8	32,3	7,7
Totale	42.257	8.372	31	50.660	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Elaborazione sul flusso SINPIAER - Regione Emilia-Romagna

(a) SINPIAER è il Sistema informativo dei servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, istituita con la recente circolare regionale n. 3/2011e che prioritariamente monitora l'attività dei servizi di NPIA delle AUSL, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi ai minori che hanno ricevuto almeno una prestazione presso le UONPIA nel corso dell'anno.

I dati degli anni 2010, 2011, 2012 di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

8. Carcere ^(a)

Tav. 145 Indice di sovraffollamento negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre 2014

Tipologia e sede Istituto (*)	Capienza regolamentare (**)	N. detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti) (***)
C.C. Piacenza	399	329	82
C.C. Parma	160	195	122
C.R. Parma	303	343	113
C.C. Reggio Emilia	174	149	86
OPG Reggio Emilia	132	146	111
C.C. Modena	373	347	93
C.L. Castelfranco E.	168	102	61
C.C. Bologna	492	676	137
C.C. Ferrara	252	295	117
C.C. Ravenna	59	81	137
C.C. Forlì	144	111	77
C.C. Rimini	139	110	79
Emilia-Romagna	2.795	2.884	103
Italia	49.635	53.623	108

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

(**) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(***) Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare X100.

Fonte: DAP

(a) In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo.

Tav. 146 Indice di sovraffollamento e detenuti presenti per cittadinanza negli istituti penitenziari italiani al 31.12.2014. Ripartizione regionale

Regione di detenzione	N. istituti	Capienza regolamentare (*)	Totale detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenti per 100 posti) (**)	N. stranieri	N. detenuti in semilibertà (***)	N. detenuti stranieri in semilibertà (***)
Piemonte	13	3.826	3.589	94	1.551	37	7
Valle d'Aosta	1	180	134	74	84	1	
Lombardia	19	6.064	7.824	129	3.459	55	15
Trentino Alto Adige	2	509	289	57	209	2	1
Veneto	10	1.956	2.475	127	1.361	38	11
Friuli Venezia Giulia	5	484	615	127	231	12	1
Liguria	7	1.174	1.411	120	766	27	7
Emilia-Romagna	12	2.795	2.884	103	1.347	38	6
Toscana	18	3.340	3.269	98	1.573	76	23
Umbria	4	1.314	1.404	107	409	13	
Marche	7	812	869	107	388	9	1
Lazio	14	5.114	5.600	110	2.417	49	5
Abruzzo	8	1.502	1.817	121	192	13	2
Molise	3	274	322	118	29	1	
Campania	17	6.082	7.188	118	874	195	3
Puglia	11	2.377	3.280	138	559	78	1
Basilicata	3	470	455	97	65	3	
Calabria	13	2.662	2.397	90	329	19	
Sicilia	23	5.926	5.962	101	1.179	86	7
Sardegna	12	2.774	1.839	66	440	18	2
Italia	202	49.635	53.623	108	17.462	770	92

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare X100.

(***) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: DAP

Tav. 147 Detenuti stranieri e totali presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2011-2014

Tipologia e sede Istituto	2011			2012			2013			2014		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	333	150	45,0	316	173	54,7	308	183	59,4	329	222	67,5
C.C. Parma	210	139	66,2	276	191	69,2	261	166	63,6	195	106	54,4
C.R. Parma	345	68	19,7	335	56	16,7	344	58	16,9	343	44	12,8
C.C. Reggio Emilia	286	187	65,4	252	143	56,7	238	140	58,8	149	79	53,0
OPG Reggio Emilia	228	55	24,1	172	49	28,5	180	44	24,4	146	35	24,0
C.C. Modena	415	288	69,4	306	207	67,6	556	382	68,7	347	204	58,8
C.L. Modena Saliceta S.G	69	8	11,6			0,0			0,0			
C.L. Castelfranco E.	71	7	9,9	102	15	14,7	94	15	16,0	102	15	14,7
C.C. Bologna	1.085	666	61,4	924	553	59,8	886	530	59,8	676	361	53,4
C.C. Ferrara	477	231	48,4	346	144	41,6	392	200	51,0	295	128	43,4
C.C. Ravenna	126	78	61,9	117	79	67,5	110	66	60,0	81	38	46,9
C.C. Forlì	156	73	46,8	149	69	46,3	154	81	52,6	111	55	49,5
C.C. Rimini	199	115	57,8	174	97	55,7	164	85	51,8	110	60	54,5
Emilia-Romagna	4.000	2.065	51,6	3.469	1.776	51,2	3.687	1.950	52,9	2.884	1.347	46,7
Italia	66.897	24.174	36,1	65.701	23.492	35,8	62.536	21.854	34,9	53.623	17.462	32,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 148 Popolazione detenuta straniera presente in Emilia-Romagna per Istituto di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2014

Tipologia e sede Istituto (*)	Europa			Africa				Asia			America		Altro	Totale	V.a.	
	Ue	Ex Jugoslavia	Albania	Altri paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia	Centro				Sud
C.C. Piacenza	18,5	2,3	12,2	4,1	23,4	17,1	1,8	0,9	7,2	0,0	6,3	3,2	3,2	0,0	100,0	222
C.C. Parma	8,5	3,8	19,8	2,8	21,7	10,4	0,0	13,2	8,5	0,9	4,7	2,8	1,9	0,9	100,0	106
C.R. Parma	4,5	0,0	13,6	13,6	15,9	11,4	0,0	27,3	4,5	0,0	4,5	4,5	0,0	0,0	100,0	44
C.C. Reggio Emilia	8,9	2,5	7,6	2,5	24,1	25,3	5,1	3,8	7,6	0,0	6,3	6,3	0,0	0,0	100,0	79
OPG Reggio Emilia	22,9	0,0	20,0	2,9	11,4	17,1	0,0	5,7	11,4	0,0	2,9	2,9	2,9	0,0	100,0	35
C.C. Modena	12,3	2,0	9,8	4,4	25,5	24,5	2,9	4,4	4,9	0,0	6,9	1,0	1,5	0,0	100,0	204
C.L. Castelfranco E.	0,0	13,3	0,0	0,0	26,7	20,0	6,7	0,0	13,3	6,7	0,0	0,0	13,3	0,0	100,0	15
C.C. Bologna	17,2	2,5	13,9	5,3	16,1	20,2	3,6	5,8	4,2	1,9	5,5	2,5	1,4	0,0	100,0	361
C.C. Ferrara	14,8	9,4	11,7	4,7	20,3	19,5	3,9	7,8	0,8	0,0	3,9	2,3	0,8	0,0	100,0	128
C.C. Ravenna	5,3	0,0	26,3	0,0	34,2	23,7	0,0	2,6	5,3	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	100,0	38
C.C. Forlì	29,1	5,5	20,0	1,8	18,2	9,1	1,8	1,8	7,3	0,0	1,8	0,0	3,6	0,0	100,0	55
C.C. Rimini	18,3	5,0	13,3	3,3	25,0	26,7	1,7	0,0	1,7	0,0	1,7	1,7	1,7	0,0	100,0	60
Emilia-Romagna	15,0	3,3	13,4	4,3	21,0	19,4	2,6	5,6	5,3	0,7	5,0	2,5	1,8	0,1	100,0	1.347

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP

Tav. 149 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2014 distinti per tipologia di reato e cittadinanza
(in ordine decrescente per stranieri) (*)

Tipologia dei reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Contro il patrimonio	959	33	992	637	23	660	1.596	56	1.652
Contro la persona	775	27	802	547	22	569	1.322	49	1.371
Legge droga	415	11	426	508	17	525	923	28	951
Contro la pubblica amministrazione	221	6	227	213	2	215	434	8	442
Fede pubblica	163	7	170	111	6	117	274	13	287
Contravvenzioni	170	3	173	67		67	237	3	240
Contro l'amministrazione della giustizia	238	4	242	56	5	61	294	9	303
Legge armi	368	1	369	58	1	59	426	2	428
Contro la famiglia	71	4	75	46	1	47	117	5	122
Prostituzione	10	1	11	35	8	43	45	9	54
Legge stranieri	6		6	35	2	37	41	2	43
Ordine pubblico	116	1	117	22	4	26	138	5	143
Incolunità pubblica	83		83	15		15	98		98
Altri reati	135	3	138	12	1	13	147	4	151
Associazione di stampo mafioso (416bis)	255	1	256	8		8	263	1	264
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	67	1	68	7	1	8	74	2	76
Moralità pubblica	8		8	6		6	14		14
Contro la personalità dello Stato	9		9	1		1	10		10
Economia pubblica	49		49		1	1	49	1	50

(*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a tipologie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in tipologie diverse risulterà conteggiato più volte.

Fonte: DAP

Tav. 150 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e posizione giuridica al 31 dicembre 2014

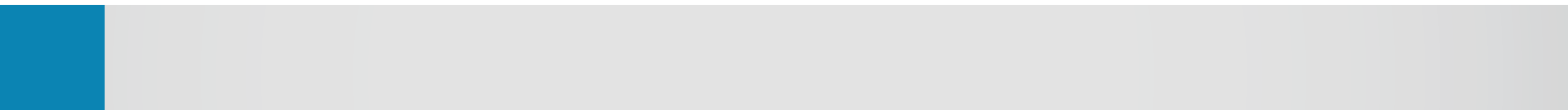
	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale imputati (**)	Condannati definitivi	Internati	Da impostare (***)	Totale	% condannati definitivi su totale detenuti
Stranieri										
Emilia-Romagna	304	157	107	20	588	727	32		1.347	54,0
Italia	3.913	1.929	1.138	220	7.200	10.104	140	18	17.462	57,9
Italiani										
Emilia-Romagna	151	71	83	30	335	1.049	152	1	1.537	68,2
Italia	5.636	2.723	1.877	1.039	11.275	23.929	932	25	36.161	66,2
Stranieri + Italiani										
Emilia-Romagna	455	228	190	50	923	1.776	184	1	2.884	61,6
Italia	9.549	4.652	3.015	1.259	18.475	34.033	1.072	43	53.623	63,5

(*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) Totale imputati è dato dalla somma di Attesa 1° giudizio, Appellanti, Ricorrenti, Misto.

(***) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: DAP



Appendice

Accordo di collaborazione

Regione Emilia-Romagna
Prefettura - Ufficio territoriale del governo di Bologna
ANCI Emilia-Romagna
Forum Terzo Settore Emilia-Romagna
CGIL-CISL-UIL
Organizzazioni regionali della Cooperazione Sociale

Per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale

Visti:

- gli articoli 14 e ss del Codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, fondazioni e comitati;
- la legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
- la legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la legge 7 dicembre 2000, n.383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- la legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 " Testo unico delle disposizioni concernenti disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione";
- il decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;
- il decreto legislativo 21 febbraio 2014 n. 18 "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge regionale 9 dicembre 2002 n. 42 "Disciplina delle Associazioni di promozione sociale";
- la legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)", così come modificata con L. R. n. 8/2012;
- legge regionale 17 luglio 2014, n. 12 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale";
- la legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati";
- il Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004 dalla Regione, Anci, Upi, Terzo Settore, sindacati;
- la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 avente ad oggetto "attività di volontariato svolte da migranti";

Premesso che:

- la legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" detta norme per la promozione della cittadinanza sociale, dei diritti e delle garanzie ad essa correlati; riconosce la centralità delle comunità locali ed il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto organizzazione della società civile,

- con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione;
- la legge regionale 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" si applica anche ai richiedenti asilo orientando le politiche regionali alla "rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale e politico" ed in particolare la norma regionale intende: "individuare e rimuovere eventuali condizioni di marginalità sociale", "promuovere la comunicazione e la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri immigrati ed italiani", "promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati alla vita pubblica locale nell'ambito delle istituzioni del proprio territorio";
 - Il Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna denominato "Per una comunità interculturale" (Delibera Assemblea legislativa 156/2014) individua i richiedenti e titolari di protezione internazionale quale target in condizione di significativa vulnerabilità e fragilità sociale e ribadisce una metodologia operativa di approccio "dal basso" nel quale gli "Enti Locali esercitino funzione di governo per la programmazione e la realizzazione di interventi attivando il coinvolgimento di una vasta gamma di attori, istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, soggetti del Terzo settore, Scuole, imprese) puntando comunque sempre su protagonismo attivo degli stessi migranti";
 - l'Intesa approvata in Conferenza Unificata in data 10 luglio 2014 definisce il sistema di accoglienza per le persone che giungono nel nostro paese nell'ambito di flussi straordinari non programmati ed individua il sistema di *governance*;
 - la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 stimola gli enti territoriali e locali a porre in essere percorsi finalizzati a superare la condizione di passività dei migranti ospitati attraverso lo svolgimento di attività di volontariato;

Considerato che:

- a partire dai primi mesi dell'anno 2014 si susseguono verso il nostro paese significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai paesi del nord e centro Africa, nonché dai paesi del Mediterraneo orientale;
- i migranti, nelle more delle procedure di rito finalizzate al riconoscimento della protezione internazionale, attesa la consistenza numerica degli arrivi, sono temporaneamente accolti sull'intero territorio nazionale, ed anche in Emilia-Romagna, presso strutture a ciò adibite dislocate sull'intero territorio regionale;
- nello specifico della regione Emilia-Romagna, si è condiviso e definito il piano di accoglienza rifacendosi a un criterio di ripartizione territoriale a garanzia di un'equa distribuzione delle accoglienze sui territori provinciali;
- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale appare di grande importanza costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengano accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività;
- In tale senso, in alcuni contesti territoriali impegnati nell'accoglienza dei richiedenti asilo, sono stati già attivati percorsi sperimentali che hanno visto impegnati, con positivi risultati, i volontari assieme a Comuni e realtà locali del volontariato;

- la Regione Emilia-Romagna ha costantemente promosso, già a partire dalla cosiddetta "Emergenza Nord Africa" momenti di partecipazione attiva da parte dei richiedenti protezione internazionale ospitati e si impegna a favorire la realizzazione di progetti finalizzati all'integrazione e alla socializzazione;
- la Prefettura di Bologna – Ufficio territoriale del Governo di Bologna, cui compete il coordinamento dei rapporti con le Prefetture a livello regionale, ha manifestato la volontà di promuovere sinergie tra tutti i soggetti interessati, anche attraverso il "Tavolo regionale di coordinamento per i flussi migratori non programmati", per favorire, coordinare e monitorare la partecipazione dei richiedenti protezione internazionale ad attività di volontariato;
- i comuni e le loro Unioni, rappresentati da ANCI Emilia-Romagna hanno manifestato la disponibilità a individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di volontariato;
- i rappresentanti del Terzo Settore sottoscrittori del presente protocollo hanno manifestato la volontà di collaborare, nell'ambito dei servizi finalizzati all'integrazione, per il buon esito dell'iniziativa attraverso azioni per favorire il massimo coinvolgimento dei migranti e delle associazioni di volontariato disponibili ad accogliere i migranti come propri volontari;
- i rappresentanti delle OO.SS sottoscrittori del presente protocollo hanno manifestato la volontà di sostenere in ambito locale ogni iniziativa volta a una positiva integrazione dei migranti, anche attraverso il coinvolgimento in attività di volontariato a favore della comunità locale, nel quadro di un più generale e coordinato approccio al tema dell'accoglienza e dell'inserimento sociale dei richiedenti asilo;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 - Oggetto e finalità

Le parti concordano sulla necessità di attivare una reciproca collaborazione al fine di favorire la realizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione a favore dei migranti inseriti dalle Prefetture in strutture di accoglienza del territorio regionale gestite da soggetti individuati nell'ambito di rapporti convenzionali dalle Prefetture stesse o appartenenti al sistema SPRAR (di seguito nominati "Soggetti gestori"). Tali percorsi dovranno permettere ai migranti di conoscere e meglio integrarsi nel contesto sociale in cui vivono, attraverso lo svolgimento di attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di pubblico interesse (non a fini di lucro) che consentano di acquisire e svolgere un ruolo attivo e partecipe. Pertanto tali attività dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale, che non richiedono particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni della persona straniera migrante.

L'attività di volontariato prestata da tali soggetti in modo personale, spontaneo e gratuito, non dovrà in alcun modo configurarsi come sostitutiva delle normali attività di lavoro strutturato e retribuito.

Art. 3 - Requisiti per l'attività di volontariato

Le parti concordano che l'attività di volontariato di cui all'articolo 2 possono essere svolte dai cittadini stranieri, accolti dai Soggetti gestori, che:

- abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale o sono in attesa della definizione del ricorso in caso di impugnativa della decisione negativa della competente Commissione territoriale;
- abbiano sottoscritto il Patto di Volontariato (secondo il modello allegato "A" al presente Accordo);
- abbiano richiesto, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo, l'adesione volontaria ad un'associazione di promozione sociale, o ad un'organizzazione di volontariato o ad una cooperativa sociale di tipo B secondo le regole indicate dagli Statuti e dagli atti organizzativi interni delle stesse.

Art. 4 - Adesione

L'adesione del migrante a una associazione o ad una cooperativa sociale di tipo B è libera, volontaria e gratuita e comporta l'impegno per il migrante di rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell'organizzazione cui aderisce secondo le progettualità concordate con il comune territorialmente competente.

Art. 5 - Modalità di attivazione e svolgimento dell'attività di volontariato

I Comuni e/o le Unioni, d'intesa con le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali di tipo B operanti sul territorio, individuano le attività di volontariato che possono essere svolte dai cittadini stranieri e garantiscono la predisposizione di un progetto descrittivo delle attività da proporre ai migranti tra quelle svolte dalle associazioni, dandone comunicazione alla Prefettura.

La Prefettura provvederà a darne tempestiva informazione alle strutture di accoglienza di propria competenza.

I comuni, i soggetti gestori e le associazioni/ cooperative sociali di tipo B dopo aver individuato i migranti disponibili a effettuare le attività di volontariato, definiscono i propri rapporti di collaborazione attraverso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione, secondo il modello allegato B al presente Accordo che viene inviata all'Unione o Comune capofila dell'ambito distrettuale ai fini delle funzioni di cui all'art.7.

Ai migranti coinvolti nell'attività di volontariato dovranno essere assicurati, senza alcun onere né a carico del Ministero dell'Interno/Prefetture, né dei diretti interessati né dei soggetti gestori delle strutture di accoglienza:

- l'orientamento verso le varie attività che è possibile svolgere;
- la formazione necessaria affinché possano svolgere le attività previste;
- un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività previste.

Art. 6 - Impegni delle parti

Oltre a quanto già previsto negli articoli precedenti, le parti sottoscrittrici si impegnano a dare attuazione al presente protocollo secondo le seguenti modalità.

La Regione, i Comuni, le associazioni/ cooperative sociali di tipo B e i soggetti gestori delle attività di accoglienza – anche attraverso le proprie organizzazioni rappresentative - si impegnano a favorire la reciproca collaborazione e a promuovere azioni finalizzate al maggior coinvolgimento possibile di istituzioni e altre associazioni per la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo.

I soggetti gestori delle strutture di accoglienza si impegnano a informare i migranti ospitati presso le proprie strutture e a raccogliere le adesioni delle persone disponibili a svolgere attività di volontariato; si impegnano altresì a collaborare con le organizzazioni promotrici dei progetti di volontariato nello svolgimento delle attività di tipo formativo.

Le associazioni/ cooperative sociali di tipo B si impegnano altresì ad attivarsi per lo svolgimento delle attività di volontariato da parte dei migranti secondo quanto previsto dall'articolo 5 ed in particolare ad assicurare ai migranti coinvolti nelle attività di volontariato quanto previsto dal medesimo articolo 5, ultimo capoverso. Detti soggetti garantiscono inoltre la presenza di un referente che affianchi e coordini i soggetti volontari nelle attività previste, nonché curi la verifica costante delle attività e la predisposizione di report periodici da trasmettere ai soggetti interessati.

La Prefettura competente si impegna affinché, anche attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, siano fornite a seguito della comunicazione di cui all'articolo 5 adeguate informazioni ai migranti presenti nel territorio relativamente alla disponibilità di posti per lo svolgimento di attività di volontariato.

Art. 7 - Coordinamento, monitoraggio e promozione delle attività

Il monitoraggio e la verifica dell'attuazione del presente protocollo, nonché il confronto e lo scambio di informazioni per la promozione di strategie di intervento congiunte e la valorizzazione e la definizione di buone prassi sono svolte nell'ambito del "Tavolo regionale di coordinamento per i flussi migratori non programmati" operante in attuazione del D.M. 9225 del 17/10/2014. I soggetti firmatari del presente protocollo vengono informati dell'attività di monitoraggio e verifica operata dal Tavolo e a tal fine possono essere invitati a parteciparvi.

La governance a livello territoriale del presente Accordo verrà attuata attraverso un'azione di coordinamento e monitoraggio del Comitato di Distretto e con la partecipazione dei soggetti firmatari del presente Protocollo.

La Prefettura, la Regione e i Comuni potranno in ogni caso assumere ogni iniziativa finalizzata al monitoraggio e alla corretta applicazione del presente atto.

Art. 8 - Impegni finanziari

Le risorse finanziarie connesse all'attuazione delle attività di volontariato oggetto del presente Accordo sono previste nell'importo massimo di euro 100.000,00.

Tale importo sarà erogato dalla Regione Emilia-Romagna a titolo di contributo forfettario alle spese specificate all'articolo 5 ultimo capoverso, con particolare riferimento al pagamento delle assicurazioni, nella

misura massima di euro 50,00 per ogni migrante, ai Comuni che attiveranno progetti di inserimento sociale dei cittadini stranieri temporaneamente presenti sul territorio.

L'impegno e l'erogazione delle risorse da parte della Regione avverrà a seguito dell'attestazione da parte del comune dell'avvio dei progetti individuali, corredata da relativa convenzione e dal patto di volontariato debitamente sottoscritti, e sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

La documentazione di cui sopra dovrà essere trasmessa in formato digitale alla casella di posta elettronica certificata segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Art. 9 – Durata

La durata del Protocollo è stabilita in un anno decorrente dalla data di sottoscrizione, ferma restando la possibilità di rinnovo da definirsi concordemente tra le parti.

Art. 10 - Modifiche e integrazioni

Eventuali modifiche al presente protocollo dovranno essere concordate tra le parti sottoscrittrici attraverso l'approvazione e la sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

F.to Forum Regionale Terzo Settore
F.to CONFCOOPERATIVE Emilia Romagna
F.to A.G.C.I. Emilia Romagna
F.to LEGACOOP Emilia Romagna
F.to UIL
F.to CISL
F.to CGIL
F.to ANCI Emilia-Romagna
F.to Prefettura di Bologna
F.to Regione Emilia-Romagna

Bologna, 23 settembre 2015

Allegato A

PATTO DI VOLONTARIATO

Io sottoscritto nato a

in il

attualmente ospitato presso la struttura sita in

.....

Con l'eventuale assistenza di un mediatore interculturale

DICHIARO

- di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data (o di essere in attesa della definizione del ricorso a seguito di impugnativa della decisione negativa della competente Commissione territoriale);
- di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
- di aver deciso di aderire, in maniera LIBERA E VOLONTARIA, ad un'associazione di promozione sociale, o ad un'organizzazione di volontariato, o a cooperativa sociale di tipo B denominata
- di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'associazione di promozione sociale, o organizzazione di volontariato, o cooperativa sociale di tipo B a cui ho aderito e dal tutor che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
- di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporta compensi né diretti né indiretti.

DICHIARO

altresi, in piena consapevolezza e libertà, di sottoscrivere il presente patto di volontariato.

Li,

Il Sottoscritto

l'Ente Gestore

Allegato B

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO NELL'AMBITO DI PROGETTI DI INSERIMENTO SOCIALE PER I MIGRANTI NEL COMUNE/ UNIONE DI

L'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno del mese di in

Tra

Il Comune di rappresentato da

e

Il Soggetto gestore
della struttura di accoglienza
.....

e

l'Associazione di Volontariato
con sede in, n. iscritta al Registro
Regionale del Volontariato C.F. nella persona del Sig.
in qualità di dell'Associazione a ciò autorizzato in
forza delle norme statutarie

o

l'Associazione di Promozione Sociale
con sede in, n. iscritta al Registro
Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, C.F. nella persona del Sig.
in qualità di dell'Associazione a ciò autorizzato in
forza delle norme statutarie

o

la Cooperativa sociale di tipo B
con sede in, n. iscritta al Albo Regionale delle cooperative sociali,
C.F. nella persona del Sig. in qualità di
della cooperativa a ciò autorizzato in forza delle norme statutarie;

Visti:

- gli articoli 14 e ss del Codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, fondazioni e comitati;
- la legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
- la legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la legge 7 dicembre 2000, n.383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- la legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 " Testo unico delle disposizioni concernenti disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione";
- il decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;
- il decreto legislativo 21 febbraio 2014 n. 18 "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge regionale 9 dicembre 2002 n. 42 "Disciplina delle Associazioni di promozione sociale";
- la legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)", così come modificata con L.R. n. 8/2012;
- legge regionale 17 luglio 2014, n. 12 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale".
- la legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati";
- la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 avente ad oggetto "attività di volontariato svolte da migranti";

Premesso che:

- la promozione dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri e di tutti coloro che si trovano a vivere condizioni di marginalità o di esclusione rappresenta un valore guida per le politiche nazionali, della Regione e degli Enti Locali del territorio emiliano-romagnolo da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali, del mondo del lavoro e del Terzo settore presenti sul territorio;

- attraverso lo sviluppo di adeguati processi di integrazione si favorisce la crescita della coesione sociale e si contribuisce alla prevenzione e al superamento delle cause dei conflitti e al miglioramento generale delle condizioni della sicurezza pubblica;
- l'evoluzione dei fenomeni migratori connessa anche ai mutamenti nello scenario internazionale, richiede il continuo adeguamento delle strategie di accoglienza da sviluppare nei territori;

Considerato che:

- sul territorio nazionale è in atto da alcuni anni un costante e consistente flusso di migranti non programmati per i quali è necessario attivare immediate forme di accoglienza;
- in particolare lo sbarco sulle coste italiane di migliaia di cittadini provenienti da paesi asiatici, africani, nordafricani ha determinato uno straordinario afflusso di natura umanitaria;
- il fenomeno ha raggiunto in quest'ultimo periodo dimensioni particolarmente preoccupanti per numero di arrivi, ed è estremamente difficile rispondere adeguatamente alla loro accoglienza;
- la misura del fenomeno ha determinato la necessità di attivare azioni di carattere straordinario ed urgente al fine di predisporre strutture capaci di assicurare assistenza umanitaria alle persone arrivate in condizioni di assoluta precarietà;
- sul territorio comunale sono presenti migranti ospiti delle seguenti strutture di accoglienza

Richiamata:

- la deliberazione di Giunta regionale con la quale è stato approvato l'Accordo di Collaborazione per la realizzazione di attività di volontariato per i migranti ospiti nelle strutture di accoglienza presenti nel territorio regionale e lo schema della presente Convenzione;

Richiamato:

- l'atto comunale n. del con il quale si è provveduto ad approvare lo schema di "Convenzione per la realizzazione di attività di volontariato nell'ambito di progetti di inserimento sociale per i migranti".

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti che si instaurano tra il Comune di il Soggetto Gestore e l'Associazione /cooperativa sociale di tipo B, per la realizzazione di un progetto di inserimento sociale che attraverso attività di volontariato svolta in ambiti di utilità sociale e di pubblico interesse possa arricchire la conoscenza del territorio e migliorare l'integrazione dei migranti che abbiano:

- presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale o siano in attesa della definizione del ricorso in caso di impugnativa della decisione negativa della competente Commissione territoriale;

- richiesto liberamente e volontariamente l'adesione ad un'organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale o cooperativa sociale di tipo B;
- sottoscritto il Patto di volontariato;

Le attività di volontariato proposte ai migranti sono quelle contenute nel progetto, allegato alla presente convenzione quale sua parte integrante e sostanziale, che l'Associazione/cooperativa sociale di tipo B si impegna a realizzare.

Il progetto intende favorire percorsi di accompagnamento e inclusione sociale.

L'attività di volontariato non si configura in alcun modo come sostitutiva delle normali attività di lavoro strutturato e retribuito.

Art. 2 – Soggetti destinatari del servizio

Il servizio è rivolto ai cittadini stranieri provvisoriamente ospiti della struttura di pronta accoglienza..... del Comune di in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1.

Art. 3 – Modalità di svolgimento del servizio

Il soggetto gestore si impegna, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, ad informare i migranti accolti della possibilità di svolgere attività di volontariato e a collaborare con le Associazioni/ cooperative sociali di tipo B promotrici dei progetti di volontariato nello svolgimento delle attività di tipo formativo. E' necessario che prima dell'avvio del progetto siano condivise con il volontario finalità e modalità dell'attività svolta. Il servizio dovrà essere svolto con le modalità ed entro i termini previsti dal progetto allegato alla presente convenzione.

In particolare l'attività dovrà svolgersi in una fascia oraria massima dalle ore 7.00 alle ore 19.00. Rimane facoltà dell'Associazione, previo accordo con il Comune, concordare altre fasce orarie che dovranno comunque essere motivate e comunicate al Comune, al soggetto gestore e all'ospite.

Le parti si impegnano a fornire reciprocamente le informazioni necessarie al corretto svolgimento delle attività. L'Associazione/cooperativa sociale di tipo B si impegna altresì a comunicare eventuali cambiamenti sulle modalità di svolgimento delle attività stesse.

Nel caso di sospensioni dell'attività dovute a qualsiasi causa l'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B è tenuta a darne immediata comunicazione al soggetto gestore del centro di accoglienza ed al Comune.

Dovrà essere garantito da parte dell'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B un monitoraggio costante del percorso intrapreso.

In particolare l'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B fornirà al Soggetto gestore una periodica restituzione sull'attività svolta dal migrante al fine di consentire un monitoraggio della stessa all'interno del percorso educativo individuale che è alla base del patto di accoglienza.

E' facoltà delle parti interrompere in qualsiasi momento l'attività concordata di cui al progetto allegato con le modalità di cui al successivo articolo 10.

Art. 4 – Obblighi dell'associazione

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione l'Associazione/Cooperativa sociale di tipo B si impegna a:

- a) organizzare le attività proposte nel progetto;
- b) affiancare un referente al soggetto volontario che coordini lo svolgimento dell'attività garantendo inoltre adeguata formazione al soggetto volontario per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
- c) redigere un report finale contenente il resoconto dell'attività svolta da trasmettere al Comune/Unione di Comuni ed alla Prefettura;
- d) provvedere alle copertura assicurative del migrante volontario contro infortuni e responsabilità civile verso terzi sollevando il Comune di da qualsiasi responsabilità per danni conseguenti l'attività oggetto della presente convenzione così come previsto dall'art.4 comma 1 e art. 7 comma 3, della legge n. 266/1991 e dall'articolo 30 della legge 383/2000;
- e) mettere a disposizione del volontario eventuale vestiario, attrezzature e quant'altro necessario nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- f) garantire la disponibilità di propri volontari/collaboratori per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione;
- g) svolgere l'attività di cui alla presente convenzione con piena autonomia organizzativa e gestionale e a conformare le proprie attività a tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali del settore.

Art. 5 - Gli obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

- a) attivarsi con tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti nel progetto promuovendo la reciproca collaborazione;
- b) assicurare il monitoraggio complessivo della realizzazione di quanto previsto dalla presente convenzione e trasmettere alla Regione Emilia-Romagna e alla Prefettura competente i dati inerenti il numero dei profughi impegnati in attività di volontariato, nonché la tipologia di attività svolta.

Art. 6 – Privacy

Il Comune di comunica i dati personali dei soggetti ospiti della struttura di accoglienza e disponibili allo svolgimento di attività di volontariato all'Associazione, che è tenuta ad osservare gli obblighi imposti dal Codice di protezione dei Dati personali di cui al D. Lgs 196/2003.

Il personale ed i volontari dell'Associazione sono tenuti a non divulgare notizie, fatti e circostanze di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito delle attività da loro svolte con i migranti coinvolti nel progetto.

I dati comunicati dal Comune sono affidati alla persona che in base all'organizzazione dell' Associazione/ cooperativa sociale di tipo B ha le funzioni di Titolare del trattamento e che è tenuto a trattare i dati nel rispetto delle norme del Codice, con particolare riferimento ai seguenti obblighi:

- a) il Titolare ha l'obbligo di trattare i dati in modo lecito e con correttezza; deve darsi un'organizzazione interna per garantire che le operazioni di trattamento siano fatte da persone nominate per iscritto ed istruite, nonché per garantire il rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal Codice;
- b) i dati comunicati non possono essere diffusi o comunicati a terzi salvo per operazioni che rientrano nell'attività stessa;
- c) i dati non devono essere manipolati illegittimamente. Se necessario debbono essere aggiornati. Debbono essere custoditi in maniera tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale,

di accesso non autorizzato o non conforme alle finalità del trattamento. Possono essere trattati solo con mezzi informatici e cartacei e solo per le finalità di cui alla presente convenzione. Debbono essere trattati in modo da garantire all'interessato la tutela e l'esercizio dei suoi diritti previsti dal Codice. Debbono essere conservati nelle forme previste dal Codice stesso;

- d) l'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B deve inoltre garantire il rispetto dei principi previsti dal Codice di protezione dei dati personali, quali adeguatezza, completezza e non eccedenza rispetto alle finalità previste nella presente Convenzione.

Art. 7 – Spese rimborsabili

Il Comune riconosce un contributo forfettario nella misura di euro 50 a persona, a titolo di compartecipazione alle spese sostenute per l'attività di volontariato svolta dai migranti di cui alla presente Convenzione, con particolare riferimento alle spese di cui all'articolo 5 ultimo capoverso dell'Accordo di Collaborazione (spese assicurative contro infortuni e responsabilità civile verso terzi, spese per eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale, per la partecipazione ad eventuali attività di formazione necessarie.

Art. 8 – Pagamenti e controlli

La richiesta di rimborso dovrà essere effettuata da parte dell'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B sulla base delle spese sostenute di cui all'articolo 7 e supportata da documentazione giustificativa dei costi. Il rimborso sarà effettuato dal Comune di entro giorni dal ricevimento della richiesta di rimborso da parte della Associazione e previa verifica, se dovuta, della regolarità contributiva e assicurativa accertata tramite D.U.R.C. (Documento Unico Regolarità Contributiva). L'Associazione si impegna a trasmettere al Comune di i dati utili agli enti previdenziali per il rilascio del D.U.R.C. (Documento Unico Regolarità Contributiva), previsto dalla seguente normativa: L. n. 266/2002, Circolare INAIL n.7/2008, Circolare Ministero del Lavoro n.5/2008 e determina dell'Autorità dei Contratti Pubblici n.1 2010.

Art. 9 – Durata

La presente convenzione ha decorrenza a partire dalla sottoscrizione e ha validità fino al e potrà essere rinnovata o prorogata nei termini di legge.

Art. 10 – Inadempienze e recesso

Il Comune di procederà alla verifica e vigilanza sullo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, segnalando eventuali rilievi alle Associazioni/ cooperativa sociale di tipo B le quali dovranno adottare i necessari interventi.

Eventuali contestazioni e/o osservazioni relative ad inadempienze devono essere comunicate dal Comune di per iscritto entro 15 giorni dalla verifica, fissando un termine entro il quale l'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B adotta i provvedimenti necessari. Trascorso tale termine, per il perdurare di situazioni difformi dal presente atto o comunque incompatibili per il proseguimento della collaborazione, il Comune di ha la facoltà di recedere dalla convenzione, comunicandolo per iscritto all'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B stessa.

Per seri e comprovati motivi di forza maggiore l'Associazione/ cooperativa sociale di tipo B potrà recedere dalla presente convenzione con un preavviso di almeno 15 giorni a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il recesso cancella gli eventuali diritti per servizi non ancora erogati e non estingue gli oneri eventualmente contratti in forza della stessa convenzione.

Letto, approvato e sottoscritto

Comune di

Ente Gestore

Associazione di promozione sociale / Organizzazione di volontariato /
Cooperativa sociale di tipo B.....

Bibliografia

(in neretto le novità 2015)

- M. AMBROSINI (2012), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- M. AMBROSINI (a cura di) (2013), *Governare città plurali*, Angeli, Milano.
- M. AMBROSINI (2013), *Immigrazione irregolare e welfare invisibile*, Il Mulino, Bologna.
- AA.VV. (2013), *La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio da parte dei Sistemi Sanitari Regionali. Progetto Nazionale, Accordo Ministero della Salute – Agenas.*
(<http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm/tag/SALUTE%20IMMIGRATI>)
- M. BARBAGLI, C. SCHOLL (2011), *La generazione dopo*, Il Mulino, Bologna.
- M. BOCCIA, (2014), *Benvenuti! Italiano per stranieri con CD-ROM*, Angeli, Milano.
- C. BONIFAZI (2011), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- L. CALAFA' (2013), *Migrazione economica e contratto di lavoro degli stranieri*, Il Mulino, Bologna.
- V. CARBONE, M. RUSSO SPENA (a cura di), (2014), *Il dovere di integrarsi. Cittadinanza oltre il logos multiculturalista*, Armando, Roma.
- F. CARCHEDI, F. CARRERA, G. MOTTURA (2010), *Immigrazione e sindacato. Lavoro, cittadinanza, territori. Sesto rapporto Ires*, Ediesse, Roma.
- Caritas italiana, Migrantes (2015), XXIV Rapporto Immigrazione 2014. Migranti, attori di sviluppo*, Tau, Roma.
- Centro studi e ricerche IDOS (2015), Rapporto immigrazione e imprenditoria 2015*, Roma.
- Centro studi e ricerche IDOS (2015), Dossier statistico immigrazione 2015*, Roma.
- A. COLOMBO (2012), *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- COMMISSIONE EUROPEA (2013), *Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo. COM(2013) 292 final.*
- F. DAVERI (2010), *Stranieri in casa nostra. Immigrati e italiani tra lavoro e legalità*, Università Bocconi, Milano.
- EUROSTAT (2015), *Eurostat Regional Yearbook 2015, Statistical Book.*
- Fondazione-ISMU (2015), *Ventunesimo rapporto sulle migrazioni 2015*, Franco Angeli, Milano.
- Fondazione Leone Moressa, (2015), *Il valore dell'immigrazione*, Franco Angeli, Milano.
- Fondazione Leone Moressa (2015), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione 2015*, Il Mulino, Bologna.
- Fratea C., *Quadranti I. (2015), Minori e immigrazione quali diritti?*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- F. GIANARIA, A. MITTONE (2014), *Culture alla sbarra. Una riflessione su reati multiculturali.* Einaudi, Torino.
- IOM, International Organization for Migration (2011), *World migration report 2011, Communicating effectively about migration.*
- ISTAT (2015), *Indicatori demografici. Stime per l'anno 2014. Statistiche report, 22 ottobre 2015.*

- ISTAT (2015), *Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza. Anni 2014-2015*, Statistiche report, 22 ottobre 2015.
- ISTAT (2015), *Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 2014*, Statistiche report, 12 novembre 2015.
- Istat (2015) *Natalità e fecondità della popolazione residente*, Statistiche report, 27 novembre 2015.
- Istat (2016), *L'integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni*, Statistiche report, 15 marzo 2016.
- R. MIELE, C. BOCA (2011), *Codice dell'immigrazione*, Studio Immigrazione, Viterbo.
- Miur (2015), *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2014/15*, ottobre 2015.
- M. NOCI (2011), *Guida al diritto dell'immigrazione*, Il Sole 24 ore, Milano.
- OECD (2015), *International Migration Outlook 2015*, OECD Publishing, Paris. http://dx.doi.org/10.1787/migr_outlook-2015-en
- Orioles Marco (2015), *E dei figli, che ne facciamo? L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, Aracne, Roma.
- B. PACELLI, N. CARANCI, F. TERRI, M. BIOCCA (2011), *La salute della popolazione immigrata in Emilia-Romagna. Contributo per un rapporto regionale*, Collana Dossier 217/2011, Agenzia Sanitaria e Sociale Emilia-Romagna, Bologna.
- S. PASQUINELLI, G. RUSMINI (a cura di) (2013), *Badare non basta Ediesse*, Roma.
- F. PEROCCO, M. FERRERO (2011), *Razzismo al lavoro*, Angeli, Milano.
- D. POMPEI (2013), *Immigrazione. Identità, diversità, uguaglianza*, Maggioli, Rimini.
- I. PONZO, G. ZINCONI (a cura di) (2010), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Carocci, Roma.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA (a cura di M. Michielli, F. Paltrinieri) (2014), *Fotografia del sociale. Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola*, Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- E. ROSSI, F. BIONDI DAL MONTE, M. VRENNA (a cura di) (2013), *La governance dell'immigrazione. Diritti, politiche e competenze*, Il Mulino, Bologna.
- C. SARACENO, N. SARTOR, G. SCIORTINO (2013), *Stranieri e disuguali*, Il Mulino, Bologna.
- I. SAVOVA, EUROSTAT (2012), *Europe 2020 Strategy – towards a smarter, greener and more inclusive EU economy? General and regional statistics*, Statistics in focus, 39/2012.
- L. SOLIVETTI (2013), *Immigrazione, società e crimine. Dati e considerazioni sul caso Italia*. Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2009), *L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2012), *L'immigrazione tra cittadinanza e diritto di voto*, in "Il Mulino", n. 4/2012, Il Mulino, Bologna.
- D. TEGA, (a cura di) (2011), *Le discriminazioni razziali ed etniche*, Armando, Milano.
- United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2016). *International Migration Report 2015: Highlights (ST/ESA/SER.A/375)*. http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/publications/migrationreport/docs/Migration-Report2015_Highlights.pdf
- E. ZANROSSO (2014), *Diritto dell'immigrazione*, Simone, Napoli.

Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini – Agenzia informazione e Comunicazione – RER

Coordinamento redazionale:

Monica Raciti – Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Redazione:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Autori dei testi:

(par. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6) Angelina Mazzocchetti – Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

(par. 1.4, 1.5) Raffaele Lelleri - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 1.7, 1.8, 2.4, 2.5, 2.6, 3.2, 3.3, 7.1.4) Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 3.1) Alberto Todeschini - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza – RER

(par. 2.2, 2.3) Maurizio Marengon - Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

(par. 4.1) Daniela Saverino - Servizio qualità urbana e politiche abitative - RER;

(par. 5) Simona Massaro, Antonio Zacchia Rondinini - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza – RER

(par.4.2) Milena Michielli - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 6) Milena Michielli, Giulia Previatti – Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 7.1.1) Barbara Pacelli, Nicola Caranci – Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

(par. 7.1.2, 7.1.3) Camilla Lupi - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 7.2) Alessio Saponaro - Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri – RER

(par. 8) Carla Brezzo - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Testo retro copertina Andrea Facchini - Servizio politiche per l'accoglienza

Elaborazione tavole statistiche e grafici riportati nell'Appendice statistica:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Editing:

Monica Chili - Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Stampa:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Edizione giugno 2016

Si ringrazia per la collaborazione:

Borghi Eugenia, Maurizio Marengon, Stefano Michelini, Giuseppina Volonnino -

Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Giuseppina Lanciotti, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini -

Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

Alessandro Finelli – Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza – RER;

Valeria Masotti – Camera di Commercio di Bologna

Domenico Acquarulo - PRAP Regione Emilia-Romagna, Ufficio sviluppo, gestione Sia – Sezione statistica - DAP nazionale

Marcello Crovara – Inail regionale; Alessandro Salvati, Gina Romualdi – Inail nazionale

Gianna Barbieri, Carla Borriani, Paola Di Girolamo, Michele Scalisi, Paolo Turchetti, De Fabrizio Lucia –

Ministero Istruzione, Università Ricerca

Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche sociali
Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale
Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna
Tel. 051 5277485

www.regione.emilia-romagna.it
sociale.regione.emilia-romagna.it/
segrspa@regione.emilia-romagna.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

L'immigrazione costituisce ormai da almeno vent'anni uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società.

I cambiamenti demografici di una popolazione che invecchia, il calo della fascia di popolazione italiana in età lavorativa, la richiesta di lavoro in alcuni specifici segmenti e la esistenza di un consolidato sistema di welfare hanno rappresentato e rappresentano la cornice entro la quale agiranno i flussi migratori in Emilia-Romagna nei prossimi anni.

Due sembrano essere le tendenze predominanti che caratterizzano il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna: da un lato una sempre più marcata tendenza alla stabilizzazione della popolazione straniera residente (associata ad una costante diminuzione degli ingressi dall'estero per motivi di lavoro), dall'altro lato un significativo incremento di arrivi a seguito di flussi non programmati di migranti richiedenti protezione internazionale da inquadarsi nell'ambito di fenomeni internazionali di migrazioni forzate che hanno coinvolto l'intera Europa.

La complessità crescente delle traiettorie di vita delle singole persone migranti, richiede una maggiore capacità di distinzione all'interno del vasto mondo della migrazione tra target e bisogni differenti (genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori..) al fine di mettere in campo interventi appropriati.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di accompagnare gradualmente l'insieme dei servizi di welfare nella definizione di risposte culturalmente competenti ed efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita espressi dalle persone straniere.

Avere a disposizione informazioni e statistiche relative ai diversi aspetti e dimensioni legate all'immigrazione (demografia, istruzione, mercato del lavoro, salute, sociale, gettito contributivo e fiscale...) costituisce, un primo, ma fondamentale passo, per la corretta comprensione del fenomeno e dunque per il suo governo.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.